MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°162 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA GUERRA

La Nato rimanda la decisione sull'ingresso dell'Ucraina

BRESOLIN E LOMBARDO / ALLE PAG. 2 E 3



L'ANNIVERSARIO

Srebrenica ventott'anni dopo «Tra le pagine più buie dell'Ue»

MANZIN / A PAG. 12



FOCUS

FONDI UE BARONI / PAG. 4

Pnrr e conti l'altolà di Giorgetti Il governo riscrive gli obiettivi



Giancarlo Giorgetti

ECONOMIA

IL CASO DELL'OLIO / PAG. 14

Consegna rinviata di Explora I per una fornitura non certificata



Explora I in una foto d'archivio

REGIONE

L'INCHIESTA TALLANDINI / PAG. 9

Assoluzione piena per Panontin «Un calvario durato dieci anni»

Galleria Foraggi Dalle lastre antipioggia in vetroresina alle piste ciclabili



Fra i primi ad attraversare la galleria Foraggi ieri alle 21.30 sono stati degli scooteristi (foto Andrea Lasorte)

Riparte il traffico

Alle 21.30 riaperto il tunnel alla presenza di Dipiazza tra clacson e tanti triestini

La prima vettura a passare una motocicletta bianca. L'asfalto è scuro, profuma di fresco. La moto preme sull'acceleratore e imbocca l'entrata di piazza Foraggi alle 21.29. Esce in via Salata alle 21.30 spaccate. Il silenzio di quella galleria vuota da più di un anno è interrotto da un sibilare lungo, continuo. Il motore, le ruote, le parole. Il clacson che impazza come dopo una partita dei mondiali vinta dall'Italia. La moto sfreccia, passano altri cinque o sei motorini. Poi un Fiat Ducato bianco, un taxi, un'ambulanza. Una, due, dieci macchine, in tutte e due le direzioni. La galleria di Montebello, dopo 421 giorni precisi, è di nuovo aperta. Fra le novità, le nuove piste ciclopedonali e le lastre di vetroresina per contenere l'acqua. **CODAGNONE E GRECO** / A PAG. 20 E 21



In cerca di fresco

/ A PAG. 26

FLASH MOB L. DEGRASSI / PAG. 22

Protesta di Altura sotto la sede Ater «Servono interventi»

LA MAPPA CISL / ALLE PAG. 16 E 17

Crisi industriali Cresce il numero dei lavoratori coinvolti

SPORT

Arriva Christian il coach americano



DEGRASSI / A PAG. 34 E 35

L'Unione annuncia il ritorno di Tesser



RODIO / A PAG. 36

Il vertice di Vilnius

IL RACCONTO

L'ira di Zelensky

Gli alleati spengono le speranze ucraine di un ingresso rapido nella Nato
«Quando ci saranno le condizioni». Il leader di Kiev: così fomentate la Russia



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in piazza a Vilnius davanti alla folla con i vertici Nato

Marco Bresolin
INVIATO A VILNIUS

Arrabbiato, ma soprattutto deluso. Per quella che considera una decisione «assurda». Seppur a distanza, Volodymyr Zelensky ha cercato fino all'ultimo di convincere i leader riuniti al vertice Nato a estendere un invito ufficiale all'Ucraina per unirsi all'Alleanza, o quantomeno a stabilire una chiara tabella di marcia. Ma non c'è stato verso. «Saremo in grado di estendere un invito all'Ucraina – questo il messaggio inserito nel comunicato finale – quando gli alleati saranno d'accordo e quando le condizioni saranno soddisfatte». Le faremo sapere.

Il precedente a Bucarest nel 2008: all'epoca si oppose la Germania di Merkel

E così, proprio mentre la palla dei leader atlantici finiva in tribuna, il presidente ucraino è atterrato a Vilnius ed è salito sul palco per un inedito comizio davanti a migliaia di persone scese in piazza nel centro della capitale. Felpa scura con cappuccio, accanto a lui la moglie Olena, in mano una bandiera ucraina portata da Bakhmut («Lì si è svolta una delle battaglie più decisive in Europa»). Sopra la sua testa la scritta #UkraineNato33, stampata dai padroni di casa per sostenere l'ingresso di Kiev come trentatreesimo membro dell'Alleanza (diventeranno 32 quando la Turchia libererà definitivamente l'"ostaggio" Svezia).

«Sono grato a voi, popolo lituano. Grazie per il vostro aiuto alla nostra difesa e per la vostra posizione chiara, onesta e coraggiosa nel voler invitare l'Ucraina». Una posizione nettamente minoritaria al tavolo del summit Nato, certamente non supportata dagli Stati Uniti di Joe Biden che questa volta – rispetto al vertice di Bucarest del 2008 – si sono seduti dalla parte di quelli che frenano, accanto alla Germania.

Dalla parte opposta, i soliti noti: i Baltici, la Polonia e il Regno Unito, compatti nel chiedere almeno una tabella di marcia per l'ingresso. Niente da fare. Troppo rischioso spingersi oltre ora. «L'adesione dell'Ucraina è molto pericolosa per la sicurezza dell'Europa», ha minacciato il Cremlino, che nelle ore precedenti il vertice ha ordinato una serie di raid con droni su Kiev e sulla Crimea.

«È assurdo non fissare una tempistica né per l'invito né per l'adesione, una cosa senza precedenti», si è sfogato Zelensky prima ancora di arrivare, quando l'ultima bozza delle conclusioni stava circolando tra i capi di Stato e di governo in tarda mattinata. Il timore è che questo atteggiamento possa «lasciare aperta una finestra di opportunità per mettere l'adesione dell'Ucraina alla Nato sul tavolo dei negoziati con Mosca» e dare così «una motivazione alla Russia per continuare il suo terrore». Poi l'affondo: «L'incertezza è debolezza». Al leader della resistenza di Kiev non è andata giù nemmeno la decisione di fissare una serie di condizioni anche soltanto per l'invito, che lui avrebbe voluto ricevere già ieri. «L'Ucraina merita rispetto».

Ma la linea tenuta dal vertice non si è scostata di un millimetro: o così, o così. Addirittura si è deciso di scrivere nero su bianco che restano da fare parecchi passi sul fronte democratico: «Gli alleati continueranno a sostenere e rivedere i progressi dell'Ucraina in materia di interoperabilità, nonché le ulteriori riforme del settore democratico e della sicurezza che sono necessarie». Al termine dell'incontro, Jens Stoltenberg, segretario generale della Nato, ha cercato di giustificare la decisione, provando a venderla come una svolta. E a chi gli chiedeva quali fossero le differenze, in concreto, con il summit di Bucarest del 2008, il segretario generale ha sottolineato che «ci sono molte differenze». Per esempio «abbiamo rimosso il requisito del piano d'azione per l'adesione (il Map, ndr) e questo trasforma un processo che si è sempre basato su due passaggi in un solo passaggio. Per Stoltenberg, in sostanza, oggi l'Ucraina è più vicina. «Il nostro compito – ha ricordato – è far sì che l'Ucraina prevalga in questa guerra perché se non vince, non ci sarà motivo di discutere il suo ingresso nella Na-



Volodymyr Zelensky

L'incertezza sull'invito della Nato a Kiev motiva Mosca a continuare il suo terrore l'Alleanza così appare debole



Jens Stoltenberg

Nei confronti dell'Ucraina non c'è mai stato da parte della Nato un messaggio più forte di quello di oggi

Il presidente Usa oggi a colloquio col collega ucraino: il nostro sostegno fino a quando serve

Fornitura di F-16 e Svezia nel Patto atlantico la medizione Biden per convincere i turchi

IL RETROSCENA/1

Alberto Simoni
INVIATO A VILNIUS

I sorrisi con Erdogan e le tensioni con Zelensky. Il presidente Biden a Vilnius luccica l'accordo con Erdogan sull'ingresso della Svezia nella Nato, e si prepara al confronto, oggi, con il presidente ucraino, combattivo e infastidito dalle mancanze di certezze che il comunicato finale dell'Alleanza lascia al suo Paese. Gli inviati Usa non si sono lasciati trascinare in ripensamenti: Blinken ha difeso la linea spiegando che servono le condizioni perché l'Ucraina entri nella Nato. Condizioni che oggi, a bombardamenti in corso e riforme da attuare, sono ben lungi dall'essere garantite.



Il presidente Usa Joe Biden

È Biden ad aver inciso la linea rossa rovesciando l'assioma di Bucarest 2008; allora l'America spingeva per la politica delle porte aperte, e Merkel si oppose. Oggi il fianco est dell'Europa vorrebbe spingere l'acceleratore dell'allargamento, e gli Usa frenano. Ma è pur sempre lo stesso presidente Usa a garantire un altro pacchetto di armi a Kiev, ad assicurarne la difesa a lungo termine e a dire che il sostegno «durerà fino a quando serve». Zelensky in serata a Vilnius, dove è stato accolto come una rock star da migliaia di persone assiepate lungo la centralissima via Stikliy, ha attenuato i toni, ringraziando i leader per l'impegno militare e le consegne di missili a lungo raggio Leopard, munizioni e bombe a grappolo.

Queste nella strategia Usa servono a colmare la mancanza di munizioni tradizionali in attesa che la produzione industriale riempia gli arsenali. Le cluster bomb – spiega Sullivan – saranno usate per «mesi, non settimane», come a spiegare che il conflitto non sta andando secondo i piani: «Le munizioni servono non solo per la controffensiva ma per difendere i territori riconquistati».

Se il bilaterale di oggi rivelerà se il battibecco di ieri ha avuto strascichi, quello consumatosi ieri con Erdogan è stato per il presidente Usa una cavalcata trionfale. Anche perché, spiegano fonti autorevoli dell'Amministrazione, «l'accordo è giunto inaspettato, potere della diplomazia, dei suoi saliscendi imprevedibili». Fino a domenica sera Jake Sullivan ripeteva ottimismo ma non indicava in Vilnius il luogo della storica svolta pro-Svezia. Biden ha scoperto il successo della propria mediazione poco prima che diventasse pubblica. Nei rapporti con i leader, Erdogan conquista molti punti: chi ha assistito agli inizi del bilaterale di ieri racconta di un clima disteso e di battute, come quando il sultano ha evidenziato che i precedenti incontri (tre) sono stati solo «riscaldamento e che ora inizia un nuovo processo che durerà cinque anni». Un riferimento alle prossime elezioni Usa: «Voglio approfittare di questa occasione per augurarti il meglio». Il sì a Stoccolma sblocca per la Turchia una serie di dossier; il primo è legato agli F16. Biden ne promise la vendita nell'ottobre del 2021 per 20 miliardi di dollari. Il negoziato è congelato al Congresso. Gli Usa hanno smentito ieri che la questione sia entrata nelle trattative sulla Svezia, ma alcune fonti spiegano che un ruolo gli F16 «l'hanno avut». E non è un caso che Blinken ieri sera abbia chiamato il presidente della Commissione Esteri del Senato Bob Menendez proprio sugli F16. Tocca a Capitol Hill dare via libera. —



to». Uscendo dal centro che ha ospitato la prima giornata del vertice, diversi leader hanno cercato di smorzare i toni e di sminuire il la drammaticità, sottolineando invece l'importanza delle garanzie di sicurezza che verranno fornite nel medio-lungo periodo e del sostegno militare nell'immediato. La Germania ha stanziato altri 700 milioni di euro di aiuti e Olaf Scholz ha assicurato che ci sarà un impegno formale da parte del G7. La Francia ha già iniziato la fornitura di missili a lungo raggio Scalp e avvierà l'addestramento sugli F-16 per i piloti ucraini.

«Ho fede in una Nato che non esita, non perde tempo e non si volta indietro di fronte a nessun aggressore. .. E vorrei che questa fede diventasse fiducia», ha ripetuto dal palco Zelensky, prima di raggiungere i colleghi per la cena nel palazzo presidenziale. Oggi presiederà la prima riunione del Consiglio Nato-Ucraina: «La Nato darà sicurezza all'Ucraina e l'Ucraina rafforzerà l'Alleanza», ha scandito. Ma, gli hanno ricordato, soltanto «quando gli alleati saranno d'accordo e quando le condizioni saranno soddisfatte». —

IL RETROSCENA/2

L'imbarazzo di Meloni con Erdogan contraria all'adesione di Ankara all'Ue parla solo di migranti e terrorismo

La premier si è sempre opposta ad accogliere la Mezzaluna nell'Unione, ieri ha evitato il tema sull'Ucraina sposa la posizione americana: nessuna apertura prima della fine della guerra

Ilario Lombardo
INVIATO A VILNIUS

La Turchia mai e poi mai in Europa è stata per anni una delle principali certezze dell'agenda di Giorgia Meloni. Ma il tempo dell'assertività è finito: la responsabilità del governo cambia il peso alle parole, le sfuma, le deforma a seconda della convenienza diplomatica, e a volte le devia accuratamente verso un più funzionale silenzio. Ora è il tempo di trattare con Ankara.

È Recep Tayyip Erdogan a toccare l'argomento con Meloni durante il vertice Nato di Vilnius. Il presidente turco siede di fronte alla premier italiana con il sorriso soddisfatto di chi ha appena chiuso un buon accordo. Ha fatto cadere il veto sulla Svezia nella Nato e in cambio ha ottenuto di riaprire il negoziato per l'adesione della Turchia in Europa. Erano le condizioni che aveva posto il Sultano che da venti anni regna sui turchi, prima di arrivare al summit dell'Alleanza Atlantica, consapevole di quale fosse il margine negoziale possibile: non un vero e proprio ingresso, ma un accesso all'unione doganale e il via libera ai viaggi in Europa senza la necessità di visti.

È il tempo di trattare con lo Stato turco la convenienza diplomatica si afferma

Erdogan sa chi ha davanti a sé. Una leader che è sempre stata ferocemente contraria a ogni concessione verso la Turchia. Nell'aprile del 2021, quando l'allora premier Mario Draghi definì Erdogan un dittatore con cui si è costretti a collaborare, Meloni intervenne per chiedere di «revocare definitivamente alla Turchia lo status di Paese candidato all'Ue». Tre anni prima, nel febbraio 2018, nei giorni della visita del presidente a Roma, la presidente di Fratelli d'Italia volle consegnargli virtualmente «un messaggio che i governi della sinistra non consegneranno»: «No alla Turchia in Europa. No all'islamizzazione dell'Europa».

Stando alle ricostruzioni di Palazzo Chigi, ieri Meloni ha evitato l'imbarazzo di sostenere la sua storica ostilità in faccia al suo interlocutore. Ha lasciato che di questo a parlare fosse soltanto Erdogan e ha preferito concentrarsi sui diversi dossier dove è possibile una convergenza. Un coordinamento Ankara-Ue nella lotta al terrorismo, per esempio. Per cinquanta minuti – in realtà mezz'ora di dialogo allungata dalla presenza dell'interprete – i due leader parlano di Nato, di investimenti sulla difesa, del ruolo di mediatore della Turchia tra Russia e Ucraina. Erdogan le racconta della visita di Volodymyr Zelensky, avvenuta qualche giorno fa, e di quella che a breve farà anche Vladimir Putin. «La pace però - è stata la risposta di Meloni, riferita da fonti italiane - ci sarà solo quando le truppe russe lasceranno l'Ucraina».

Ma è nell'area del Mediterraneo che si muovono gli interessi immediati di entrambi i Paesi. Il contrasto all'immigrazione clandestina e la lotta al terrorismo passano dalla stabilizzazione della Libia, dove Turchia e Italia sono entrambi presenti, e dalla necessità di frenare la penetrazione cinese e russa in Africa. «Il fronte Sud» è la grande sfida che Meloni vuole far tornare al centro della strategia Nato. Ed è stato anche uno dei tre punti toccati durante il suo intervento al tavolo del vertice di Vilnius. Il sostegno incondizionato all'Ucraina, sostiene Meloni, non deve far dimenticare l'importanza di ricalibrare le politiche di sicurezza anche nel Mediterraneo. Preoccupa la sovrapposizione, in intere zone dell'Africa, della minaccia terroristica e dell'infiltrazione dei mercenari russi della Wagner.

Ne hanno parlato anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il segretario di Stato Usa Anthony Blinken, in riferimento soprattutto alla Libia. L'Italia spinge per convincere gli Stati Uniti a non concentrare l'interesse geostrategico unicamente sull'Est Europa e l'Indo-Pacifico, e a ritornare a porre l'attenzione della Nato pure sull'area mediterranea. L'Alleanza Atlantica del futuro immaginata da Meloni deve guardare anche a Sud, rafforzarsi e allargarsi a piani di collaborazione con Paesi alleati in Africa e Medio Oriente. «Restiamo coesi», chiede la premier italiana. Anche sui tempi e le modalità di adesione dell'Ucraina alla Nato, all'interno della quale le posizioni dei singoli membri si sono moltiplicate, tra chi chiede di accelerare e pretende una data per l'ingresso di Kiev e chi, su tutti il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, ha detto che non è possibile farlo prima che finisca la guerra con Putin. L'Italia, conferma Palazzo Chigi, resta in linea con Washington. —



La premier Giorgia Meloni stringe la mano al presidente turco Recep Tayyip Erdogan

COSA DICEVA





Il 5 febbraio 2018 Fratelli d'Italia su Fb posta un messaggio per Erdogan, in visita in Italia: «No alla Turchia in Europa. No all'islamizzazione dell'Europa». Una presa di posizione ribadita il 13 aprile 2021: «Bisogna dire no all'ingresso della Turchia nell'UE revocando lo status di Paese candidato. Non possiamo accettare i suoi ricatti». All'epoca, il premier era Draghi e Fdi era all'opposizione. —

Le sfide dell'economia

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

C'È L'OMBRA DEL VOTO SUL DIALOGO CON L'EUROPA

Il governo tenta di correre ai ripari per i ritardi del Pnrr. Dopo che è emerso chiaramente come, oltre a uno slittamento di otto mesi sulla terza rata, la quarta sia davvero a rischio, e il pagamento, se e quando ci sarà, non avverrà prima del 2024, ieri è stata convocata una seduta d'urgenza del Consiglio dei ministri.

Ordine del giorno: la modifica di 10 dei 27 obiettivi che l'Italia non è in grado di raggiungere entro i tempi previsti, a cominciare dagli asili nido che dovevano essere uno dei risultati-simbolo del Pnrr e adesso saranno drasticamente ridimensionati.

Raggiunto l'accordo politico tra i ministri e i partiti della maggioranza, toccherà a Fitto riaprire la trattativa con la Commissione, per verificare se un insieme di traguardi più realizzabili possa essere accettato. Se lo sarà, tuttavia, l'erogazione della quarta rata da 16 miliardi non potrà che avvenire a 2024 inoltrato.

Al di là dell'incapacità del governo di onorare gli impegni, tutto il negoziato sul Pnrr è rallentato dall'incalzare della campagna elettorale per le prossime elezioni europee. La maggioranza è divisa tra, Lega da una parte, e Forza Italia e Fratelli d'Italia, che tentano di costruire un'intesa tra il Ppe e il centrodestra italiano. Con l'obiettivo, o di formare un nuovo schieramento a scapito dei socialisti, oppure, più realisticamente, di aggiungersi a una formula più allargata dell'attuale, che si coagulerebbe attorno al nome della nuova presidente dell'Europarlamento, per poi contribuire alla nascita della Commissione. Tutto ciò sull'onda di una serie di elezioni nazionali (tra poco quelle spagnole) finora favorevoli alla destra.

Ma mentre Tajani porta avanti serenamente questa strategia, ripetendo a ogni piè sospinto che Forza Italia non si alleerà mai con fascisti e nazisti, Meloni, presidente nel Parlamento europeo del gruppo dei Conservatori, lo fa con qualche tormento, preoccupata che la strategia di Salvini, esplicitamente alleato dell'ultradestra in Europa, possa far recuperare voti alla Lega nell'elettorato più radicale.

Il nostro appare così un Paese piuttosto confuso agli occhi severi di Bruxelles che dovrebbero favorire l'arrampicata dell'Italia sulle vette della terza e quarta rata del Piano. —

IL CASO

Pnrr, allarme di Giorgetti sui conti il governo riscrive gli obiettivi

Il ministro del Tesoro: «Se non incassiamo le rate diventa un problema»
Modifica a dieci traguardi su 27, poi la richiesta della quarta tranche all'Ue



Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Ue e il Pnrr, durante la conferenza stampa di ieri

Paolo Baroni / ROMA

Sosteneva ieri mattina Giancarlo Giorgetti che un ritardo sull'incasso dei fondi del Pnrr è gestibile, ma se i fondi Ue invece proprio non arrivano questo «diventa un problema, è evidente». Parole pesanti dette da un ministro dell'Economia di un Paese con un debito record e da sempre osservato speciale da parte dei mercati internazionali.

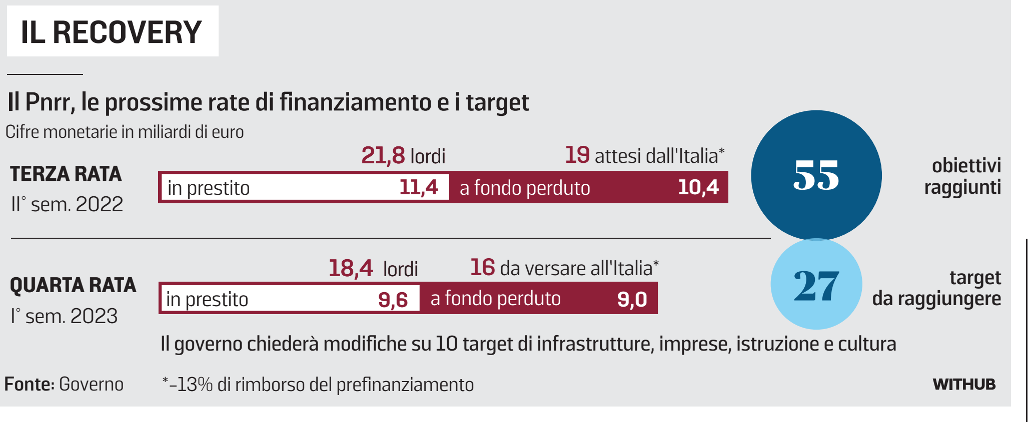
«Se la terza rata fosse entrata prima sarebbe stato meglio, ma stiamo gestendo la situazione confidando che quanto prima questa terza rata venga somministrata» ha poi aggiunto. Quanto alla quarta, che rischia di arrivare fuori tempo massimo nel 2024, il discorso è un altro. Perché con una manovra da impostare di qui breve, l'economia in frenata e un fabbisogno che a giugno era già il doppio di quello del 2022 e pesa per ben 95mila, ogni euro che entra nelle casse è importante. Soprattutto occorre cautela e bisogna evitare di scatenare reazioni negative. Per questo il titolare dell'Economia ieri sera si è poi corretto, spiegando che dopo aver incontrato il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto, che ieri ha convocato d'urgenza la cabina di regia sul Pnrr per rimediare ai ritardi della quarta rata, «le risorse arriveranno, stiamo correggendo le cose e come ministro delle Finanze auspico che i fondi arrivino il più presto possibile».

È un dato di fatto, però, che il governo al 30 giugno non abbia centrato tutti e 27 gli obiettivi previsti per il primo semestre: secondo il monitoraggio effettuato da Openpolis alla data del 27 giugno mancavano ben 17 scadenze su 27. Ieri, dopo il via libera tecnico di Bruxelles, il governo ha deciso di correggere in 10 punti il piano semestrale. «Modifiche per lo più formali» si è affrettato a spiegare Fitto, che riguardano in tutto sei ministeri (Imprese e Made in Italy, Infrastrutture e Trasporti, Ambiente e Sicurezza Energetica, Istruzione e Merito, Cultura e Politiche di Coesione) e spaziano dagli asili nido a Cinecittà, dal superbonus alle colonnine per la ricarica, dai treni verdi alle tecnologie satellitari sino agli incentivi per le imprese femminili.

Le opposizioni all'attacco chiedono che la premier intervenga in Aula

Quindi, per l'ennesima volta, il ministro è tornato a sottolineare che l'esecutivo sta operando «su obiettivi e situazioni che non riguardano le decisioni di questo governo». E che, comunque, la scadenza del 30 giugno «è un termine puramente indicativo». «Italia in ritardo? Assolutamente no – ci ha tenuto poi a precisare –. Nessun Paese finora ha chiesto la quarta rata e solamente tre, Italia, Grecia e Spagna, hanno chiesto la terza; quattro hanno presentato solamente due richieste, undici una sola e nove addirittura nessuna richiesta».

Con gli aggiustamenti definiti ieri, classificati forse un poco semplicisticamente come errori contenuti nel regolamento di attuazione del piano o frutto di circostanze oggettive che non consentono la rendicontazione delle misure, il



IL DOSSIER

ISTRUZIONE

Nuovi bandi per finanziare gli asili nido

Il piano per gli asili non verrà definanziato, come si poteva temere. Ma per centrare gli obiettivi il governo chiede a Bruxelles più tempo per dar modo alle amministrazioni che sinora non ce l'hanno fatta (le più piccole, che ora godono del supporto di un ufficio specifico del ministero dell'Istruzione) di emanare nuovi bandi. L'obiettivo prevedeva di assegnare entro giugno il 100% dei lavori per la costruzione e la riqualificazione di circa 265mila posti negli asili nido da realizzare poi entro il 31 dicembre 2025 e di mettere a terra entro quest'anno 2,8 miliardi di investimenti. Ma le aggiudicazioni sino sono fermate al 91% anche a causa degli aumenti dei costi delle materie prime a causa della guerra», scrive il governo nella sua nota. Aggiungendo che «l'aumento dei costi ha inciso sulle progettazioni e ha comportato la necessità per i soggetti attuatori di rivedere i numeri dei nuovi posti». —

P. BA.

CULTURA

Per Cinecittà solo nove studios

Il progetto relativo ai nuovi studi di Cinecittà che fa capo al ministero della Cultura finanziato con 262 milioni di euro prevede due correzioni e riguardano, viene precisato, soltanto aspetti formali e non sostanziali. La prima riguarda la correzione del numero di investimento presente nella sezione «C.3. Descrizione delle riforme e degli investimenti relativi al prestito», la seconda proposta di modifica consiste invece soltanto nel cambio di denominazione del soggetto attuatore, da «Istituto Luce Studios» a «Cinecittà S.p.A.». «Tale modifica – è scritto nella nota diffusa dopo la riunione della cabina di regia – ha consentito di avere una descrizione più chiara del traguardo e dei relativi indicatori qualitativi. Già a inizio anno il ministro della Cultura Sangiuliano aveva annunciato una revisione del progetto con la realizzazione di appena 9 studios anziché i 17 previsti in un primo momento. —

P. BA.

AMBIENTE

Il Sismabonus resta fuori dal Piano

Nel campo dell'efficienza energetica, non essendo chiaro il contributo alla transizione green del Sismabonus d'intesa con Bruxelles il ministero dell'Ambiente e della transizione ecologica ha stralciato questo target intermedio (1,4 milioni di mq) concordando un aumento dell'obiettivo dell'Ecobonus, che passa da 12 a 17 milioni di metri quadri (con un risparmio di energia primaria pari al 40%). Inoltre sarà possibile anche rendicontare l'installazione di caldaie a condensazione a gas in sostituzione di quelle a minore efficienza. Per quanto riguarda l'installazione delle nuove colonnine elettriche il target delle aree urbane sale da 4.000 a 4.700 impianti, mentre le 2.500 previste nelle superstrade slittano a fine 2024 causa flop delle gare. Altra novità riguarda l'utilizzo dell'idrogeno in settori «hard to abate»: chiarito che nessun gas naturale deve essere utilizzato per produrre idrogeno da utilizzare in campo ferroviario. —

P. BA.

TRASPORTI

Cento carrozze e 53 treni "green"

Il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha chiarito la composizione del materiale rotabile da acquistare per rinnovare con treni «puliti» sia il parco ferroviario del trasporto pubblico regionale che quello del servizio universale. Si prevede l'entrata in servizio di almeno 53 treni passeggeri a emissioni zero e di altre 100 carrozze per il servizio universale. Ritoccate anche le norme relative alla sperimentazione dell'idrogeno nell'ambito della mobilità ferroviaria. La proposta di modifica prevede la riformulazione della descrizione dell'investimento tenendo conto sia degli esiti del processo di selezione delle proposte sia della natura sperimentale della misura. Ed in particolare è previsto gli interventi vengano realizzati preferibilmente in prossimità dei siti locali di produzione di idrogeno verde e/o delle stazioni autostradali di rifornimento di idrogeno prevedendo anche misure per la ricerca e sviluppo. —

P.BA.



> **Raffaele Fitto**
>
> Solo modifiche formali a scelte di governi precedenti L'Italia non è affatto in ritardo

governo è convinto di passare l'esame e per questo «a giorni» conta di inviare a Bruxelles la richiesta della quarta rata.

Ottimismo che le opposizioni però non condividono, tutti (dal Pd ai 5 Stelle da Sinistra-Verdi ad Azione-Italia Viva) parlano di «governo nel caos» e chiedono che sia Giorgia Meloni in persona a spiegare al Parlamento cosa sta succedendo. «Deve essere lei a metterci la faccia» dice Elly Schlein. Richiesta subito respinta da palazzo Chigi, perché a fare il punto della situazione sarà esclusivamente Fitto atteso in Parlamento il giorno 18.

La quarta rata del Pnrr sarà liquidata entro la fine dell'anno? «Sono garanzie che non può dare nessuno – ha risposto il ministro –. Noi abbiamo impostato un lavoro preliminare verificando la situazione, definendo, d'intesa con la Commissione su un livello tecnico, quali obiettivi andavano corretti, per raggiungere il risultato ed evitare la decurtazione della rata e una fase di verifica molto lunga. Poi è chiaro che una fase di verifica ci sarà comunque».

Sul fronte macroeconomico quale sia la partita in gioco lo spiega l'ultimo «EY Macroeconomic Bulletin»: se quest'anno l'Italia spenderà solamente il 70% dei 33,8 miliardi di fondi del Pnrr che ha previsto (ed il 90% dei 44 miliardi del 2024) il Pil quest'anno crescerà appena dello 0,6% anziché dell'1,2, mentre nel 2024 salirà dell'1,3 anziché dell'1,1.

Se per sventura, invece, quest'anno ci fermassimo al 45% della spesa (ed al 70% nel 2024) ci dovremmo accontentare di un misero +0,3% e di un +0,5 l'anno seguente. Insomma rischiamo di perdere tra 0,4 e 1,5 punti di crescita. Ovviamente non ce lo possiamo permettere. —

IL RETROSCENA

La strettoia di Bruxelles

La Commissione Ue smonta la ricostruzione del ministro Fitto «Disponibili a valutare le modifiche di Roma». Ma serviranno mesi

Alessandro Barbera / ROMA

«L'Italia ha chiesto e ottenuto la disponibilità ad alcune modifiche, non altro al momento». La reazione di un alto funzionario della Commissione europea alla decisione italiana di rinegoziare la quarta rata del Recovery Plan è laconica. La ragione di tanta cautela è nei tempi burocratici degli uffici di Bruxelles, che ora avranno bisogno di un paio di mesi per valutare i documenti. E poiché di mezzo ci sono le vacanze estive, è più probabile che ne impieghi tre. A quel punto il dossier dovrà passare dal Consiglio, che si prenderà un altro mese: nella migliore delle ipotesi l'Italia avrà i fondi della prima delle due rate di quest'anno a Natale. Se così non fosse, il Tesoro sarà costretto a reperire sul mercato ciò che dall'Europa non arriverà. Sulla carta si tratta di 34 miliardi, ma poiché la parte di fondi a debito erano già acquisiti nelle stime di finanza pubblica, le emissioni potrebbero limitarsi alle quote a fondo perduto del Recovery, circa dieci miliardi.

> **Le emissioni-extra del Tesoro potrebbero valere dieci miliardi**

Molte alternative il governo non ne aveva. La mail della svolta sul Recovery Plan è delle 22.46 di lunedì. Oggetto: «Convocazione della cabina di regia». Giorgia Meloni e Raffaele Fitto prendono la decisione dopo l'ennesimo viaggio a Bruxelles del ministro degli Affari comunitari e il tentativo di mettere ordine a un piano troppo grande per essere rivoluzionato. Fitto aveva promesso una revisione complessiva del Pnrr italiano entro l'estate, e invece si limita a chiedere di ritoccare la quarta rata, quella scaduta il 30 giugno. È una delle meno impegnative di tutto il Piano, ma dentro ci sono alcuni obiettivi impossibili da raggiungere al cento per cento. Due quelli degni di nota: quello per la costruzione dei nuovi posti negli asili nido - 265mila entro il 2025 - e le 6.500 colonnine per la ricarica elettrica delle auto, parte anche in questo caso di un progetto che prevede di arrivare a fine piano a ventunomila.



La premier Giorgia Meloni, col commissario europeo agli Affari economici, Paolo Gentiloni

Con il passare delle settimane Fitto e la struttura di missione costituita a Palazzo Chigi fanno i conti con una realtà sempre più complessa. Il Pnrr è un'auto in corsa, e fermarla è pressoché impossibile. Fitto vorrebbe sfrondare gli interventi minori, ridisegnare tutta la programmazione dei fondi ordinari di coesione delle Regioni, spostare al 2029 molte scadenze che diversamente andrebbero rispettare entro giugno 2026. E però ogni tentativo di cambiare sta andando a sbattere contro la determinazione di sindaci, governatori e ministri a non perdere un solo euro conquistato sulla carta. Di qui la decisione, concordata con Meloni, di adottare una più prudente strategia dei piccoli passi.

Il documento che Fitto ha consegnato ieri ai giornalisti segue l'ultima telefonata con i tecnici di Bruxelles e il commissario Paolo Gentiloni. Fitto sottolinea i ritardi accumulati prima del suo arrivo. Sugli asili, ad esempio, materia che riguarda direttamente i sindaci: «La selezione dei progetti doveva concludersi a marzo 2022 ma i bandi sono stati riaperti più volte e la graduatoria definitiva è stata approvata a ottobre 2022». Quel che il documento non racconta è che i funzionari della Commissione arrivati a Roma nelle scorse settimane hanno fatto obiezioni sulla gran parte dei piani di ampliamento dei nidi esistenti.

La decisione del ministro di procedere con la revisione in assenza di Meloni - a Vilnius per il vertice Nato - è frutto di un pressing costante di Gentiloni, che lo avverte più volte del rischio concreto di non ottenere nemmeno un euro delle due rate 2023 entro dicembre. L'emergenza è tale da costringere la maggioranza a compattarsi. Salvini, il collega con cui Fitto si scontra più spesso, fa sapere di avere «fiducia nel suo lavoro».

La nuova strategia di Palazzo Chigi passa dalla necessità di sfruttare al meglio il piano esistente. Lo testimoniano un paio di fatti. Il primo: la riunione convocata dal sottosegretario (e fedelissimo di Meloni) Giovanbattista Fazzolari, in cui chiede ai capi di gabinetto di dare priorità ai progetti a sostegno di imprese e famiglie. Il secondo: la decisione - formalizzata nella nota ai giornalisti - di spingere su misure di spesa automatiche come gli incentivi edilizi. Fino al 31 agosto il governo ha tempo per proporre una revisione larga del Piano, ma con il passare delle settimane sembra prevalere la realpolitik. Entro fine anno ci sono da raggiungere altri 69 obiettivi, e si riproporrà il dilemma di luglio. —

SVILUPPO

Imprese rosa nuove regole

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha proposto di ridefinire gli investimenti destinati alla creazione di imprese femminili: cambia la descrizione del traguardo, che passa dalla formulazione che fa riferimento all'erogazione del sostegno finanziario per almeno ulteriori 700 imprese alla concessione delle risorse alle imprese stesse. Eliminati i riferimenti agli strumenti finanziari di supporto per garantire libera scelta alle imprese. Modifiche nella tecnologia satellitare per evitare sovrapposizioni con gli investimenti privati dell'Internet of Things, basato su piccoli satelliti. Corretto un errore relativo all'Osservatore della Terra perché l'incubatore del Sud Italia non rientra trai finanziati col Pnrr ma è a carico del Fondo complementare. —

P. BA.

COESIONE

Sul tavolo 220 milioni

Aggiustamento in vista anche per gli interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo settore che fanno capo al Dipartimento Politiche di Coesione di palazzo Chigi. Le proposte di modifica riguardano aspetti formali. La prima si riferisce alla possibilità di pubblicare avvisi di almeno 50 milioni di euro, superando la formulazione attuale che prevede un importo pari esattamente a 50 milioni, questo al fine di consentire un migliore utilizzo della dotazione della misura complessiva pari a 220 milioni. La seconda chiarisce che i progetti avranno luogo in una delle aree individuate nel documento di applicazione del Pnrr, in modo da allineare la descrizione della misura a quella dell'obiettivo previsto. —

P. BA.

LA SEGRETARIA DEM ATTACCA SUI RITARDI DEL PNRR

L'affondo di Schlein: così Meloni spreca i soldi degli italiani

Da giorni Elly Schlein attacca a testa bassa sul silenzio della presidente del Consiglio Giorgia Meloni di fronte alle difficoltà del suo governo. L'ultimo affondo sui ritardi del Pnrr: «La premier si assuma le sue responsabilità e venga a spiegarci in Parlamento perché non si è ancora visto un euro della terza rata del Pnrr e perché rischia di slittare anche la quarta – dice la segretaria Pd – non possiamo perdere questa storica opportunità perché il governo passa il suo tempo a difendere Santanché, La Russa e Delmastro». «Ci sono 19 miliardi – aggiunge – che l'Italia avrebbe potuto incassare già da febbraio con la terza rata, siamo a luglio e non ne abbiamo traccia. Ci sono altri 16 miliardi, la quarta rata, per cui dovevamo presentare la domanda a fine giugno: siamo all'11 luglio e tutto tace». —

NIC.CAR.

Le sfide dell'economia

I salari peggiori

Crolla il potere d'acquisto delle paghe: -7,5% nel 2023 è il dato peggiore tra tutte le economie avanzate L'Ocse: il calo proseguirà sino alla fine dell'anno

IL CASO

Giuliano Balestreri

La sintesi dell'Ocse è una sentenza che fa male: «L'Italia è il Paese che ha registrato il calo dei salari reali più forte tra le principali economie Ocse» con un decremento, alle fine dello scorso anno «del 7% rispetto al periodo precedente la pandemia». Ma se in qualche modo la maglia nera indossata nel 2022 era già nel passato, a preoccupare è la situazione attuale le prospettive per l'immediato futuro: «La discesa - prosegue l'Ocse nel suo ultimo rapporto sull'occupazione - è continuata nel primo trimestre

Negli altri Paesi più interventi dei governi e contratti rinnovati

del 2023, con una diminuzione su base annua del 7,5%». E per iniziare a recuperare qualcosa, in termini reali, bisognerà aspettare l'anno prossimo: quest'anno i salari nominali aumenteranno del 3,7% a fronte di un'inflazione che dovrebbe attestarsi al 6,4%; nel 2024, invece, la crescita degli stipendi sarà del 3,5% contro una dinamica dei prezzi al 3 per cento. Abbastanza perché la maglia nera per i salari tra le grandi economie globali resti saldamente - e tristemente - sulle spalle dell'Italia.

Il rapporto dell'Ocse si è trasformato anche in terreno di scontro politico con le opposizioni tornate all'attacco sul salario minimo. D'altra parte le rilevazioni dell'organismo internazionale con sede a Parigi mostrano una maggiore resilienza nei Paesi che l'hanno adottato. Anche perché «spesso si tratta di valori indicizzati all'inflazione» spiega Andrea Garnero, economista dell'Ocse tra gli autori del rapporto sull'occupazione, che poi aggiunge: «In altri casi sono stati i governi a varare aumenti che contrastassero la corsa dell'inflazione. La Germania ha portato il salario minimo a 12 euro l'ora».

Sul perché l'Italia arranchi sempre, Garnero ha le idee chiare. A cominciare dai limiti della contrattazione collettiva «che sta reagendo con ritardo all'inflazione». Basti pensare, d'altra parte, che il 50% dei contratti è scaduto da oltre due anni e quello del commercio - tra i più importanti per numero di dipendenti - dal 2019. «In Italia - prosegue l'economista - dovrebbero essere rinnovati ogni tre anni, mentre in Francia ogni anno e in Germania ogni due. Questo spiega come mai i nostri salari reali siano spesso più deboli».

A questo scenario, poi, si aggiunge il fatto che l'Italia non si ferma mai: «All'estero, dal Regno Unito alla Norvegia, fino alla Francia, sindacati e lavoratori si mobilitano per giorni per ottenere il rinnovo dei contratti». Come a dire che gli scioperi generali a se stanti sono quasi inutili, mentre gli altri Paesi sono capaci di incrociare le braccia per 3 o 4 giorni per costringere aziende e governi a sedersi al tavolo delle trattativa. L'elefante nella stanza, però, resta la ventennale stagnazione del Pil: «Se l'economia non cresce, i salari restano fermi al palo». L'aumento dei salari non rischia di infiammare l'inflazione? «Se aumentassero dello stesso livello della produttività sì, ma ora dobbiamo costruire un cammino di rientro del potere d'acquisto di medio periodo. Un sentiero graduale che passi dall'aumento della produttività». D'altra parte se i salari crescessero meno della produttività, non ci sarebbero impatti sui prezzi, «ma fino a quando la produttività è a zero o addirittura negativa, lo spazio di manovra non c'è. Questo, però, non il momento di arrendersi, ma di sedersi intorno a un tavolo per rinunciare tutti a qualcosa: i sindacati accettino aumenti inferiori, le imprese sacrificono un pezzo di marginalità e si trovi un accordo. Ma dobbiamo essere consapevoli che sono soprattutto le micro imprese ad avere problemi di produttività, le altre sono allineate ai grandi Paesi».

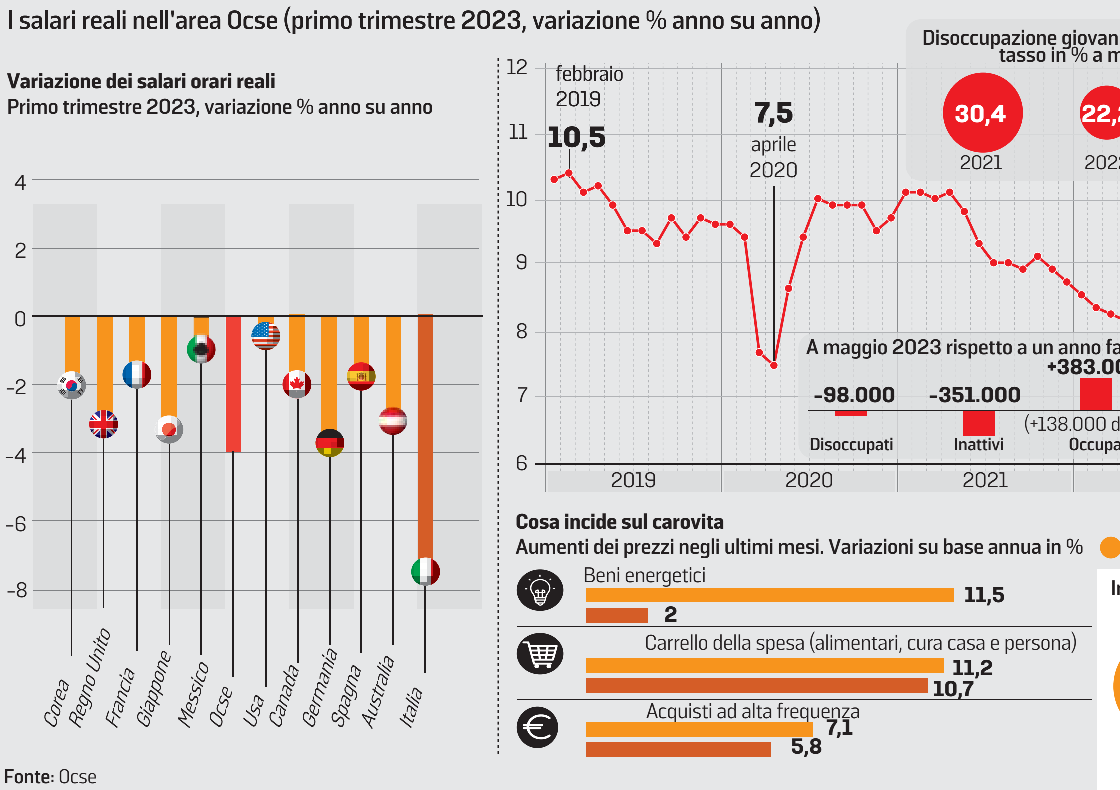
Intanto l'Istat intravede una schiarita sul potere d'acquisto delle famiglie, con un aumento del 3,1% sul primo trimestre grazie al «forte rallentamento della dinamica dei prezzi». Bene anche la produzione industriale, tornata a crescere a maggio dopo quattro flessioni consecutive segnando un +1,6% su aprile. Nel rapporto presentato ieri, l'Ocse ha messo in evidenza anzitutto la disoccupazione «mai così bassa» dai primi anni Settanta. «I mercati del lavoro hanno dato prova di una notevole resilienza nell'ultimo anno e restano tonici, malgrado l'ele-

L'economista Garnero «Bisogna alzare insieme gli stipendi e la produttività»

vata inflazione e l'aumento del costo della vita abbiano eroso i redditi reali», afferma il segretario generale dell'Ocse, Mathias Corman. In Italia, secondo il rapporto, il numero di disoccupati «è sceso al 7,6%, due punti percentuali in meno rispetto a prima del Covid-19, ma ancora notevolmente sopra la media Ocse del 4,8%». —

LE RETRIBUZIONI

I salari reali nell'area Ocse (primo trimestre 2023, variazione % anno su anno)



Fonte: Ocse

WITHUB

Scatta il sussidio finanziato con mezzo miliardo: escluso chi incassa il Reddito di cittadinanza

Card alimentare per 1,3 milioni di famiglie bonus-spesa da 382 euro contro i rincari

LA MISURA

Paolo Russo / ROMA

Arriva la Card contro il caro spesa, che in un anno ha fatto lievitare del 10,7% i prezzi dei beni alimentari, che pesano fino al 50% del budget familiare delle famiglie meno abbienti. Aiuterà circa un milione e 300mila nuclei familiari in difficoltà economiche. I 382 euro caricati sulla carta per gli acquisti di cibo e bevande, ma non di alcolici, saranno fruibili per chi ha un reddito Isee non superiore a 15 mila euro e un nucleo familiare con tre componenti.



I ministri Giorgetti e Lollobrigida in un momento dell'incontro di presentazione della card

«Si può fare sempre meglio, ma io credo che l'importante sia fare qualcosa e non ragionare sempre con schemi rigidi», ha affermato il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, presentando "Dedicata a te", la carta distribuita da Poste italiane per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.

Il bonus è finanziato con i 500 milioni stanziati dall'ultima legge di Bilancio. Fatti e rifatti i conti insieme all'Inps si è appurato che il finanziamento non era sufficiente a coprire tutta la platea sotto quel reddito Isee. Così, con una decisione destinata a far discutere, si è deciso di escludere dal bonus i percettori del Reddito di cittadinanza e di inclusione. «L'obiettivo è dare un aiuto alle famiglie non così povere da poter beneficiare di uno dei tanti sussidi economici ma comunque in difficoltà economiche», è il ragionamento fatto all'Agricoltura. Che stride però con la logica dei numeri, visto che dall'aiuto per le spese alimentari sarà escluso chi percepisce un reddito tra 480 e 9.360 l'anno mentre potrà avvantaggiarsene chi di euro ne guadagna 15mila ma secondo l'indicatore Isee, al quale corrisponde comunque un reddito da lavoro solitamente più alto.

L'importo della Card, sarà solo inizialmente di 382 euro, somma destinata probabilmente ad aumentare perché i soldi di chi non l'avrà attivata verranno ridistribuiti tra chi invece ha deciso di usufruirne.

Per chi attiverà al carta invece non ci sarà solo il gruzzoletto per gli acquisti, ma mostrandola nei supermercati sarà possibile usufruire anche di un ulteriore sconto sui beni alimentari fino al 15% dei prezzi di listino.

La carta potrà essere attivata da qui al 15 settembre del 2023 e si avrà tempo per utilizzarla fino al 31 dicembre sempre di quest'anno.

«I Comuni che hanno già attivato le procedure per la partecipazione sono 7.558 su 7.901. Le famiglie sono state individuate dall'Inps, che ha comunicato ai Comuni l'elenco dei beneficiari», ha spiegato Lollobrigida. Più specificatamente prima di andare alle Poste a ritirare la Card, intestata al famigliare che ha richiesto l'Isee, bisognerà attendere il messaggio con cui il Comune di appartenenza, dal 18 luglio, comunicherà alle famiglie beneficiarie il numero della carta e l'indirizzo dell'ufficio incaricato alla consegna. Quest'ultima sarà possibile a partire dal 24-25 luglio. —

Regione



Via libera finale in Prima commissione alla manovra estiva. Fondi per interventi di privati su alloggi non di lusso

Fra Sport bonus ed edilizia sociale Ok all'assestamento, in aula il 25

Marco Ballico

Dagli investimenti infrastrutturali che coprono i maggiori costi dei materiali fino al contributo per l'edilizia sociale, dalla conferma di partite di legislatura come gli incentivi fino al fotovoltaico all'inizio del percorso Sport bonus. Nel giorno del via libera finale in prima commissione, la maggioranza riassume le partite principali di un assestamento di bilancio da oltre un miliardo.

I partiti del centrodestra, non a caso, insistono sui numeri da sogno della manovra estiva. «La dotazione più alta di sempre», sottolinea l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, che giovedì sarà in Consiglio delle autonomie per il visto al documento e si presenterà in aula per la discussione a partire da martedì 25 luglio, con 200 milioni non ancora assegnati, e dunque a disposizione di esecutivo e Consiglio per ulteriori interventi.



MARIO ANZIL
ASSESSORE A SPORT E CULTURA; IN ALTO, UNA SEDUTA DI COMMISSIONE

L'indirizzo: credito di imposta per erogazioni su impianti e iniziative sportive, non per attività ordinaria

L'approvazione di ieri è arrivata a maggioranza, con le opposizioni a loro volta compatte nel voto contrario. Nell'ultima tappa in commissione, c'è l'ok all'articolo 4 di competenza dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che ha tra l'altro inserito nel ddl una posta da 30mila euro come incentivo al fotovoltaico su edifici dell'amministrazione statale che collaborano con la direzione regionale per la vigilanza ambientale. Quanto all'articolo 5, presentato dall'assessore a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, i milioni stanziati sono 113, «a sostenere con investimenti mirati numerosi ambiti, tra cui viabilità, edilizia scolastica e edilizia agevolata». L'obiettivo comune, spiega Amirante, «è di aiutare privati, enti locali, Edr e gli altri soggetti interessati dal provvedimento, come ad esempio Fvg Strade, a superare i nodi dei maggiori costi e della difficoltà nel reperimento delle materie prime». Snocciolando alcuni degli interventi, l'assessore parla di contributi per incentivare la presenza di asili nido e scuole materne nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai consorzi industriali, del sostegno ai progetti per l'attrattività e il ripopolamento delle aree montane, dei fondi agli Edr - dai 12,7 milioni per la manutenzione della viabilità locale ai 12,4 milioni per l'edilizia scolastica - e del capitolo dell'abitare sociale: 700mila euro a privati che hanno già avviato interventi su alloggi non di lusso e a beneficio di persone disabili, anziani e coppie giovani. «Senza il sostegno pubblico – le parole di Amirante – questi soggetti non potrebbero garantire un prezzo di affitto più basso di quello di mercato».

All'interno dell'articolo 7, che interessa l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, è poi spuntata la modifica della legge regionale 18/2005, dedicata al tema dell'occupazione, con l'inserimento della possibilità di disciplinare con i regolamenti relativi agli incentivi regionali per assunzioni i vincoli di durata del rapporto di lavoro incentivato e di permanenza della sede nel territorio regionale. Con replica del capogruppo dem Diego Moretti: «Se oggi proponete questa modifica, allora andrebbe tolto il vincolo legato ai cinque anni di residenza per accedere a determinati contributi, norma tutt'altro che attrattiva».

Nel documento si inserisce pure lo Sport bonus. Il regolamento è in fase di definizione, precisa l'assessore competente Mario Anzil, ma c'è un indirizzo, quello di aprire al credito di imposta per le erogazioni liberali limitatamente alle manifestazioni e agli impianti sportivi e non, per il momento, all'attività ordinaria. «Partiamo piano, con l'intenzione di crescere», spiega Anzil. —

Il voto contrario

Il no dell'opposizione «Niente decisioni radicali per affrontare le criticità»

Dall'opposizione arriva un coro contrario alla manovra. Per Andrea Carli (Pd), nonostante l'ammontare delle risorse, «mancano decisioni radicali necessarie per affrontare forti criticità come, per esempio, quelle che riguardano il sistema sanità». Nel merito, «i dieci milioni stanziati per abbattere le liste d'attesa non basteranno per risolvere le tante criticità». Il capogruppo dem Diego Moretti si sofferma anche sui «cinque anni di nulla sui dragaggi» mentre «ora - annota - assistiamo alla narrazione dell'assurdo da parte della Lega, che parla del commissario (senza alcun potere derogatorio ed extra legem) ai dragaggi della laguna di Grado e del canale di accesso al Porto di Monfalcone come di una figura salvifica e decisiva, quando invece ha svolto quella che si chiama banalmente "attività di lobbing" presso le strutture statali competenti».

Altolà alla manovra anche da Massimo Moretuzzo (Patto-Civica Fvg), che attende di capire «dove verranno destinati i 200 milioni che devono essere ancora allocati. Una preoccupazione che nasce da quanto accaduto nella passata legislatura – prosegue – quando non c'è mai stato grande riscontro rispetto alle proposte avanzate nelle commissioni. Il rischio è di non cogliere a pieno le opportunità che possono nascere da un assestamento così importante». Secondo Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), «nonostante alcuni interventi puntuali, nulla di tutto quello che verrà elargito inciderà in modo significativo sullo sviluppo della regione».



ROSARIA CAPOZZI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

Rivalutazione dei vitalizi degli ex consiglieri: ritirato un emendamento, se ne riparla a settembre

Voto contrario anche dei 5S e di Alleanza Verdi Sinistra. Tra l'altro i pentastellati, con Rosaria Capozzi, hanno ritirato un emendamento sulla rivalutazione dei vitalizi degli ex consiglieri Fvg dopo la proposta del leghista Antonio Calligaris di approfondire il tema settembre. Si tratta del ritocco all'insù causa inflazione, col rischio, ricorda Capozzi, «che gli assegni più alti possano superare i 7.500 euro». Da Serena Pellegrino (Avs) una critica al mancato confronto con l'assessore al Patrimonio Callari e una nota sull'intervento dell'assessore Scoccimarro: «Raddoppiare la centrale di Krško è follia, ha detto. E noi ecologisti scolpiremo queste parole nella memoria». — M.B.

ANDREA CABIBBO

La visione



Maggioranza compatta sull'assestamento. Per Markus Maurmair (FdI) il ddl «dà risposte importanti alle necessità del territorio». Per il forzista Andrea Cabibbo (foto) «siamo davanti a una manovra storica che ha visione d'insieme e irrobustisce le linee proprie della Regione». Punti chiave? «Gli interventi per risparmio energetico dedicati a idrogeno, fotovoltaico, comunità energetiche e aziende agricole senza consumo di suolo».

ALESSANDRO BASSO

Il percorso



Anche Alessandro Basso (FdI), presidente della prima commissione, annota i numeri record della manovra: «Non si raggiungono in due mesi ma sono frutto del percorso nel precedente quinquennio. Significa aver seminato molto bene nel primo mandato Fedriga». Segno distintivo sull'ambiente, «a testimonianza che per il centrodestra rispetto della natura e decarbonizzazione sono obiettivi reali e seri».

ANTONIO CALLIGARIS

I dragaggi



Tema di discussione in commissione la questione dragaggi. Secondo il leghista Antonio Calligaris, in risposta alla richiesta di abrogazione delle opposizioni, «la figura commissariale è riuscita a sbrogliare nodi amministrativi, burocratici e interpretativi che non erano mai stato risolti, consentendo di arrivare alla definizione di inizio lavori a Monfalcone e addirittura al miglioramento del progetto iniziale della vasca di colmata».

Regione

Maggioranza e opposizione si uniscono per l'oblio oncologico

Mozione bipartisan per chiedere al Parlamento una legge in tempi rapidi. Moretti (Pd) primo firmatario

Mattia Pertoldi

Maggioranza e opposizione si uniscono sulla richiesta al Parlamento – in primis attraverso il ruolo ricoperto da Massimiliano Fedriga all'interno della Conferenza delle Regioni – di accelerare l'iter per il riconoscimento dell'oblio oncologico. Cioè, in concreto, la possibilità, per chi è guarito da un tumore, di non rivelare informazioni sul proprio passato sanitario vietando pure a soggetti terzi – come banche e assicurazioni – di chiedere delucidazioni sulla storia medica dell'interessato.

La convergenza tra centrodestra e centrosinistra in Consiglio regionale si materializza sotto forma di mozione con il capogruppo del Partito democratico Diego Moretti come primo firmatario, e in calce le sottoscrizioni non soltanto del resto dell'opposizione, ma anche di Roberto Novelli (Forza Italia), Mauro Di Bert (Lista Fedriga), Antonio Calligaris (Lega) e Claudio Giacomelli (Fratelli d'Italia), in rappresentanza dei rispettivi partiti di maggioranza.

«Ringrazio i colleghi di maggioranza e opposizione – ha detto in proposito Moretti – che, con la loro sottoscrizione, hanno voluto fornire un segnale inequivocabile di unità su un tema che ha visto recentemente anche il Consiglio regionale della Lombardia approvare all'unanimità una mozione in tal senso. L'oblio oncologico, ossia il diritto di una persona guarita da un tumore di scegliere di non rivelare e comunicare informazioni sul proprio passato sanitario, sulla propria malattia pregressa e il divieto, da parte del datore di lavoro, di banche, compagnie assicurative, finanziarie e tribunali, di indagare sulla storia medica, è uno dei primi passi - ha concluso Moretti - per tutelare e non far subire allo stesso alcun tipo di discriminazione a persone che già hanno sofferto».



In primo piano Diego Moretti, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, durante una seduta d'aula

Fedriga sollecitato a interpellare Roma anche nel suo ruolo alla guida delle Regioni

Il capogruppo dem, in particolare, fa riferimento a quel diritto personale, riconosciuto recentemente dal Parlamento europeo, di non subire alcun tipo di discriminazione, anche economica, dovuta alla propria malattia. «Attualmente – continua Moretti – l'apertura di un mutuo, oppure di un servizio finanziario assicurativo, la possibilità di adottare minori e la stessa fase iniziale di stipula di un contratto di lavoro, per fare alcuni esempi, contemplano la possibilità di svolgere indagini sullo stato di salute dei contraenti e dei richiedenti ai fini della valutazione del rischio oppure della loro solvibilità. Il tutto in palese violazione dei diritti che sono sanciti dalla Costituzione».

Da qui, in sintesi, la richiesta avanzata a Fedriga di «intraprendere ogni azione possibile nei confronti dello Stato affinché venga accelerato l'iter normativo che porti all'approvazione di una legge in materia».

Pollice alto, in questo senso, da parte della giunta. «Si tratta di una mozione condivisibile – spiega l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi –. Ci sono argomenti che devono unire e non dividere. La salute ne possiede molti, come nel caso di questa iniziativa di Moretti che va sostenuta. Bene hanno fatto gli esponenti della maggioranza a sottoscriverla; e mi aspetto che un atteggiamento simile valga anche per le altre scelte che saremo chiamati a compiere da qui ai prossimi anni», conclude Riccardi. —

Intesa biennale con Agenas che analizzerà performance gestionali e di sostenibilità al fine di capire dove intervenire con efficacia

Accordo con Roma per valutare e migliorare il sistema sanitario

FOCUS

Un accordo biennale, dal valore complessivo di 140 mila euro, siglato con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), il braccio operativo del ministero della Salute, per valutare le performance in materia del Fvg e quindi capire dove è meglio intervenire per migliorarlo. Una strategia voluta dalla giunta e, in particolare, dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che ha presentato un emendamento all'assestamento di Bilancio estivo in cui si autorizza lo stanziamento di 70 mila euro per il 2023 e altrettanti per il 2024. Lo scopo è coinvolgere Agenas «al fine di potenziare e rafforzare il sistema sanitario regionale in ambito organizzativo, gestionale, economico, finanziario e contabile» ma pure «in tema di efficacia degli interventi sanitari, nonchè di qualità, sicurezza e umanizzazione delle cure» oltre a «migliorare ulteriormente i risultati del monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza calcolati con il nuovo sistema di garanzia».



RICCARDO RICCARDI
A DESTRA, L'ACCESSO AL PRONTO SOCCORSO DI CATTINARA (ARCHIVIO)

Stanziati 140 mila euro per coinvolgere l'Agenzia, braccio operativo del ministero

Fin qui siamo nel campo della burocrazia e degli obiettivi generali. Quelli particolari però li elenca lo stesso Riccardi. «Sono convinto che il sistema sanitario regionale – sostiene – non abbia bisogno di una ridefinizione dei perimetri delle Aziende e nemmeno di nuove norme specifiche. Quello che serve invece è una riprogrammazione che si basi sulle esigenze e sui bisogni di salute emersi dopo la pandemia». Il corollario del teorema porta a chiedere ad Agenas una seria ricognizione del sistema sanitario del Fvg basato essenzialmente su tre argomenti. Il primo è il modello di governo «con particolare attenzione alla necessaria accelerazione sul fronte della digitalizzazione e dell'informatizzazione», tema su cui l'assessore insiste da tempo come dimostrano anche il recente accordo stretto con le farmacie e i fondi stanziati a favore di Insiel.

Attenzione, quindi, ai costi del sistema, a partire da quelli legati all'efficacia delle spese legate al personale. «Vogliamo ottenere un'analisi precisa – continua Riccardi – degli indicatori legati alla performance del personale, alle politiche retributive a esso correlate nonchè a quelle di welfare aziendale». Il terzo punto è quello della sostenibilità e dell'efficienza del sistema. «Penso in particolare – prosegue l'assessore – al rapporto tra territori e ospedale e, nell'ultimo caso, tra i nosocomi hub and spoke». In più da Agenas ci si attende un raffronto dettagliato tra il modello adottato dal Fvg e quello di altre Regioni simili.



La giunta, dunque, sceglie di replicare un metodo, quello dell'accordo con Agenas, già usato da altri territori italiani – a partire dall'Emilia-Romagna che ha deliberato un'identica decisione a dicembre dello scorso anno – e che ha un obiettivo principale di lungo periodo. «Continuo a sostenere la necessità – conclude Riccardi – di confrontarci assieme, maggioranza, opposizione, sindacati e professionisti, per mettere mano al sistema sanitario regionale. E sono convinto che le rilevazioni e ai suggerimenti del ministero della Salute potranno essere il viatico ideale per quella piattaforma di lavoro comune che mi auguro potremo avviare il prima possibile».

C'è un aspetto tecnico, in sintesi, e uno politico alla base dell'accordo tra Trieste e Roma. Quello tecnico porta appunto a una sorta di screening che la Regione chiede a un ente terzo, universalmente riconosciuto, come Agenas per ottenere un'analisi precisa dei punti di forza e debolezza del sistema. Da questo risultato poi trascende il dato politico con Riccardi che vuole usare i risultati dell'Agenzia ministeriale, realtà che certo non può essere annoverata come "di parte" e scelta non a caso anche dall'Emilia-Romagna dove governa il centrosinistra, per presentare alle opposizioni uno schema di lavoro preciso e oggettivo. Anche nel caso, certo non impossibile da realizzarsi, in cui Agenas chieda una razionalizzazione del sistema con unificazioni di servizi oppure eliminazioni di reparti doppi posti a poca distanza l'uno dall'altro. Un modo per certificare come il sistema abbia bisogno di decisioni forti e rapide e che – è la filosofia del centrodestra – non si può "salvare" semplicemente con la continua iniezione di denaro. Peraltro in costante aumento, almeno da un paio di legislature a questa parte. —

M.P.

IL PROCESSO

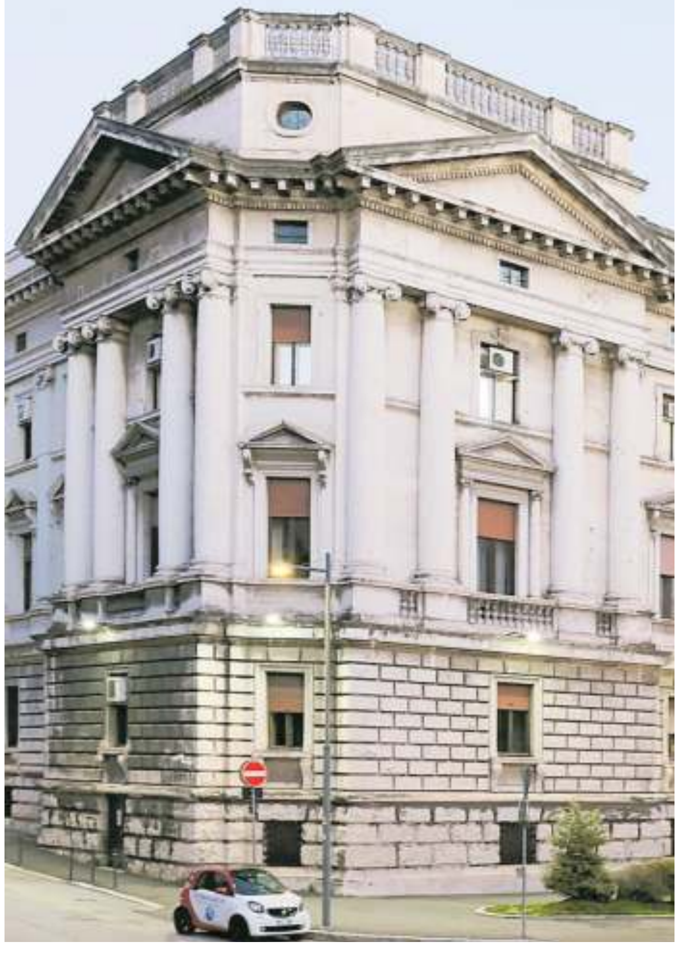
Utilizzo dell'auto blu, assolto Panontin

Non colpevoli l'ex assessore e il suo autista: a entrambi erano contestati i reati di peculato, falso in atto pubblico e truffa

Piero Tallandini

Si è concluso ieri con quella che, di fatto, è una doppia assoluzione il processo davanti al collegio giudicante del Tribunale di Trieste che vedeva imputati Paolo Panontin, ex assessore regionale alle Autonomie locali nella giunta Serracchiani, e l'autista Fulvio Spitz. Erano chiamati a rispondere del presunto utilizzo improprio di un'auto blu, la Bmw serie 5 che era assegnata a Panontin ed era guidata da Spitz. All'ex assessore e all'autista, difesi rispettivamente dagli avvocati Giovanni Borgna e Valter Buttignol, erano contestati tre reati: peculato, falso in atto pubblico e truffa alla Regione. Erano in tutto 12 i capi di imputazione: 5 per Panontin e 7 per Spitz.

I due imputati sono stati assolti dalle accuse di peculato e falso perché il fatto non sussiste. Per la truffa l'ex assessore è stato assolto per non aver commesso il fatto. Per l'autista dichiarata l'estinzione del reato essendo ormai sopravvenuta la prescrizione. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro novanta giorni.



Il collegio del Tribunale triestino era presieduto dal giudice Enzo Truncellito (a latere Luca Carboni e Alessio Tassan). Nella precedente udienza il sostituto procuratore Massimo De Bortoli aveva chiesto la condanna a due anni e nove mesi di reclusione per l'ex assessore regionale e a due anni e dieci mesi per l'autista, oltre all'interdizione, per entrambi, dai pubblici uffici.

Per l'accusa c'erano stati percorsi non giustificabili tra i luoghi di impiego e la casa dello stesso autista. Di fatto, sempre secondo l'accusa, Spitz avrebbe dovuto portare la macchina nel garage della Regione e poi tornare a casa con mezzi propri. L'ex assessore aveva precisato che era prassi comune anche ai tempi di altre giunte consentire a fine servizio agli autisti di parcheggiare l'auto nel proprio garage e non necessariamente in una struttura regionale. Nel corso dell'attività investigativa la Finanza di Trieste aveva fatto ricorso anche all'utilizzo di intercettazioni telefoniche e Gps installati sull'auto di servizio.

IL TRIBUNALE DI TRIESTE
A SINISTRA IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DEL CAPOLUOGO REGIONALE (ARCHIVIO)

Per il politico verdetto con ''formula piena''. Il pm aveva chiesto la condanna a due anni e nove mesi

I fatti oggetto del processo risalivano a dieci anni fa: era il 2013 e all'epoca Panontin da poco era entrato a far parte della giunta Serracchiani. L'indagine si era incentrata, come detto, sul presunto utilizzo improprio dell'auto di rappresentanza, assegnata dalla Regione per le attività istituzionali. Utilizzo improprio da parte dell'autista che sarebbe stato "coperto" dall'assessore: per l'accusa erano stati falsificati i fogli di viaggio per coprire il peculato, ma nel corso del processo quanto emerso dalla documentazione, dall'esame dei consulenti e dalle dichiarazioni dei testimoni ha portato i giudici a pronunciare una sentenza di assoluzione con formula piena. Per quanto riguarda la posizione di Panontin, gli veniva contestato il viaggio per presenziare a un pranzo a Muggia non legato – per l'accusa – a ragioni di rappresentanza. Secondo l'ex assessore, invece, si era trattato di un pranzo con esponenti politici.

«Dopo una lunga istruttoria, l'esame dei documenti e dopo aver ascoltato i testimoni il collegio del Tribunale di Trieste ci ha ascoltati e, entrando nel merito ci ha assolto – è il commento dell'avvocato Borgna –. Non possiamo che ritenerci soddisfatti. È la conferma che il nostro sistema giudiziario funziona». Così Buttignol: «Siamo soddisfatti per questa sentenza che ci rende giustizia in merito e che chiude dieci anni molto pesanti».—

La dedica alla famiglia: «Ha sopportato le mie giornate cupe Ora confido che questo capitolo sia definitivamente chiuso»

«Deleghe dimezzate e anni di vita perduti È la fine di un incubo Ma il sistema funziona»



PAOLO PANONTIN
CLASSE 1963, È STATO ASSESSORE REGIONALE CON LA GIUNTA SERRACCHIANI

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«La fine di incubo, speriamo». Prudente, «perché così deve essere per chi esce da un lungo calvario, che mi è costato dieci anni di sofferenze». Paolo Panontin accetta di raccontare la sensazione liberatoria dell'assoluzione sua e del suo autista. Con dedica alla famiglia «che ha sopportato le mie giornate cupe». E un ringraziamento all'avvocato Giovanni Borgna «per come ha condotto il processo e per la pazienza nei miei confronti; difendere un collega è sempre difficile».

Come ha vissuto questo periodo? Con la sensazione dell'ingiustizia?

«Pensavo di essere una vittima. Mi pareva che l'accusa avesse basi davvero poco solide. Chi ha letto Il processo di Kafka sa di cosa parlo: ogni volta che sei convocato per l'udienza, si riapre la ferita».

Da avvocato di professione è peggio?

«Sono stato un po' difensore di me stesso. Non c'è stata dottrina in materia che non abbia analizzato anche solo per cercare di farmene una ragione».

Quali le domande più ricorrenti in testa?

«Mi sono ripetutamente chiesto perché solo io. Un dubbio che mi ha torturato in tutti questi anni: perché solo al mio autista e a me è stato contestato un comportamento che, da regolamento, era lo stesso dei colleghi di giunta e dei loro autisti. Come è poi emerso anche in istruttoria».

Ha una risposta?

«Non del tutto. Forse quella migliore è pensare alla sfortuna: sono capitato nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Sfortuna anche perché parliamo di un'indagine a strascico. Sfortuna perché il mio incrocio con quell'autista è dipeso solo dal fatto che fosse il più vicino a casa».

Viene meno la fiducia nel sistema giudiziario?

«Pur con complessità e storture, il sistema funziona. Ho trovato magistrati che mi hanno ascoltato, hanno svolto con pazienza l'istruttoria processuale, mi hanno assolto nel merito anche su alcuni capi di imputazione ormai prescritti e che avrebbero potuto offrire una più facile dichiarazione di estinzione del reato».

Ha pagato la "rimborsopoli" del Consiglio?

«È molto probabile. Erano anni in cui auto blu e costi della politica erano temi sensibili. La presidente Serracchiani si rendeva conto che bastava una sbavatura per avere dei problemi. Anche perché i cittadini amano il sangue, c'è poco da fare».

«Le udienze sono state uno stillicidio Tante volte mi sono chiesto perché solo a me è stato contestato un comportamento»

Che cosa si sente di dire a chi agita il cappio?

«Dedico una frase del friulano Francesco Carnelutti, uno dei più grandi giuristi italiani: il processo è di per sé una pena».

L'indagine ha stroncato la sua carriera politica?

«Ha avuto un peso notevole».

Che cosa le è stato tolto?

«Da assessore ho avuto le deleghe dimezzate. Da cittadino ho perso anni di vita».

Ha le energie per ripartire?

«Mai dire mai, perché la politica è una passione, un fuoco che non si spegne. Oggi, però, credo che la partita della politica sia chiusa».

Il momento più difficile?

«Due. La chiusura delle indagini e la richiesta di rinvio a giudizio. Le udienze sono poi state uno stillicidio, ma la sofferenza era a monte».

Come festeggerà?

«In famiglia. Con mia moglie e le mie figlie. Giovedì a Lignano, dove lavora una delle due. E poi con gli amici. Farò quello che devo, come giusto che sia. Confidando che il capitolo sia definitivamente chiuso».—

Politica e giustizia

La ragazza, che ha denunciato il figlio del presidente del Senato, sentita dai pm di Milano. Testimoniano le amiche

La Russa jr, resta l'accusa di stupro «Il risveglio nuda, poi la paura»

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Dopo quella notte, «nessun contatto, nessuna pressione» ma molta «paura».

È sera e sono tutti ancora negli uffici della questura di Milano: la ventiduenne che ha denunciato Leonardo Apache La Russa e altre tre testimoni di quella notte. Quando «nuda» e «molto confusa» si è risvegliata nel letto del terzogenito del presidente del Senato, Ignazio La Russa.

Davanti alle pm Letizia Mannella e Rosaria Stagnaro, che hanno aperto un fascicolo per violenza sessuale, la ragazza ha confermato le accuse, ha provato a ricostruire i ricordi che faticano a riemergere, a colmare il blackout che ritiene di aver avuto dopo i due drink offerti all'Apophis di via Merlo dal ventunenne, a spiegare



Il presidente del Senato Ignazio La Russa col figlio Apache, 18 anni

la sensazione e la paura, sempre più forte in lei, di essere stata drogata, di aver assunto qualcosa a sua «insaputa» che possa aver fatto calare il buio su quella notte.

In questa giornata infinita e caldissima, iniziata a mezzogiorno in via Fatebenefratelli, per più di tre ore la ragazza è stata ascoltata, ha messo in fila quel che è successo, tutto quello che in questi cinquanta giorni ha provato a rielaborare: una ricostruzione che sarebbe apparsa «lineare e coerente» in cui però restano molti buchi da colmare. Che gli investigatori hanno provato a riempire anche attraverso le testimonianze delle ragazze che quella sera erano nel locale con lei. E che l'avrebbero vista «trasformarsi», «diventare strana strana» e correre verso il Duomo, mentre loro provavano a trascinarla via, e chiamavano un taxi per tornare a casa.

I poliziotti della squadra mobile, infatti, nel pomeriggio di ieri hanno sentito l'amica con cui a mezzanotte di giovedì 18 maggio è andata a trascorrere la serata, la prima a cui ha scritto al risveglio per cercare di capire che cosa fosse successo, come mai si trovasse «nuda» nel letto del figlio di La Russa: «Mi sto prendendo male, ma davvero, troppo. Cosa è successo? Amo, mi sono svegliata qui da lui e non ricordo nulla. Aiuto». E che le aveva risposto: «Avete fatto sesso? Scappa, va' via subito. Penso che ti abbia drogata. Stavi benissimo fino a quando lui ti ha offerto il drink, tu eri stata normale, eri stranormale. Avevamo fatto delle strisce anche lì», ma «è dopo il drink che sei diventata strana. Lo continuavi a baciare». «Ti ho chiesto se ti piace e tu mi fai: "Sì lo amo". Poi hai urlato "facciamo una botta"... Ora torna esattamente a casa tua».

È stata ascoltata anche una seconda ragazza, «che ci ha raggiunte lì, conosciuta per la prima volta quella sera», che la ventiduenne ha menzionato nella querela depositata il 29 giugno dall'avvocato Stefano Benvenuto. Una coetanea che ha assistito all'approccio del vecchio compagno di liceo, che la ragazza non sentiva e non vedeva da tempo.

E, ancora, è stata raccolta la testimonianza della sua migliore amica, a cui la ventiduenne si è rivolta «scioccata» il 19 maggio al risveglio. Quando ha appreso da La Russa jr che «sia lui che il suo amico di nome N. avevano avuto un rapporto sessuale» con lei «a sua insaputa». Raccolto lo sfogo, è stata lei a dirle che doveva andare al pronto soccorso, a offrirsi di accompagnarla, a convincerla a parlare con la madre, che ha poi deciso di portarla alla clinica Mangiagalli.

I ricordi confusi del salotto, del grande appartamento a due piani di famiglia, del corridoio con tante stanze, i vestiti rimasti al piano di sotto, lo «spavento». E poi l'incontro con il presidente del Senato, Ignazio La Russa, che al mattino si è affacciato nella stanza del figlio mentre lei era ancora nel suo letto a una piazza e mezza, per poi andare via; la voce di una donna, forse la madre del ragazzo; il bacio che lui ha preteso sulla porta «se no non ti faccio uscire» e lei che lo ha lasciato fare «contro la mia volontà: non ho detto niente per paura». E poi la telefonata che il 21enne le ha fatto su Instagram il giorno dopo «perché non ha il mio numero di cellulare, ma io per paura non ho risposto».

Alle pm, la ragazza avrebbe anche confermato che dopo quel tentativo non c'è stato più alcun approccio o tentativo di contatto, alcuna pressione da parte di Leonardo Apache La Russa o dei suoi amici. Ora sono tante le cose da chiarire, da approfondire. A partire dagli esiti di analisi più approfondite sui campioni custoditi alla Mangiagalli e dagli accertamenti tecnici, degli investigatori diretti da Marco Calì. Che da una settimana vanno avanti per chiarire che cosa è successo. —

IL RETROSCENA

Santanchè rivolta FdI

Il partito punta il dito contro la ministra per gli scheletri nell'armadio
Arriva l'accusa di tradimento. «Giorgia la scaricherà se il prezzo sarà alto»


\La ministra del Turismo Santanchè ha scelto la strategia del silenzio

Francesco Grignetti / ROMA

Si sta materializzando il peggior incubo di Giorgia Meloni, del suo governo, del suo partito. Ogni giorno che passa, un altro colpo. Troppi i versanti giudiziari aperti: Delmastro, La Russa jr, Santanché. E mentre le cose non le sembrano andare male a livello internazionale, a casa è rosolatura lenta, cavalcata dalle opposizioni. Così monta la rabbia.

Nei giorni scorsi l'ira di palazzo Chigi era esplosa contro i magistrati. Ora dentro Fratelli d'Italia sta venendo fuori un'ira fredda nei confronti della ministra del Turismo, «colpevole» dicono anche alcuni esponenti di primo piano, di avere taciuto al momento opportuno sui suoi scheletri nell'armadio e così, adesso che la questione è arrivata sul tavolo della procura di Milano, a rimetterci è la navigazione dell'esecutivo. L'ultima raffica di contestazioni, partite da Report e tracimate su tutti i giornali e ogni social, nel partito è interpretata come la prova che la vicenda non è mica finita qui. Che altro potrà seguire. E a questo punto per Daniela Santanchè quasi si sfiora l'accusa più grave di tutte per la comunità politica che affonda le sue radici nel neofascismo, il «tradimento». Ovviamente nei confronti di Giorgia.

«Poteva pure parlare prima», è il ritornello che si alza dalla pancia del partito di maggioranza relativa. Il che non significa assolutamente che qualcuno pensi alla possibilità o alla necessità di scaricarla. Tantomeno in pubblico. «Sotto questo profilo, siamo quasi una chiesa. Non è materia che si possa discutere. Tutto è rinviato alle decisioni personalissime del presidente del Consiglio», dice un dirigente, sotto garanzia di anonimato.

Con il passare delle ore, è chiaro che al complotto giudiziario non ci credono nemmeno loro. Non escludono, invece, che qualche magistrato con il cuore a più a sinistra gioisca a veder annaspare il primo governo di destra nella storia d'Italia.

Anche il dirigente anonimo di FdI non nasconde lo sbigottimento per gli impicci e i sotterfugi della Pitonessa imprenditrice, capitalista glamour ma anche brutale. Qualcosa di assolutamente alieno al circolo dei giovani tolkeniani di Roma.

«Se ha fatto imbrogli con le sue società, può saperlo solo lei - insiste il nostro dirigente - e vedremo andando avanti che cosa succederà». Nel senso, che sembra rassegnato a vederne delle belle. «Per colpa sua, ora si balla. Ma se ci tocca ballare, balleremo».

Intende dire che nel piccolo gruppo dirigente di Fratelli d'Italia è scattata la reazione della testuggine. Dopodiché non si nega che se lo sarebbero risparmiati volentieri, questo scandalo. Perché è ormai è chiaro a tutti che gli affari di Santanchè andavano male da anni e forse lei poteva essere più trasparente quando s'è trattato di afferrare il ministero. «Comunque noi sappiamo come è fatta Giorgia. Se decidesse che il prezzo è troppo alto, taglia il nodo gordiano in una notte».

Spiega poi un secondo dirigente, anche lui prudentemente dietro anonimato: «Non basteranno 5 o 50 articoli a far cambiare idea a Giorgia. La Santanchè è un ministro, quindi il governo deve tenere duro. Il discorso potrebbe cambiare, se e quando arrivasse un provvedimento della magistratura che ovviamente andrà letto con attenzione. Perché se c'è solo un reato evanescente e in via di abrogazione come l'abuso di ufficio, è un discorso. Se ci fosse la bancarotta fraudolenta, il discorso sarebbe diverso».

Attenzione allora ai termini utilizzati: il «provvedimento» paventato non sarà per forza un rinvio a giudizio; se le accuse invece fossero gravi potrebbe bastare anche un semplice avviso di garanzia a far traballare la poltrona della ministra del Turismo.

Dentro Fratelli d'Italia, peraltro, nessuno ignora che gli alleati sono quantomai freddi verso la Santanchè. E un po' ci godono ai tormenti della Meloni. Per quelli di Forza Italia è quasi una questione personale, considerando che la Pitonessa ha bordeggiato dall'un partito all'altro, ogni volta lasciandosi dietro una scia di forti rancori.

Per quelli della Lega è una questione più politica, legata alla dura competizione che c'è tra i due partiti in Lombardia. Nei giorni scorsi i leghisti sono stati quasi espliciti nel lesinare solidarietà. Anche ieri, fonti della Lega spiegavano riservatamente che la linea di Salvini è di non commentare le vicende giudiziarie che coinvolgono altri partiti. E rimarcavano: «Ci fidiamo delle loro rassicurazioni, come doveroso in una squadra». Frase sibillina che può essere letta in un duplice senso. La Lega è leale, ma se le cose precipitassero sarà colpa di chi ha dato le garanzie agli alleati. —

IL CASO

Sbandata Rai

L'ad Sergio prende tempo sul futuro di Facci a Rai2: decisione a breve
Polemica su Rainews: censura su La Russa jr. Petrecca: commenti da ballatoio

Serena Riformato / ROMA

Le vicende sono concatenate. Filo rosso: la gestione del potere e del dissenso nella nuova Rai dell'era Meloni. Nel giorno in cui il cda dell'azienda radiotelevisiva approva i piani di produzione e trasmissione per i palinsesti 2023, sul destino della striscia quotidiana di informazione promessa a Filippo Facci, l'ad Roberto Sergio non dà risposte e sospende la discussione con la nettezza di chi non ne deve: «Non è mia abitudine decidere sulla base di campagne politiche strumentali ed emozionali. Non mi faccio trascinare da nessuno».

La prosa sessista del giornalista di Libero – che ha definito la ragazza che ha denunciato il figlio di Ignazio La Russa «indubbiamente fatta di cocaina prima di essere fatta anche da Leonardo Apache» - però non è piaciuta a più di un membro del cda. A partire dalla presidente Marinella Soldi che segna la linea da non oltrepassare: «La provocazione nell'ambito del servizio pubblico deve sposarsi a una trattazione della notizia rispettosa di tutti i soggetti coinvolti, nei contenuti e nel linguaggio». Incalzato anche dalla consigliera in quota Pd Francesca Bria e dal rappresentante dei dipendenti Riccardo Laganà, unici due voti contrari alla fine della riunione del cda, l'ad mette fine a un dibattito surriscaldato: la decisione «verrà comunicata in tempi brevi».



I protagonisti
A sinistra Filippo Facci, giornalista del quotidiano Libero, a destra Paolo Petrecca, direttore di Rainews

Mentre la contrattualizzazione del polemista di destra rimane in bilico, il suo nome si lega a un caso di censura all'interno dell'azienda. Il comitato di redazione di RaiNews, la rappresentanza sindacale dei giornalisti della testata, accusa il direttore Paolo Petrecca, vicinissimo a Fratelli d'Italia, di aver imposto a una giornalista – tramite i propri sottoposti – la cancellazione da un articolo su RaiNews.it tutti i riferimenti alla vicenda di Filippo Facci. Motivazione fornita: «Non è una notizia». Allo stravolgimento la redattrice reagisce ritirando la firma dal pezzo. Al cdr che chiede spiegazioni Petrecca non risponde (e da dentro segnalano un tratto abituale, «insofferenza ai rapporti sindacali»). Alla giornalista, invece, da parte del direttore arriva un messaggio dispotico: «Falla finita» (riportato anche nella versione romana e più brusca: «Statte zitta»). Davanti alla commissione Vigilanza Rai in parlamento, che lo ha ascoltato ieri sera, Petrecca punta su due grandi classici per giustificarsi. Il fraintendimento: «Il mio vicedirettore deve aver capito male le indicazioni da riferire». E l'insulto della categoria: «Polemiche strumentali riportate da qualche giornale, lasciatemelo dire, che è spesso composto più da pennivendoli dell'informazione che da seri cronisti». E quindi il direttore di RaiNews tira dritto: «Ho intenzione di continuare a lavorare, commenti da ballatoio».

I «commenti da ballatoio», però, sono i racconti di una redazione sempre più imbarazzata dalla contiguità fra il direttore – assai vicino al dg Giampaolo Rossi – e il governo. La lista è lunga. Nei mesi passati, più volte i giornalisti dell'all news hanno lamentato la partecipazione di Petrecca agli eventi di FdI non come intervistatore, ma come ospite. A giugno, durante il festival di Cultura e Identità a Senigallia ha rivendicato su un palco la propria missione: «Portare avanti in un mondo dell'informazione schiacciato su alcune posizioni la sua identità, fatta di Dio, Patria e Famiglia, non è stato facile, ma la Rai è più pluralista di ciò che si pensi». In occasione delle amministrative siciliane, in barba alla par condicio, ha mandato integralmente in onda i comizi conclusivi di Tajani, Salvini e Meloni a Catania («Quando parla il presidente del Consiglio andiamo sempre in diretta e questo è ora ed è stato sempre nelle all news della Rai», dice davanti ai parlamentari della Vigilanza Rai).

Goccia del vaso già colmo: l'aperta parzialità della rassegna stampa di Massimiliano Melilli, contro cui punta il dito il M5s. Il giornalista, definito da chi lo conosce «più meloniano del compagno di Meloni», sabato in diretta ha presentato le inchieste che coinvolgono gli esponenti di Fratelli d'Italia come esplicitamente legate al disegno di legge del ministro della Giustizia: «È bastato che il guardasigilli Nordio annunciasse i capisaldi della riforma che sono scoppiate due nuove vicende: quella di Delmastro e quella di Santanchè». Peraltro davanti a un parterre completamente composto da commentatori di destra, dinamica più volte denunciata dal cdr di RaiNews che parla di «assoluto sbilanciamento degli ospiti in diverse trasmissioni». —

La commemorazione



Cerimonia a Potocari, inumati altri resti. Borrell e Varhelj: «La riconciliazione si costruisce solo su verità, pace e giustizia»

Srebrenica, 28 anni dopo il genocidio «Una pagina buia, l'Europa fallì»

IL RICORDO

MAURO MANZIN

In Bosnia-Erzegovina migliaia di persone sono affluite sin dalle prime ore di ieri mattina al cimitero-memoriale di Potočari, alle porte di Srebrenica, dove erano in programma le commemorazioni ufficiali per il 28mo anniversario del genocidio di oltre ottomila bosniaci musulmani ad opera delle truppe serbo-bosniache al comando del generale Ratko Mladić.

«Ventotto anni fa è stata scritta una delle pagine più buie della storia europea. Condividiamo il dolore delle famiglie e degli amici delle vittime e dei sopravvissuti al genocidio di Srebrenica». Lo hanno dichiarato congiuntamente l'Alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza, Josep Borrell, e il commissario europeo alle Politiche di vicinato e all'allargamento, Oliver Varhelyi ricordando quell'11 luglio del 1995 in cui furono massacrati adulti e adolescenti a opera delle truppe serbo-bosniache guidate dal generale Ratko Mladic. «L'Europa ricorda la sua responsabilità e il suo fallimento nel proteggere. Oggi, mentre la guerra infuria di nuovo nel continente europeo, promettiamo di fare meglio per difendere la pace e proteggere la vita», hanno evidenziato Borrell e Varhelyi. «Nel commemorare le conseguenze del conflitto armato, l'Unione europea ribadisce il proprio impegno a favore della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Bosnia-Erzegovina. In quanto Paese candidato, il futuro della Bosnia-Erzegovina è all'interno dell'Unione europea», hanno ribadito. «La riconciliazione può essere costruita solo sulla verità, sulla pace e sulla giustizia. Non ci può essere tolleranza per la negazione del genocidio, il revisionismo storico e la glorificazione dei criminali di guerra».



CHRISTIAN SCHMIDT
L'ALTO RAPPRESENTANTE DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

L'annuncio dell'Alto rappresentante: sarà inasprito il divieto di negazione del genocidio

Il programma ha previsto la sepoltura dei resti di altre 30 vittime del massacro identificate negli ultimi 12 mesi, che andranno ad aggiungersi alle 6.652 tombe e stele bianche già presenti a Potocari. Come negli altri anni, alle commemorazioni erano assenti i rappresentanti di Serbia e della Republika Srpska, l'entità a maggioranza serba di Bosnia-Erzegovina, che continuano a negare il genocidio, come la giustizia internazionale ha definito il peggior massacro in Europa dopo la seconda guerra mondiale. I serbi parlano di massacri e atrocità commesse a Srebrenica durante il conflitto armato del 1992-1995, ma sostengono che non si può parlare di genocidio.

L'Alto rappresentante internazionale in Bosnia-Erzegovina, Christain Schmidt, ha annunciato un ulteriore ampliamento e inasprimento della legge sul divieto di negazione del genocidio di Srebrenica, imposta dal suo predecessore Valentin Inzko alla fine del suo mandato. Intervenendo ieri al cimitero memoriale di Potočari, Schmidt ha detto che «le giovani generazioni devono sapere cosa è successo qui nel luglio 1995». E deve essere chiaro che «coloro che negano e glorificano i crimini infliggono dolore non solo alle famiglie delle vittime ma a tutta l'umanità». La legge sul divieto della negazione del genocidio - ha osservato - verrà ampliata in modo che gli autori di crimini di guerra non possano avere il diritto di ricoprire funzioni pubbliche. «Il genocidio di Srebrenica ci perseguiterà per sempre - ha detto la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola - 28 anni dopo assistiamo a un aumento del negazionismo del genocidio, a false narrative a glorificazione dei criminali di guerra ed è nostro dovere esprimerci contro queste tendenze, ricordando al mondo la verità, una verità innegabile». —

LA SENATRICE DEM

Rojc: Budapest destabilizza l'area

«Il ministro degli Esteri prenda contatti con l'omologo ungherese al fine di chiarire la natura e gli obiettivi del sostegno di Budapest alle spinte secessionistiche di Banja Luka. Il Governo italiano non può rimanere indifferente di fronte al sostegno ufficiale del Governo ungherese alla Republika Srpska, dopo che il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik ha annunciato un possibile referendum entro l'anno sullo status dell'entità a maggioranza serba della Bosnia Erzegovina». È quanto si legge in un'interrogazione della capogruppo del Pd nella commissione Politiche europee del Senato Tatjana Rojc che, nella ricorrenza del massacro di Srebrenica, sollecita il ministro degli Esteri Antonio Tajani a prendere posizione sulla situazione creatasi in Bosnia Erzegovina.

«L'azione della diplomazia di Budapest - afferma ancora Rojc - rappresenta un potenziale elemento di forte destabilizzazione interna della Bosnia e dell'area balcanica, un danno agli interessi dell'Ue e dell'Italia in particolare, un sostegno oggettivo alla politica di penetrazione e interferenza russa nei Balcani in contrasto con l'azione diplomatica operata dalle cancellerie dei Governi Ue e Nato, quale enunciata dallo stesso Tajani». Ricordando «gli interessi magiari in ambito energetico e infrastrutturale», la senatrice dem chiede anche che «il Governo italiano confermi l'impegno e l'attività diplomatica del nostro Paese intesi a preservare l'integrità della Federazione di Bosnia ed Erzegovina». —

IL VICEPRESIDENTE PERELLI

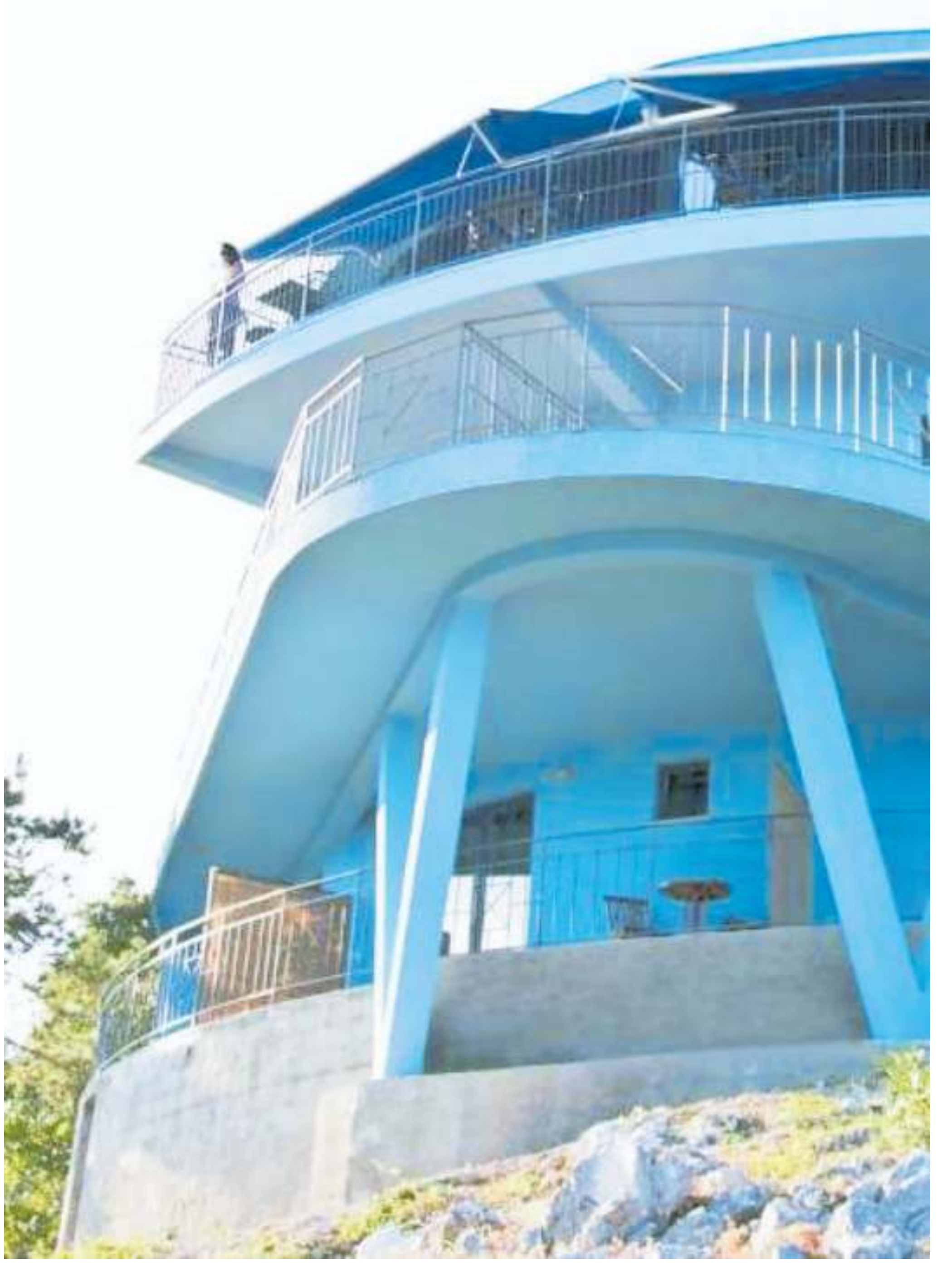
Democrazia locale, Alda per l'integrazione in Ue

Alda, Associazione europea per la democrazia locale, intende aprire «sette nuove Agenzie della democrazia locale (Adl) in Ucraina, oltre a quelle operanti» malgrado la guerra, «rispondendo alle richieste locali che vedono la popolazione ucraina proiettata verso i valori europei e per una rapida adesione all'Ue». Lo ha detto Alessandro Perelli, vicepresidente triestino dell'Associazione che ha sede a Strasburgo ed è nata in seno al Consiglio d'Europa. Perelli, che rappresenta la Regione Fvg nel cda, è reduce da una missione in Montenegro, a Niksic, dove Alda ha un'Agenzia. «Prosegue il ruolo di promozione dei valori europei nei Balcani occidentali con l'obiettivo, attraverso il rafforzamento della governance, la cittadinanza attiva, l'attività progettuale con partner locali e internazionali, di arrivare al più presto all'integrazione nell'Ue».

Turismo

Incerto il futuro dell'hotel ristorante Fianona, che dalla terrazza offre un panorama strepitoso sul golfo del Quarnero

Chiuso il belvedere costruito 60 anni fa per omaggiare Tito in viaggio verso Brioni



FOCUS

VALMER CUSMA

L'hotel-ristorante col più bel panorama sul Golfo del Quarnero, costruito per il maresciallo Tito, in piena stagione estiva è chiuso, benché sia situato nella regione più turistica della Croazia. Resta agibile soltanto il parcheggio, utile per chi faccia una breve sosta per le foto e i selfie. La struttura in questione è l'albergo Flanona, noto anche come Belvedere di Fianona, luogo che rappresenta la congiunzione tra le regioni istriana e litoraneo montana: da qui sembra di toccare con mano le isole di Cherso e Lussino, se ci si affaccia sulla terrazza dell'edificio.

Come mai questa chiusura? Stando a quanto riportano vari siti croati, il ristoratore albonese Sergio Peteani - che peraltro aveva innalzato in questi anni il livello qualitativo dell'offerta al Belvedere - avrebbe deciso di rescindere il contratto d'affitto in quanto troppo impegnato in altre attività. In ogni caso «ora siamo alla ricerca di un nuovo locatario - spiega il comproprietario dell'immobile Roberto Viskovic - e spero che qualcuno si faccia avanti quanto prima». A oggi la struttura resta chiusa, mentre Arianna Brnetić, direttrice dell'Ente turistico di Chersano sul cui territorio si trova il Belvedere, spiega che «alcuni mesi fa Sergio Peteani ha restituito le chiavi per carenza di manodopera», facendo notare come sia questo - la mancanza di personale appunto - uno dei problemi che affliggono il settore in Croazia.

Si può dire insomma che per il momento sia calato il sipario su una struttura costruita all'epoca per compiacere Tito. Si narra infatti che negli anni Cinquanta dello scorso secolo, ogni volta che il Maresciallo raggiungeva le Isole Brioni - dove risiedeva spesso durante la stagione estiva - amava fermarsi in quel punto per ammirare lo splendido panorama. Nel 1964 i vertici dell'allora Comune di Albona decisero di fargli un omaggio in occasione della sua annunciata visita alla località di Rabaz, che da piccolo borgo di pescatori stava all'epoca compiendo i primi passi di quello che sarebbe stato poi un forte sviluppo turistico. Così fecero costruire appunto l'allora Motel Belvedere, nel quale Tito avrebbe poi potuto fare una sosta durante il suo viaggio per Fasana. E così, nell'agosto del 1964, avvenne. Il maresciallo in effetti gradì molto l'iniziativa, come scrissero i giornali dell'epoca. Da allora, la struttura è stata spesso un luogo di sosta sia per gli automobilisti di passaggio che per i pullman di linea. Ma adesso, alla vigilia del suo sessantesimo compleanno, il Belvedere è chiuso per cui, se qualcosa non dovesse cambiare, non ci sarà motivo di celebrarne l'anniversario.—

IL BELVEDERE DI FIANONA
FU COSTRUITO NEL 1964 IN OMAGGIO A TITO CHE VI TRANSITAVA RECANDOSI A BRIONI

L'edificio fu realizzato dalle autorità locali poiché il Maresciallo amava fermarsi in quel punto per godersi il paesaggio

La proprietà alla ricerca di un nuovo locatario. Dietro l'inattività ci sarebbe la carenza di personale

Crocieristica







La consegna rinviata di Explora I per una fornitura non certificata

Il Financial Times: problemi con i pannelli isolanti. Msc: priorità alla sicurezza e alla conformità

Luigi dell'Olio

I problemi evidenziati da un fornitore di Fincantieri, che giovedì scorso non hanno permesso la consegna della Explora I, ordinata al gruppo triestino dal nuovo brand Explora Journeys di Msc, potrebbero riguardare un totale di 45 navi in giro per il mondo, di cui una passata dai cantieri triestini e le restanti di altri operatori.

È questa l'ultima novità emersa nella giornata di ieri e che si prevede comporterà una serie di controlli sulle imbarcazioni in circolazione che montano i medesimi pannelli (si veda l'intervista qui a lato). Da Fincantieri non commentano, evidentemente in attesa di sviluppi da parte del fornitore: si tratta della società finlandese Paroc, controllata dalla società Owens Corning quotata alla borsa di New York, che ha perduto le necessarie certificazioni di sicurezza su un tipo di pannello installato a bordo di Explora I.

Ma andiamo con ordine: il 6 luglio scorso era programmata nello stabilimento di Monfalcone la consegna della nave da crociera Explora I, categoria lusso; una inaugurazione saltata repentinamente senza spiegazioni ufficiali. Secondo la ricostruzione del Financial Times, lo stop è stato imposto dall'emergere di problemi per i pannelli isolanti installati a bordo, che non avrebbero superato alcuni importanti controlli di sicurezza. Dai diretti interessati non sono giunte smentite, per cui tutto lascia immaginare che le cose siano andate effettivamente così.

EXPLORA I A MONFALCONE
FOTO SCATTATE DA KATIA BONAVENTURA NEL MAGGIO 2022, GIORNO DEL VARO

Nessun commento da Fincantieri L'armatore fa sapere che si sta cercando insieme una soluzione rapida e appropriata

Secondo il quotidiano britannico la questione interessa un totale di 45 navi che hanno impiegato lo stesso materiale

L'approfondimento del quotidiano britannico offre questa ricostruzione: a fine maggio, l'azienda italiana è stata informata dei problemi dal fornitore che, successivamente, aveva iniziato a richiamare questi pannelli non conformi agli standard di sicurezza. I contratti di settore stabiliscono che è in prima battuta il cantiere a rispondere del ritardo di consegna e questo crea un certo disagio in capo a Fincantieri, che poi avrà modo di rivalersi sul fornitore.

Fin qui i contorni della vicenda, che tuttavia rischia di allargarsi dato che vi sono 45 navi nel mondo con questi pannelli installati a bordo. Tra queste alcune imbarcazioni sempre per Msc, tra cui la Msc Euribia appena consegnata da Chantiers de l'Atlantique; e una o più unità costruite da Fincantieri, oltre a unità passeggeri di Carnival Corporation. Il gruppo statunitense ha confermato al quotidiano britannico l'esistenza dei pannelli a bordo, ma ha anche ricordato che al momento della costruzione e della consegna erano giudicati in regola. Lo stesso problema riguarderebbe scafi a oggi in esercizio costruiti da Meyer Werft per il gruppo Royal Caribbean International, secondo quanto risulta dal sito del produttore finlandese dei pannelli.

Resta da capire cosa succederà, considerato che la sostituzione dei pannelli imporrebbe uno stop all'attività delle navi da crociera proprio nel momento in cui, dopo tre anni di sofferenza dovuta alla pandemia, il mercato delle vacanze a bordo è ripartito con forza, in linea con la voglia crescente di viaggiare da parte dei consumatori. Un'ipotesi che appare marginale rispetto alla possibilità di controlli da condurre direttamente a bordo degli scafi.

Msc ha fatto sapere che tutte le navi della sua flotta «hanno superato una serie di rigorose certificazioni di sicurezza e operano in base a severe normative internazionali, nazionali e locali, oltre a essere sottoposte a molteplici e frequenti ispezioni». Quindi a proposito del problema emerso su Explora I «ha preso la decisione responsabile di non prendere in consegna la nave, anche se ciò ha comportato la cancellazione della prima partenza, per garantire che la nave abbia le certificazioni appropriate quando entrerà in servizio». L'azienda fa sapere poi di essere a stretto contatto con Fincantieri «per affrontare il problema in modo rapido e appropriato, per garantire la sicurezza e la conformità della nave». —



Il caso



Enrico Vergani, avvocato dello studio BonelliErede, commenta lo scenario che si è creato: «Niente allarmismi, e non dobbiamo aspettarci cancellazioni dei viaggi già prenotati»

«Approfondimenti rigorosi ma nessuno stallo prolungato»

L'INTERVISTA

«Niente allarmismi. La situazione andrà approfondita in maniera rigorosa, ma non dobbiamo aspettarci né cancellazioni delle crociere già prenotate, né uno stallo prolungato delle consegne». Con queste parole Enrico Vergani, leader del Focus Team Shipping, Transport & Logistics di BonelliErede, il primo studio legale d'affari in Italia, sintetizza la situazione che si è venuta a creare in merito a una nave attesa al varo nei giorni scorsi.

Avvocato, cosa succede ora? Ci sono rischi per Fincantieri?

«In quanto main contractor con Paroc (il soggetto che ha firmato il contratto con il fornitore, ndr), Fincantieri potrebbe essere chiamata a rispondere in prima battuta da Msc, salva la possibilità poi di rivalersi successivamente con l'azienda finlandese».

Quindi Msc non può rivolgersi direttamente a Paroc?

«Nei contratti di shipping quasi mai il rapporto è diretto tra armatore e fornitori. Avviene solo in caso di componenti cruciali come il motore e nemmeno sempre. Da quello che sappiamo, mi sento di escludere che siamo in una delle eccezioni».

Come si quantificano i danni per la mancata consegna? È possibile fare delle stime?

«Occorrerebbe conoscere i dettagli del contratto. In genere viene stabilita una penale forfettaria, non legata al ritardo nella consegna, che per altro oggi non è possibile stimare».

Cosa accade, invece, alle imbarcazioni in giro per i mari che montano i medesimi pannelli: assisteremo a un richiamo di massa?



ENRICO VERGANI
FA PARTE DI BONELLIEREDE, PRIMO STUDIO LEGALE D'AFFARI IN ITALIA

Richiamo di massa? «Ipotesi molto remota, è una industria assai diversa rispetto ai prodotti del largo consumo o delle auto»

«È un'ipotesi molto remota. L'industria delle navi è molto diversa rispetto ai prodotti del largo consumo, così come rispetto alle automobili. Verosimilmente vi saranno dei controlli sulle imbarcazioni, senza fermarle».

Quindi non è scontato che tutti i pannelli montati sulle navi già in circolazione siano inadeguati o, comunque, non rispondenti ai vincoli normativi?

«No. Il rifiuto della certificazione, da quello che sappiamo, è relativo esclusivamente agli allestimenti della Explora I. Potrebbe essere una misura presa per la mancanza di procedure adeguate solo in merito a questa fornitura e non anche ad altre della stessa società. In ogni caso le navi che sono già in esercizio risultano prese in consegna con le certificazioni pienamente valide».—

L.D.O.

ECONOMIA

Occupazione in Friuli Venezia Giulia



EDILIZIA

Non c'è personale per il turnover

L'edilizia «vive un momento molto favorevole ma guarda con preoccupazione al tema della manodopera - dichiara Gianni Pasian (Filca Cisl) -: nei prossimi 5 anni in Fvg andranno in pensione circa 3.000 addetti (il 30% del totale) che non sarà facile sostituire». (m.d.c.)



TELECOMUNICAZIONI

Solidarietà per 500 addetti

Un settore che sta vivendo una crisi fortissima, che tocca anche il Fvg, è quello delle telecomunicazioni. «In Regione - spiega Massimo Albanesi - abbiamo circa 500 lavoratori in Cde (contratto di espansione dipendenti principalmente di Tim e Wind». (m.d.c.)



CARTA

Stop produttivo di 7-10 giorni al mese

Tra le 61 aziende interessate dall'uso di ammortizzatori sociali monitorate dalla Cisl, anche 5 cartiere con 700 lavoratori coinvolti, «aziende dove la produzione si ferma in media da sette a dieci giorni al mese» fa sapere Massimo Albanesi (Fistel Cisl). (m.d.c.)

Industria in affanno 12 mila addetti in cassa La Cisl mappa la crisi

Meccanica, legno, carta i settori in maggiore sofferenza in regione
Il segretario generale Monticco: «Il salario minimo? Una sciocchezza»

Maura Delle Case / UDINE

Il numero delle aziende in crisi resta stabile, ma aumenta il perimetro dei lavoratori coinvolti dall'uso degli ammortizzatori sociali. E' quanto emerge dall'Osservatorio industria della Cisl Fvg presentato ieri mattina nella sede del sindacato a Udine.

I NUMERI

Rispetto alle 65 aziende in crisi rilevate a dicembre, nella precedente edizione dell'Osservatorio (che tiene conto delle imprese in cui il sindacato è presente), a giugno il numero "scende" a 61, ma aumenta come detto quello relativo ai lavoratori coinvolti, che passano da 8.287 a 11.788. Il settore che accusa maggiori difficoltà, come ieri ha evidenziato Cristiano Pizzo, segretario di Cisl Fvg con delega all'industria, è quello metalmeccanico con 23 situazioni di crisi su 61. Seguono legno (11) e cartai (5).

I TERRITORI

A livello di territori, è la provincia di Pordenone quella che paga maggiormente dazio alla stazione con 4.800 lavoratori colpiti, seguono Trieste e Gorizia con oltre 2.700 lavoratori, l'Alto Friuli con 2.359, "tiene" Udine con 682. Dietro il momento di difficoltà si celano in particolare crisi di settore (per 28 aziende su 61) e mancanza di ordinativi (22), mentre molto meno incisivi si rivelano i costi energetici (2), la mancanza di materie prime (1) e le difficoltà di ordine finanziario (2).

> «È il momento di varare un'alleanza per iniziare a definire nuove politiche industriali per il Friuli Venezia Giulia»

> «La contrattazione di secondo livello andrebbe applicata dalle associazioni datoriali che firmano i contratti»

GLI AMMORTIZZATORI

Per attutirne il colpo, le imprese ricorrono agli ammortizzatori sociali - 42 hanno attivato una Cigo, 15 un contratto di solidarietà - a garanzia di un futuro incerto più che per reali, immediate necessità come ieri ha spiegato Pizzo. «Nel 2022 fatte 100 le ore chieste ne sono state usate in media 27. La speranza che è che questo basso tiraggio si confermi anche quest'anno». L'istantanea scattata da Cisl non è naturalmente fine a se stessa, ma vuol essere un utile strumento per ragionare dell'oggi ma soprattutto del domani. E in particolare di quello che sarà da qui ai prossimi 10 anni. Pizzo ieri l'ha detto con una provocazione: «O qualcuno ci dice che tra qualche anno i nostri figli e nipoti lavoreranno tutti nel turismo, oppure gli stakeholders si devono domandare una volta per tutte quale industria vogliamo in questa regione». E stakeholders sono - per la Cisl - la Regione, le associazioni datoriali e naturalmente quelle sindacali, che ieri da Udine tanto Pizzo quanto il segretario generale di Cisl Fvg, Alessandro Monticco, hanno richiamato alla comunione d'intenti.

LA PROPOSTA

«Crediamo che ora più che mai - ha detto il cislino delegato all'industria - sia il momento di creare una forte alleanza tra sindacati, parti datoriali e politica per disegnare il nuovo quadro dell'industria regionale. Non cabine di regia per tenere sotto controllo o tamponare la crisi - ha ammonito Pizzo -, ma per essere davvero proattivi rispetto a delle politiche industriali che vanno ancora costruite in termini durevoli e di prospettiva e rispetto alle quali siamo già in ritardo». Per Cisl le sfide da affrontare, senza perdere tempo, sono quattro: la transizione demografica, considerato che il Fvg in un paio di decenni perderà il 7,1% della popolazione attiva (15-64 anni), quella delle infrastrutture, a partire dal potenziamento del porto di Trieste e dall'istituzione delle Zls, la sfida energetica e la partecipazione dei lavoratori alla vita d'impresa. Ma l'alleanza proposta da Cisl non si ferma alle politiche industriali, guarda anche alla necessità di trovare modalità contrattuali e concertative efficaci, tema sul quale ieri è entrato a gamba tesa Monticco: «Il salario minimo? Una sciocchezza - ha tuonato il leader di Cisl Fvg -: non servirebbe se le aziende avessero applicato con coerenza la contrattazione di secondo livello. Abbiamo la necessità che chi si siede ai tavoli e firma accordi - ha concluso con una stoccata alle associazioni datoriali - poi quegli accordi li faccia applicare all'interno delle proprie associate».—

MANDATO DI QUATTRO ANNI

Ance Fvg, cambia il presidente Bertuzzo succede a Contessi

Elena Del Giudice

Cambio al vertice di Ance Fvg. L'associazione dei costruttori aderenti a Confindustria ha infatti convocato per i 19 luglio l'assemblea elettiva per il rinnovo degli organi. Roberto Contessi lascia, essendo giunto al termine del suo mandato quadriennale che - per statuto - non può essere prorogato, e sempre in ossequio alle regole che guidano l'associazione, il prossimo presidente dovrà essere espressione di Pordenone, anche se, nel frattempo, Ance Pn è diventata Ance Alto Adriatico, riferimento dei tre territori di Pordenone, Gorizia e Trieste. La candidatura è già nota, l'investitura avverrà il 19, e il nome è quello di Marco Bertuzzo.

Classe 1980, nato a Pordenone, Bertuzzo è fondatore e amministratore unico della Izc costruzioni generali srl di Fiume Veneto, azienda specializzata nelle costruzioni civili e industriali, nelle ristrutturazioni e nei restauri, sia in ambito pubblico che privato, con un volume d'affari che, nel 2022, si è attestato attorno ai 15 milioni di euro.

Laurea magistrale in ingegneria civile conseguita nel 2005 a Udine, Bertuzzo è iscritto all'ordine degli ingegneri della provincia di Pordenone. Prima di dare vita alla sua impresa, ha maturato diverse esperienze nel settore delle costruzioni lavorando per Rizzani de Eccher per passare poi alla Ghiaia di Colfosco, dove ha ricoperto l'incarico di direttore tecnico e project manager, e nel 2014 ha dato vita alla Izc.

Residente a Cinto Caomaggiore, Bertuzzo si è impegnato anche in politica, venendo eletto come consigliere comunale a Pramaggiore di cui, nel 2012, è stato assessore all'urbanistica e dal 2017 vicesindaco. Dal 2016 al 2020 è stato presidente del Gruppo giovani di Ance Alto Adriatico, e dal 2017 è presidente di Esmesp, l'Ente scuola maestranze edili prevenzione sicurezza di Pordenone. Dal 2020 siede nel Consiglio nazionale di Ance in rappresentanza di Alto Adriatico, e dal 2020 è componente del Cda di VeGal, l'Agenzia di sviluppo dei programmi leader del Veneto orientale.



IN POLE POSITION MARCO BERTUZZO È AMMINISTRATORE UNICO DELLA IZC COSTRUZIONI GENERALI DI FIUME VENETO

> Il 19 luglio l'assemblea elettiva dell'organizzazione dei costruttori

Bertuzzo, come detto, guiderà i costruttori del Friuli Venezia Giulia per i prossimi quattro anni, in un contesto sfidante per tutto il settore delle costruzioni, fra superamento del Superbonus e opportunità del Pnrr. Lascia la presidenza Roberto Contessi, l'imprenditore friulano che già aveva guidato Ance Udine e la Consulta triveneta dei costruttori edili, che resterà nel consiglio di Ance Fvg quale past president, al quale la categoria riconosce l'impegno profuso nel portare avanti le istanze della categoria, anche ai vari tavoli istituzionali.—

NOTIZIE IN BREVE

Abs compra Rott-Ferr

Abs Acciaierie Bertoli Safau (Gruppo Danieli, in foto il ceo Stefano Scolari), ha acquisito la Rott-Ferr di Pavia di Udine (raccolta del rottame).



Forum commercialisti

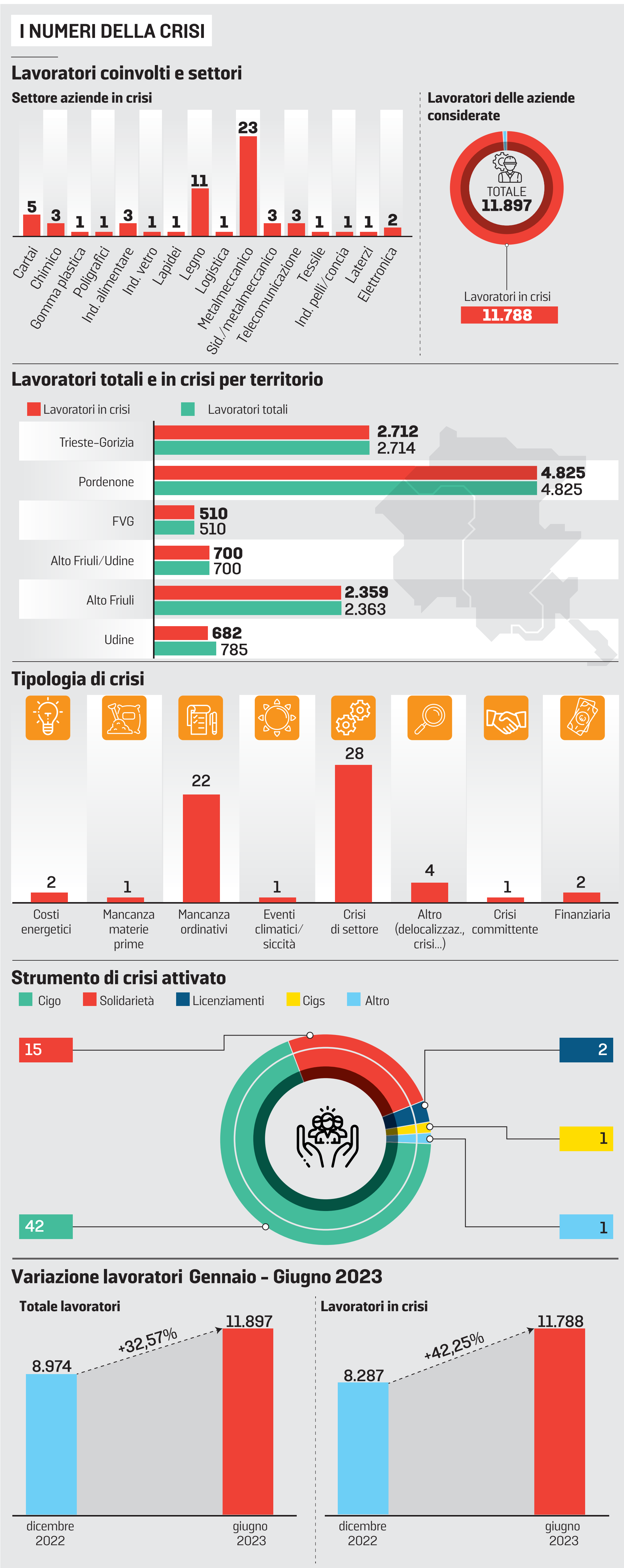
Tre convegni della Cassa dottori commercialisti domani e giovedì a Monfalcone, Udine e Pordenone. Il tema è la previdenza (in foto il presidente Stefano Distilli).



Intesa, più tecnologia

Intesa Sanpaolo crescerà «attraverso l'uso della tecnologia». Lo ha detto il ceo Messina (foto) presentando Fideuram Direct (consulenza finanziaria digitale).





La denuncia del segretario della Fim Cisl, Gianni Piccinin
Operai penalizzati dall'inflazione e dal mancato adeguamento

La beffa dell'aumento per i metalmeccanici: «Molte aziende lo hanno assorbito»

Elena Del Giudice / PORDENONE



Accade a volte che ciò che si pensava dovesse essere un indiscutibile beneficio, si trasformi in una beffa. È il caso dell'aumento salariale che i metalmeccanici avrebbero dovuto trovarsi nella busta paga del mese di giugno, in pagamento il 10 luglio, corrispondente a 123,40 euro per un operaio al quinto livello, e che molte tute blu, invece, non hanno nemmeno visto. «Molte aziende del pordenonese - è la segnalazione del segretario della Fim Cisl, Gianni Piccinin - hanno assorbito questo aumento contrattuale nel superminimo, con la conseguenza che l'incremento in busta paga non c'è stato». Cosa grave se solo si pensa all'inflazione galoppante, che non accenna a scemare, che erode il potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni, che si somma alle "stangate" patite dalle famiglie, oltre che dalle imprese, sui costi energetici dei mesi scorsi, più che raddoppiati rispetto all'anno precedente. Ed erano stati, peraltro, proprio quegli aumenti a far scattare la clausola di salvaguardia inserita nell'ultimo contratto dei metalmeccanici, che prevedeva, in caso di valore dell'indice Ipca superiore a quello previsto, l'automatico adeguamento dei salari. Nei primi giorni di giugno l'Istat aveva ufficializzato il valore dell'Ipca depurato dai costi energetici importati, indice a cui il contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici fa riferimento per il calcolo degli aumenti contrattuali, pari 6,6 punti. In base a questo valore e all'impegno assunto dalle associazioni datoriali, in primis da Federmeccanica, di verificare il trend e assumere le relative decisioni, ecco che è scattato l'incremento retributivo.

Se così è, come mai molti lavoratori - e non solo del pordenonese, la stessa cosa viene segnalata infatti da tutti i territori della regione - non si sono visti riconosciuto l'adeguamento in busta paga? Perché accade che, alla retribuzione minima prevista dal contratto collettivo, venga riconosciuta una somma aggiuntiva, chiamata "superminimo". Questa somma - spiega la legislazione - è considerata un'eccedenza rispetto a quanto previsto contrattualmente, e in caso di aumenti contrattuali, il superminimo li può assorbire. «Non è un comportamento contra legem - spiega Piccinin - ma sicuramente è un comportamento penalizzante per i lavoratori». In primis perché probabilmente quel superminimo era stato "meritato" dai lavoratori a cui era stato riconosciuto, e poi perché, come abbiamo detto, l'andamento inflattivo i costi sostenuti dalle famiglie hanno già impattato pesantemente su salari e stipendi.



GIANNI PICCININ
SEGRETARIO DELLA FIM CISL DEL FRIULI OCCIDENTALE

«Non va dimenticato -. aggiunge Piccinin - che comunque buona parte dell'aumento scattato a giungo, se ne sarebbe andato in tasse, mediamente - prosegue il sindacalista un metalmeccanico paga in tasse molti di più di chi gioca in borsa, e questa è un'ingiustizia del sistema fiscale che andrebbe rivista». Detto questo, Piccinin disapprova «la scelta delle aziende che, in un momento di inflazione così alta, hanno assorbito l'aumento salariale nel superminimo». E avanza una proposta: «Come Fim riteniamo urgente definire la professionalità nei luoghi di lavoro come previsto nell'ultimo rinnovo contrattuale. Una riforma dell'inquadramento che rimette ordine e attualizza il sistema di classificazione modernizzando e aggiornando i sistemi di valutazione della professionalità dei lavoratori. Bisogna dare il giusto valore al lavoro - conclude il segretario dei metalmeccanici - valorizzare le competenze professionali e farle pagare attraverso gli aumenti salariali, solo così possiamo limitare le scelte unilaterali delle imprese attraverso l'erogazione di superminimi assorbibili».—

Una settimana per gli emendamenti al Ddl Capitali: pressing per rafforzare gli azionisti storici

Il voto multiplo agita la partita Generali

LO SCENARIO

Giuliano Balestreri

Un pezzo importante del futuro del governo si gioca sul disegno di legge capitali. Un progetto nato dall'idea di rendere Borsa Italiana più attrattiva e più competitiva, ma che rischia di trasformarsi in un boomerang. Anche perché le pressioni sono enormi, così come gli interessi in gioco. Soprattutto sul fronte del voto multiplo. Non per nulla, uno studio realizzato da Fin-Gov, il Centro di ricerche finanziarie sulla corporate governance dell'Università Cattolica, rileva come le aziende italiane che hanno spostato la sede legale in Olanda facciano uso massiccio di azioni a voto multiplo, associate a meccanismi di loyalty, che incrementano progressivamente la presa dell'azionista di controllo: «Non si trova praticamente traccia di tali strumenti tra le società che migrano in Olanda da altri Paesi europei, né tra le olandesi native, che fanno uso di strumenti di rafforzamento del controllo meno aggressivi» spiega il curatore del documento, Massimo Belcredi.

Tradotto: gli azionisti italiani tendono a spostarsi dove hanno più garanzie per mantenere il controllo delle loro società. E per questo il governo vuole creare un meccanismo simile. «È innegabile che oggi assistiamo a un fenomeno di migrazione, di impoverimento di un mercato già povero», dice il sottosegretario al ministero Economia e finanze, Federico Freni, secondo cui «il nostro non è un mercato ricco di capitali. Questo fenomeno non ha una o due cause. Il tema del voto multiplo è importante ma non è l'unico. Se non c'è un ecosistema che favorisce la crescita del mercato il sistema si ferma».

Certo, i problemi sono diversi, ma è sul voto multiplo che si gioca la partita decisiva. In commissione Finanze al Senato, presieduta dal leghista Massimo Garavaglia, stanno per arrivare gli emendamenti al ddl - c'è tempo fino al prossimo 20 luglio - e il governo deve fare una scelta cruciale sul passaggio che premia i soci di lungo termine - industriali o finanziari che siano - moltiplicando per tre o più volte le loro azioni: sarà un obbligo per tutte le società quotate o varrà solo per chi decida di farlo autonomamente attraverso una modifica statutaria? O avrà una portata ancora più limitata e rivolta solo alla società che ancora devono quotarsi? Se adottato nella sua versione più estesa, un provvedimento del genere avrebbe effetti devastanti sulla scenario attuale di Piazza Affari. Secondo i calcoli di Milano Finanza, per esempio, moltiplicando per tre i diritti di voto, la lista sostenuta da Delfin, Caltagirone, Benetton e Fondazione Crt lo scorso anno avrebbe battuto quella presentata da Mediobanca insieme ai fondi internazionali e De Agostini per il rinnovo del cda di Generali. Come a dire che Delfin, fresca del via libera dell'Ivass per salire fino al 20% del Leone, non avrebbe bisogno di investire 3 miliardi di euro, ma dovrebbe solo aspettare. E d'altra parte è stato proprio l'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone, in audizione al Senato, a spendersi per il potenziamento del voto multiplo ritenendolo uno strumento utile ai soci stabili per garantirsi la nomina degli amministratori.

Oggi, in Italia, il voto multiplo (fino al raddoppio) è accessibile a chi detiene le azioni almeno da 24 mesi. L'imprenditore, invece, lo vorrebbe aumentato, proprio come in Olanda, dove ci sono meno limiti. Un passaggio che permetterebbe alle società famigliari di quotarsi per reperire risorse senza rischiare di «essere spogliate da speculatori» focalizzati solo sul breve termine.

L'impatto a cascata sarebbe enorme. Si pensi a Vivendi, che detiene da quasi dieci anni il 23,75% di Tim: i francesi si troverebbero a controllare la società e a gestire la partita della cessione della rete. Sul fronte bancario i francesi di Crédit Agricole potrebbero bloccare ogni decisione straordinaria nelle assemblee di Banco Bpm. «Se il voto multiplo valesse per tutti, per legge, assisteremmo a una fuga di capitali dall'Italia» afferma un operatore di mercato: «Gli investitori esteri non accettano il cambio delle regole in corsa. Diverso sarebbe il caso se fosse un provvedimento previsto per le società che ancora devono quotarsi, oppure se fosse lasciata la decisione alle assemblee delle singole aziende».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,669	1,74	1,6315	1,6715	30,48	5.141,38
Abitare in	5,38	0,37	5,22	5,38	-6,80	140,66
Acea	11,42	1,78	11,24	11,44	-13,74	2.389,35
Acinque	1,99	-	1,95	1,99	-3,86	385,20
Adidas	171,36	3,01	168,04	171,9	0,00	-
Advanced Micro Devic	100,26	-1,88	100,08	104,1	0,00	-
Aeffe	1,176	-	1,16	1,194	-5,58	124,79
Aegon	4,704	-0,40	4,704	4,704	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,38	-0,95	8,22	8,58	9,03	304,99
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	1,707	-1,01	1,7	1,7235	0,00	-
Airbus Group	132,22	1,18	131,58	132,74	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,3	1,43	27,95	28,4	-12,73	1.517,69
Algowatt	0,52	-	0,513	0,538	5,89	25,39
Alkemy	11,12	-1,94	10,94	11,36	3,06	64,27
Allianz	208	0,97	206,4	211	0,00	-
Alphabet Classe A	106,68	0,24	105	106,68	0,00	-
Alphabet Classe C	107,06	0,13	106,64	107,06	0,00	-
Amazon	116,78	0,85	115,66	118	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	30,44	-0,23	30,26	30,87	8,99	6.882,30
Anheuser-Busch	50,69	-	50,69	50,69	0,00	-
Anima Holding	3,254	-0,61	3,246	3,284	-12,43	1.080,20
Antares Vision	6,43	-2,13	6,43	6,59	-18,74	452,58
Apple	170,92	-0,07	170,9	172,68	0,00	-
Aquafil	3,495	-1,83	3,49	3,565	-42,18	148,44
Ariston Holding	9,215	0,05	9,15	9,31	-4,27	1.150,70
Ascopiave	2,275	-0,22	2,26	2,34	-4,77	537,26
Asml	635,4	-2,02	635,4	648,1	0,00	-
Autogrill	7,105	2,53	6,925	7,13	6,64	2.656,05
Autostrade M.	11,7	0,86	11,6	11,7	1,17	50,35
Avio	8,99	0,78	8,89	9,08	-7,49	234,47
Axa	25,84	1,31	25,65	25,84	0,00	-
Azimut H.	19,51	-0,03	19,445	19,68	-7,42	2.789,47
B						
B&C Speakers	14,5	-0,68	14,5	14,5	17,65	160,58
B. Cucinelli	83,55	2,26	81,8	83,95	16,93	5.531,89
B. Desio	3,32	0,30	3,29	3,32	8,66	443,50
B. Generali	31,25	0,19	31,1	31,38	-3,53	3.635,72
B. Ifis	14,75	1,03	14,62	14,75	10,37	790,63
B. Profilo	0,209	-0,95	0,208	0,212	6,83	142,47
B.Co Santander	3,295	0,09	3,29	3,295	17,58	53.143,78
B.F.	3,71	-0,80	3,71	3,76	-2,91	696,64
B.P. Sondrio	3,842	1,05	3,804	3,86	0,20	1.730,04
Banca Mediolanum	8,122	0,77	8,068	8,178	2,80	5.979,73
Banca Sistema	1,232	0,49	1,216	1,236	-19,44	98,77
Banco BPM	4,318	0,82	4,261	4,327	28,36	6.490,49
Basf	45,615	1,58	44,9	45,615	0,00	-
BasicNet	5,2	-1,89	5,2	5,26	-1,60	285,64
Bastogi	0,568	-0,35	0,568	0,568	-7,74	70,28
Bayer	49,735	0,34	49,445	49,82	0,00	-
BB Biotech	42	1,69	41,3	42	-26,97	2.282,88
Bbva	-	-	-	-	-	-
Beewize	0,638	-0,31	0,638	0,64	-11,85	7,27
Beghelli	0,256	-0,58	0,253	0,256	-9,99	51,20
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,865	-1,30	9,865	10,01	34,11	1.858,95
Bialetti	0,28	1,45	0,278	0,295	5,08	43,51
Biesse	11,49	-0,61	11,49	11,61	-9,67	317,05
Bioera	0,115	3,60	0,112	0,117	-63,69	1,36
Bmw	106,78	-0,65	105,3	106,9	0,00	-
Bnp Paribas	56,17	1,32	55,39	56,25	0,00	-
Borgosesia	0,69	-1,71	0,69	0,706	-1,78	33,45
Bper Banca	2,829	0,82	2,772	2,838	45,55	3.968,12
Brembo	13,05	-1,51	13,04	13,36	26,67	4.439,26
Brioschi	0,0702	1,74	0,0656	0,071	-5,35	55,17
Buzzi	22,76	2,52	22,34	22,8	22,43	4.247,84
C						
Cairo Comm.	1,676	1,33	1,642	1,676	11,90	223,45
Caleffi	1,015	0,50	0,99	1,025	-1,33	15,50
Caltagirone	3,83	-2,05	3,83	3,89	22,90	466,35
Caltagirone Ed.	1,015	1,00	1	1,015	4,50	124,99
Campari	12,655	-0,12	12,57	12,73	32,35	14.667,76
Carel Industries	27,05	0,56	26,95	27,6	14,26	2.692,17
Cellularline	2,71	-1,09	2,63	2,74	-7,73	59,83
Cembre	29,9	-1,32	29,7	30,4	-1,56	511,72
Cementir Hldg.	7,19	1,99	7,01	7,19	15,31	1.128,88
Centrale Latte Italia	2,7	-	2,66	2,7	-7,53	37,80
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0525	-	0,05	0,0525	-19,45	4,70
Cir	0,402	1,01	0,394	0,406	-9,67	438,55
Civitanavi Systems	3,74	-0,53	3,71	3,74	7,13	115,88
Class	0,0722	1,12	0,072	0,074	-13,55	19,89
CNH Industrial	13,34	1,37	13,08	13,345	-12,66	17.756,64

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	81,12	15,21	72,39	83,57	0,00	-
Commerzbank	10,9	3,51	10,505	10,9	0,00	-
Conafi	0,313	-	0,3	0,32	-21,25	12,03
Continental	-	-	-	-	-	-
Credem	7,26	0,41	7,18	7,28	8,37	2.472,46
Credit Agricole	10,708	0,94	10,54	10,708	0,00	-
Csp Int.	0,359	0,28	0,359	0,359	3,33	14,51
Cy4Gate	8,34	-0,60	8,32	8,54	-7,62	199,14
D						
Daimlerchrysler	72,2	0,89	71,5	73,8	0,00	-
D'Amico	3,668	-0,97	3,63	3,736	-2,45	457,77
Danieli	21,3	-0,93	20,5	21,6	2,43	878,78
Danieli r nc	16,5	0,49	16,36	16,62	14,73	666,56
Datalogic	6,72	1,51	6,62	6,755	-20,58	388,14
De' Longhi	20,02	1,88	19,72	20,2	-7,76	2.947,55
Deutsche Bank	9,48	1,07	9,37	9,48	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,18	1,31	9,014	9,18	0,00	-
Deutsche Post	44,5	1,12	44,47	44,5	0,00	-
Deutsche Telekom	19,414	0,04	19,414	19,414	0,00	-
Diasorin	92,32	0,83	91,64	93,7	-30,00	5.136,00
Digital Bros	14,87	-15,08	14,8	17,75	-24,27	245,63
Digital Value	59,3	-0,17	59,3	60,1	-7,02	593,10
doValue	4,01	-1,47	4	4,075	-43,58	324,33
E						
E.On	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,392	0,87	1,374	1,394	1,35	151,49
Eems	0,0241	0,42	0,0239	0,0247	-55,08	13,19
El.En	11,13	0,72	11,03	11,25	-23,15	880,17
Elica	2,63	-0,38	2,58	2,63	-9,59	167,94
Emak	1,044	-	1,03	1,046	-12,47	169,29
Enav	3,878	0,15	3,872	3,92	-2,28	2.097,27
Enel	6,12	0,72	6,063	6,122	20,78	62.050,09
Enervit	3,16	1,28	3,16	3,2	-1,27	56,24
Eni	13,234	0,87	13,138	13,25	-1,71	44.422,75
ePRICE	0,0099	-1,00	0,0096	0,01	10,56	3,90
Equita Group	3,68	0,27	3,65	3,69	1,41	188,15
Erg	26,94	1,35	26,54	27,2	-8,57	4.009,55
Esprinet	5,425	0,84	5,375	5,47	-20,93	270,57
Essilor Internationa	171,46	0,15	171,18	171,72	0,00	-
Eukedos	1,15	0,88	1,15	1,15	-8,83	25,00
Eurocommercial Prop.	21,66	-	21,66	21,66	119,80	1.172,61
EuroGroup Laminations	6,075	-0,08	6,03	6,175	10,52	571,48
Eurotech	3,02	3,07	2,93	3,02	2,71	104,44
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,576	-	1,576	1,576	15,07	81,81
F						
Facebook	270,65	2,19	266	271	0,00	-
Faurecia	22,18	0,50	21,67	22,26	0,00	-
Ferrari	290,1	0,21	288,1	291,6	43,21	59.029,41
Ferretti	2,898	0,56	2,88	2,902	-3,56	979,33
Fidia	1,33	-1,48	1,325	1,33	-11,67	9,37
Fiera Milano	2,36	-0,84	2,36	2,395	-18,17	170,96
Fila	7,46	-0,13	7,45	7,6	6,77	320,64
Fincantieri	0,4975	-0,20	0,4975	0,506	-5,76	850,17
Fine Foods & Ph.Ntm	8,12	-0,73	7,96	8,15	-4,90	175,81
FinecoBank	13,215	-0,41	13,1	13,32	-15,16	8.050,98
FNM	0,427	-0,70	0,427	0,434	1,25	188,52
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	24,87	-	24,87	24,87	0,00	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,895	-0,67	0,893	0,914	-11,45	54,34
Garofalo Health Care	4,02	-0,74	4,01	4,08	11,26	364,54
Gasplus	2,565	1,79	2,49	2,565	5,12	113,40
Gaz De France	14,96	0,19	14,96	14,96	0,00	-
Gefran	9,1	3,17	8,74	9,16	1,68	126,69
Generalfinance	8,05	-	8,05	8,05	12,17	101,09
Generali	18,575	0,76	18,35	18,575	10,48	28.725,02
Geox	0,86	-0,12	0,856	0,873	5,72	222,65
Gequity	0,012	-	0,0118	0,012	-0,83	1,28
Giglio Group	0,692	-2,26	0,692	0,71	-36,64	15,35
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	11,52	3,78	11,22	11,52	-20,63	323,51
Grandi Viaggi	0,9	1,35	0,884	0,93	12,42	42,18
Greenthesis	0,902	0,89	0,882	0,924	-4,64	137,09
GVS	5,25	-3,67	5,25	5,54	31,97	950,02
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,648	1,15	2,618	2,648	3,60	3.901,83
I						
Iberdrola	-	-	-	-	-	-
Igd - Siiq	2,445	2,09	2,385	2,445	-23,95	263,56
Illimity bank	6,32	-0,39	6,285	6,345	-8,84	530,96
Immsi	0,472	-0,53	0,467	0,4815	20,92	163,64

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	20,48	1,19	20,1	20,48	41,68	1.047,88
Infineon Technologie	36,1	-5,62	36,1	38,25	0,00	-
Ing Groep	12,598	1,70	12,42	12,598	0,00	-
Intel	29,89	1,48	29,66	30,23	0,00	-
Intercos	15,8	-0,38	15,76	16,16	24,57	1.537,72
Interpump	49,23	2,31	47,93	49,34	12,65	5.215,61
Intesa Sanpaolo	2,3805	1,00	2,353	2,3895	13,18	43.169,71
Inwit	11,785	1,33	11,625	11,785	23,62	11.184,64
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	1,658	0,73	1,652	1,675	11,80	2.142,10
It Way	1,902	4,16	1,848	1,972	9,44	19,08
Italgas	5,225	1,06	5,175	5,24	-0,80	4.201,30
Italian Design Brands	11,36	-0,53	11,32	11,46	1,29	306,82
Italian Exhibition Gr.	2,52	-2,33	2,52	2,52	1,72	76,67
Italmobiliare	25	-	24,8	25,25	-2,87	1.061,56
Iveco Group	8,208	2,29	8,104	8,256	44,66	2.180,89
IVS Gr. A	4,9	-	4,83	4,9	33,28	439,32
J						
Juventus FC	0,3622	-0,17	0,355	0,3628	12,66	907,74
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	488,85	1,58	483,25	490,2	0,00	-
KME Group	0,971	-	0,97	0,976	79,83	298,56
KME Group r nc	1,11	-1,77	1,11	1,13	42,37	17,37
L						
Landi Renzo	0,543	0,37	0,543	0,546	-4,75	121,09
Lazio	1,075	-	1,075	1,095	4,02	71,96
Leonardo	11,1	2,12	10,83	11,1	33,52	6.240,02
Levi Strauss & Co	12,5	1,96	12,4	12,5	0,00	-
Lottomatica Group	9,032	0,58	8,84	9,032	-1,00	2.242,05
LU-VE	30,05	-3,06	29,95	31,25	10,31	683,62
LVenture Group	0,339	-1,74	0,336	0,339	-3,28	18,97
Lvmh	851,5	2,59	837,4	852,2	0,00	-
Lyft	10,6	3,03	9,94	10,6	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,666	1,78	3,59	3,692	15,54	1.174,68
Marr	13,96	0,87	13,76	14	21,50	922,12
Mediobanca	11,025	0,09	10,935	11,065	22,44	9.374,58
Merck	-	-	-	-	-	-
Met.Extra Group	3,34	5,03	3,14	3,34	-17,68	1,92
Mfe A	0,529	-	0,523	0,535	45,12	870,77
Mfe B	0,7275	2,32	0,7125	0,728	26,26	836,82
Micron Technology	57,1	1,28	57,1	57,14	0,00	-
Microsoft Corp	299,9	-0,32	298,15	303,25	0,00	-
Mittel	1,4	1,45	1,38	1,4	26,21	112,26
Moderna	111,48	0,96	110,82	112,4	0,00	-
Moncler	64,48	2,90	63,28	65,04	26,17	17.177,39
Mondadori	2,185	3,31	2,115	2,185	17,32	556,58
Mondo TV	0,42	1,20	0,413	0,4215	-2,70	22,22
Monrif	0,0566	-1,74	0,056	0,0566	2,42	11,89
Monte Paschi Si	2,346	0,69	2,331	2,393	18,75	2.906,24
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	30,35	-1,78	30,25	31	17,18	1.234,86
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,78	1,83	2,75	2,78	-15,34	39,36
Netflix	396,45	-0,53	392,95	402,05	0,00	-
Netweek	0,3543	-0,48	0,3265	0,3621	-9,12	5,00
Newlat Food	6,13	-1,45	6,13	6,21	42,77	271,97
Nexi	7,562	0,42	7,47	7,6	1,61	9.865,46
Next Re Siiq	3,32	-	3,32	3,32	-1,72	36,79
Nokia Corporation	3,84	0,08	3,825	3,84	0,00	-
Nvidia Corp	385,35	0,80	383,05	388,5	0,00	-
O						
Olidata	0,332	-2,35	0,33	0,336	116,49	38,60
Openjobmetis	8,28	-	7,88	8,28	1,74	110,86
Orsero	12,28	0,16	12,26	12,44	-6,01	221,28
OVS	2,512	-0,08	2,476	2,534	17,24	598,25
P						
Pharmanutra	59	-1,01	58,5	60,2	-5,04	578,84
Philips	-	-	-	-	-	-
Philogen	15,5	-0,32	14,9	15,65	10,11	452,19
Piaggio	3,614	-0,93	3,592	3,648	28,91	1.287,98
Pierrel	1,684	-7,47	1,66	1,88	-43,16	16,62
Pininfarina	0,86	1,90	0,832	0,866	1,06	66,40
Piovan	9,76	-1,41	9,76	9,9	21,79	527,44
Piquadro	1,95	-	1,915	1,955	-0,13	95,74
Pirelli & C.	4,534	1,34	4,465	4,54	10,85	4.465,85
PLC	1,395	2,57	1,37	1,42	-13,08	35,47
Poste Italiane	9,82	0,39	9,74	9,838	6,78	12.773,22
Prosiebensat1 Media	8,138	-	8,138	8,138	0,00	-
Prysmian	36,53	-0,46	36,46	36,96	5,48	10.165,75
Puma	53,88	-	53,88	53,88	0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,27	0,19	5,15	5,27	-3,17	1.429,72
Ratti	2,75	-3,17	2,75	2,75	-5,77	77,67
RCS Mediagroup	0,708	0,85	0,7	0,71	5,81	366,99
Recordati	42,25	-0,17	41,75	42,36	8,75	8.833,92
Renault	38,125	1,02	37,375	38,2	0,00	-
Reply	103,4	-0,10	103,4	104,8	-3,71	3.879,20
Repsol	12,82	-0,08	12,76	12,82	0,00	-
Restart	0,2	0,50	0,2	0,2	-38,30	6,12
Revo Insurance	8,56	-0,23	8,52	8,58	-0,73	209,86
Risanamento	0,0979	-0,10	0,0965	0,0981	-12,87	174,95
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	-	-	-	-	-	-
S						
S. Ferragamo	14,72	-	14,61	14,92	-11,07	2.479,05
Sabaf	15,28	0,13	15,16	15,64	-9,70	173,81
Saes G.	27,65	0,18	27,6	27,95	17,97	407,34
Saes G. r nc	27,7	0,73	27,5	27,7	74,15	203,57
Safilo Group	1,2	2,83	1,156	1,205	-24,86	480,85
Saipem	1,485	0,88	1,446	1,485	29,28	2.927,60
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,4	0,90	22	22,45	26,42	1.381,99
Sanlorenzo	37	1,65	36,35	37,5	-1,86	1.269,07
Sanofi	94,5	-0,53	93,62	94,5	0,00	-
Sap	123,5	1,01	122,5	123,5	0,00	-
Saras	1,2595	-0,51	1,237	1,273	9,52	1.207,42
Seco	4,72	-4,22	4,71	4,948	-9,78	655,20
Seri Industrial	4,79	5,97	4,55	4,82	-11,18	246,47
Servizi Italia	1,325	-	1,325	1,385	11,74	42,12
Sesa	111,8	-1,06	111,8	114,1	-3,55	1.762,28
Siemens	145,42	1,39	143,96	145,42	0,00	-
Siemens Energy	15,28	2,21	14,915	15,46	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,68	1,66	3,68	3,89	-39,95	92,32
Snam	4,622	0,90	4,581	4,629	0,76	15.401,64
Snowflake	-	-	-	-	-	-
Societe Generale	23,47	0,73	23,47	23,47	0,00	-
Softlab	1,67	-6,18	1,635	1,78	-23,23	8,52
Sogefi	1,252	0,48	1,24	1,252	33,65	149,22
Sol	26,8	2,10	26,25	26,95	49,08	2.397,12
Sole 24 Ore	0,54	-1,82	0,534	0,548	16,37	31,27
Somec	30,7	0,66	29,8	30,7	-6,12	210,53
Starbucks Corp	90,3	0,78	90,2	90,5	0,00	-
Stellantis	16,344	0,48	16,168	16,396	22,18	51.400,95
STMicroelectr.	44,375	0,63	44,065	44,92	32,45	39.918,61
T						
Tamburi Inv.	9,09	1,22	9	9,12	22,95	1.657,45
Technogym	8,285	0,55	8,21	8,32	14,27	1.658,38
Technoprobe	7,5	-1,12	7,475	7,7	17,30	4.569,61
Telecom It. r nc	0,2485	-0,24	0,2471	0,2521	17,70	1.489,83
Telecom Italia	0,2563	-0,12	0,2534	0,2579	16,29	3.898,59
Telefonica	3,592	-1,21	3,592	3,6	0,00	-
Tenaris	13,985	2,79	13,67	14	-16,21	16.156,61
Terna	7,416	0,22	7,378	7,448	6,86	14.885,60
Tesla	244,1	-0,75	243,3	247	0,00	-
Tesmec	0,1326	-1,04	0,132	0,135	-5,26	81,24
Tessellis	0,3985	1,53	0,3925	0,401	-44,58	72,83
The Italian Sea Group	7,79	-1,39	7,79	7,98	40,08	417,92
Thyssenkrupp	7,176	0,22	7,154	7,2	0,00	-
Tinexta	16,26	-1,09	16,26	16,6	-28,90	772,47
Tod's	42,96	1,61	42,3	43,18	37,83	1.385,71
Toscana Aeroporti	12,8	-	12,8	13	13,09	240,23
Trevi	0,284	1,43	0,277	0,288	-13,78	86,78
Triboo	0,812	-	0,794	0,826	-24,06	23,14
Tripadvisor	-	-	-	-	-	-
Txt e-solutions	21,75	-	21,45	21,9	70,23	282,30
U						
Unicredit	21,28	-0,07	21,115	21,41	60,45	41.354,54
Unidata	41,2	0,49	41,2	41,4	-1,65	126,56
Unieuro	9,47	2,21	9,265	9,5	-23,84	193,47
Unipol	4,92	1,05	4,854	4,92	6,70	3.505,37
UnipolSai	2,28	0,97	2,25	2,28	-2,39	6.398,42
V						
Valsoia	9,5	-	9,4	9,52	-1,93	102,08
Virgin Galactic Holdings	3,464	5,45	3,27	3,66	0,00	-
Vivendi	8,38	-0,50	8,38	8,38	0,00	-
Volkswagen	123	1,07	120,32	123	0,00	-
Vonovia	18,395	3,93	17,955	18,395	0,00	-
W						
Webuild	1,792	2,69	1,757	1,792	26,34	1.776,16
Webuild r nc	5,65	7,62	4,94	5,65	-9,52	8,48
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	20	0,20	19,88	20,15	11,46	557,54
Z						
Zignago Vetro	15,26	2,83	14,88	15,26	5,03	1.326,18
Zucchi	2,37	-	2,37	2,38	-5,25	9,45

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	755.82	0.01
Cac 40	7220.01	1.07
Dax (Xetra)	15790.34	0.75
FTSE 100	7282.52	0.12
Ibex 35	9331.10	0.85
Indice Gen	49205.58	1.04
Nikkei 500	2932.92	0.31
Swiss Market In.	10962.59	0.37

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0989	0,30	3,03
Giappone	154,27	-0,94	9,68
G. Bretagna	0,8511	-0,73	-4,04
Svizzera	0,9693	-0,62	-1,56
Australia	1,6493	0,03	5,10
Brasile	5,3679	0,81	-4,80
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4588	0,25	1,02
Danimarca	7,4529	0,02	0,22
Filippine	60,787	-0,34	2,47
Hong Kong	8,6023	0,28	3,44
India	90,5655	0,07	2,72
Indonesia	16678,24	0,14	0,96
Islanda	146,9	-0,27	-3,04
Israele	4,0719	0,32	8,43
Malaysia	5,1181	0,03	8,93
Messico	18,7556	0,01	-10,07
N. Zelanda	1,7766	0,33	5,76
Norvegia	11,452	-0,96	8,92
Polonia	4,4563	0,12	-4,80
Rep. Ceca	23,855	0,05	-1,08
Rep.Pop.Cina	7,9143	-0,19	7,56
Romania	4,949	0,00	-0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4748	-0,17	3,13
Sud Corea	1422,26	-0,51	5,82
Sudafrica	20,4953	-0,76	13,24
Svezia	11,76	-0,96	5,74

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.23	1920	99,99	0,00
31.07.23	214	99,82	0,00
14.08.23	1383	99,70	3,36
14.09.23	4233	99,39	3,32
29.09.23	1713	99,25	3,15
13.10.23	16277	99,09	3,33
14.11.23	2073	98,81	3,19
30.11.23	3190	98,59	3,28
14.12.23	4538	98,48	3,33
12.01.24	4443	98,12	3,44
14.02.24	2546	97,81	3,37
14.03.24	2907	97,45	3,43
12.04.24	2484	97,20	3,40
14.05.24	2999	96,83	3,46
14.06.24	19070	96,50	3,46

EURIBOR 10-7-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,386	3,433
1 Mese	3,456	3,504
3 Mesi	3,672	3,723
6 Mesi	3,94	3,995
1 Anno	4,184	4,242

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 11/7/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	54	-
Argento (per kg.)	619.82	-
Platino p.m.	912.00	26.78
Palladio p.m.	1200.00	35.23

MONETE AUREE

QUOTE AL 11/7/2023	Domanda	Offerta
Marengo	321,9	341,61
Sterlina	405,91	430,76
4 Ducati	763,47	810,21
20 $ Liberty	1.685,75	1.787,92
Krugerrand	1.724,73	1.830,33
50 Pesos	2.079,46	2.206,78

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA E IL "GARANTISMO AMORALE"

MASSIMILIANO PANARARI

Adesso nelle stanze del governo qualcuno pronuncia la parola tregua. Anche in attesa della pronuncia della Presidenza della Repubblica sulla "mini-riforma" predisposta dal ministro della Giustizia. Ma in questi giorni il conflitto è stato sollevato a livelli durissimi, e delle numerose eredità del berlusconismo, il governo Meloni pare avere deciso con forza di rivendicare proprio una delle più problematiche e discutibili. Con una serie di conseguenze e rischi seri per il Paese.

Gli affaires Santanchè e Delmastro ci riportano a piè pari all'interno di una storia che sembra non voler finire mai. Quella della "guerra dei Trent'anni" che continua a incendiare questa nazione dalla quasi crisi di regime di Tangentopoli del periodo 1992-1994 (di cui il recentemente defunto Arnaldo Forlani è stato un protagonista centrale). All'indomani della quale la magistratura, con la caduta della «Repubblica dei partiti», ha ricoperto un sostanziale ruolo di vacatio della politica stessa. Esattamente mentre si diffondevano l'antipolitica e il giustizialismo, via via adottati quali (elettoralmente redditizie) "piattaforme programmatiche" da vari imprenditori politici, tra i quali (anche se con gli occhi del poi potrebbe apparire come un paradosso) lo stesso Berlusconi, che fece della rivendicazione della legalità – e del Paese reale contro quello legale – un combustibile fondamentale per vincere nel '94.

E che cercò – senza successo – di arruolare nel suo esecutivo Antonio Di Pietro e Piercamillo Davigo, anche tramite la mediazione di Ignazio La Russa, che ritorna senza sosta al centro della polemica politico-giudiziaria, da ultimo con la vicenda del figlio più giovane accusato di stupro da una coetanea (oltre che per una incontinenza verbale decisamente inappropriata per la seconda carica dello Stato).

Si acuisce e intensifica, dunque, lo scontro fra maggioranza e opposizione, ma è soprattutto l'escalation del conflitto del primo con i giudici a impensierire – anche perché a esplicitare pubblicamente il loro disagio e a utilizzare espressioni come «accuse destabilizzanti» e «attacco all'indipendenza della magistratura» sono stati pure alcuni esponenti di Unicost, la corrente moderata nella geografia interna dell'Associazione nazionale magistrati (e, pertanto, tutt'altro che "toghe rosse"…). Ed è stato lo stesso Giuseppe Santalucia, segretario dell'Anm, durante una riunione del Comitato direttivo dell'Associazione, ad avere ribadito nelle scorse giornate la preoccupazione per l'attacco proveniente da fonti anonime di palazzo Chigi, evidenziando «il sospetto che la separazione delle carriere e le riforme costituzionali vengano sbandierate non perché si crede che servano a un miglioramento dell'attuale sistema, ma come una misura di punizione nei confronti della magistratura».

Nel corso delle ore successive, giustappunto, il fuoco di fila da parte dei vertici di FdI e Fi non si è fatto aspettare, dal sottosegretario Alfredo Mantovano (con una serie di affermazioni molto dure, e piuttosto irrituali dal momento che è un magistrato nella vita professionale) a Maurizio Gasparri e Lucio Malan (e, naturalmente, Carlo Nordio): altrettanti chiari segnali della volontà della premier di puntare sulle sue "riforme della giustizia".


La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

Come pure di un netto cambio di strategia politica, che opera uno strappo significativo rispetto alla storia improntata al giustizialismo e alla continua rivendicazione di dimissioni altrui del "manettaro" Movimento sociale italiano. Mentre la Lega ha scelto – aspetto da leggere soprattutto in termini di contrapposizione ai meloniani – un profilo un po' diverso e meno conflittuale coi giudici.

Dopo il «populismo giudiziario», che tanti voti ha portato alla destra-destra (oltre che al grillismo), vediamo così affacciarsi quello che alcuni osservatori hanno recentemente definito il «garantismo amorale». Per molti versi, una modalità di proseguire le battaglie sul tema dello scomparso creatore del centrodestra italiano che, peraltro, nella loro sfacciataggine, presentavano qualcosa di (sinistramente) grandioso rispetto al brutto spettacolo delle vicende di business personali di una ministra e di quelle di improntitudine e strumentalizzazione politica un sottosegretario (peraltro, di mestiere avvocato penalista) di queste settimane. E, così, continuiamo a restare molto distanti da qualunque rifondazione della destra in senso liberale – cosa che prevederebbe, innanzitutto, il rispetto dell'autonomia dei poteri delle istituzioni e dei corpi dello Stato.

Un autentico e, soprattutto, grave problema per il Paese, oltre che per lo stesso partito che ha intercettato un grande consenso da parte degli italiani. Pure se, dopo questa "campagna (bellica) d'estate", l'iter parlamentare rende verosimile che del disegno di legge non si tornerà a parlare prima di settembre. —

SALARIO MINIMO: IN REALTÀ SONO DUE

FRANCO VERGNANO

Ho letto con molto interesse l'intervento pubblicato da "Il Piccolo" di domenica 9 a firma Francesco Morosini sul salario minimo, un tema attuale e scottante. Pur essendo d'accordo su molte cose con l'equilibrata analisi dell'articolo, il tema è così complesso che merita qualche approfondimento, dal momento che ha numerose sfaccettature e rischia di colorarsi di una grande carica populista e demagogica, come vedremo.


Elly Schlein leader del Pd

Ci sono aspetti, tecnici e politici, da sviscerare per evitare che il mercato del lavoro venga ulteriormente sconquassato. L'Italia, in effetti, di salari minimi (Smic, come si dice in Francia) ne ha già due.

Il primo è la contrattazione collettiva – invidiataci da tutta Europa – al di sopra del livello in discussione, anche se qualche Ccnl, come colf e badanti, ha minimi inferiori del tutto trascurati nella pratica (nelle città con più di 200mila abitanti siamo almeno a 10 euro l'ora). Il secondo è il reddito di cittadinanza. Che, oltre ai costi abnormi e ai danni prodotti, diventa un valore di riferimento. Nel senso che lo stipendio offerto non può essere inferiore a quella soglia pena il ricorso al sussidio. Forse anche per questo motivo la stessa Ue ci ha – di fatto – "esentati" dall'introdurre il salario minimo.

Sotto l'aspetto politico il tema è scivoloso perché richiama il parallelismo con "l'eliminazione della povertà", costata 30 miliardi e mai avvenuta. Anzi. Come ha scritto Alberto Brambilla nel suo libro "Il consenso a tutti i costi. Quando la politica promette, ci dobbiamo chiedere: chi paga? ", parlare di "poveri" porta applausi, ma si "dopa" il Paese con metadone di Stato. Il titolo più bello, e anche dotto, che ho visto sul salario minimo è quello dell'autorevole "Ragione": "Minimalìa". Un termine tra magica aspettativa e inutile seduzione. Certo, dire "salario minimo" è facile, affascina e fa proseliti ma quella parola si legge "caos".

L'ammaliatrice per antonomasia è stata la maga Circe. Oggi si può fare un parallelismo tra lei ed Elly Schlein che, proprio ammaliandoci con le promesse del bello che ci offrirà lo Smic, rischia di trasformarci tutti in porci. Absit iniuria verbis, citando letteralmente l'Omero dell'Odissea. Dobbiamo stare attenti a non cadere nel trappolone del salario minimo. In un incontro in Bocconi, l'economista Tito Boeri (ex presidente Inps) si è detto favorevole, "ideologicamente", allo Smic. Ma poi ha elencato una serie di "warning" che lo rendono irrealizzabile. Il principale è: "Se fissati a un livello troppo alto, i salari minimi distruggono posti di lavoro nelle aziende medio-piccole". Su posizioni analoghe anche Elsa Fornero. Il salario minimo costerebbe almeno 6 miliardi e diventerebbe quindi "job killer", distruggendo l'occupazione. Inoltre uno studio Ocse ha dimostrato che lo Smic favorisce il lavoro nero, preoccupazione fatta sua anche dalla Cgia di Mestre. La scommessa da fare è: legge di rappresentanza, nel nostro Dna, oltre che nell'articolo 39 della costituzione, come dice Morosini. —

†

"Una stella cadente ha illuminato il cielo portandoti con sé."

Ciao tesoro

Gianandrea Peruch

Un ultimo bacio ROBERTA, ALESSANDRA e OSCAR, GIULIA e EMILIANO, MANUELA, STEFANO, EDDA.

Ringraziamo sentitamente il DS4, il 118, le Cure Palliative e la dottoressa MATESSI.

Lo saluteremo venerdì 14 luglio alle ore 11.00 nella Chiesa di Montuzza.

Trieste, 12 luglio 2023

Vola amico di una vita.
Ci mancherai:
- ROSSANA, ANTONIO, ELENA, FEDERICO

Trieste, 12 luglio 2023

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Udovicich

Ne danno il triste annuncio

i figli MARCO, DANIELA e TONI, e gli adorati nipoti.

Nell' attesa di poterlo riabbracciare presto lo saluteremo giovedì 13 alle ore 12.30 in via Costalunga.

MARANATHA.

Trieste, 12 luglio 2023

Con tanta tristezza e profondo dolore

la mamma Annamaria, Federico con Evelina e Silvia con Gianvittorio

ricordano con amore ed affetto

Francesca Cateni

Con il papà rivivi nella luce di Dio e proteggi chi ti ha voluto bene.

Udine, 12 luglio 2023

Matteo, Simone, Tommaso e Alberto

abbracciano con infinito amore

Zia Chicca

Udine, 12 luglio 2023

II ANNIVERSARIO

Don Fabio Ritossa

All'ombra del cipresso il tuo corpo esausto giace mentre l'anima beata in cielo riposa nella pace.

Pastore straordinario, generoso, gigante di spiritualità, santuario dei bisognosi, con perenne gratitudine ti ricorda un'anima orante.

Trieste, 12 luglio 2023

TRIESTE

Il tunnel di piazza Foraggi









La prima volta in galleria dopo i 420 giorni di stop

Le nuove piste ciclopedonali e le lastre di vetroresina per contenere l'acqua

Massimo Greco

Il primo triestino a entrare nella consolante frescura di galleria Foraggi, ora carrozzata nella versione gran turismo, è Andrea Lasorte, fotografo in prima linea come Robert Capa. Ad accompagnare l'esplorazione il caposquadra Dino Alfinito, beneventano, che monta la guardia all'imbocco del traforo di Montebello, in compagnia di un operaio pakistano.

Lo sguardo deve correre rapido perché il regime vigente è ancora quello di cantiere e anche l'apertura di ieri sera è considerata - dal punto di vista tecnico-amministrativo - provvisoria, in attesa che arrivino e vengano installati i quadri elettrici mancanti. L'appaltatore Sac mette a disposizione personale 24-ore-24, a ogni buon conto. Illuminazione, ventilazione, anti-incendio risultano funzionanti, tali da consentire la ripresa del transito veicolare sia pure a 30 km/h, sia pure stoppando pedoni, bici, monopattini.



LE IMMAGINI
UN DETTAGLIO DALL'INTERNO. IN ALTO I PREPARATIVI E IL TUNNEL. FOTO LASORTE

Asfalto ancora intonso e in fondo la luce di via Salata. Il direttore dei lavori Brozolo: «A fine estate i quadri elettrici mancanti»

Giungendo da piazza Foraggi, subito una forte emozione, perché da una parte e dall'altra sono visibili le piste ciclo-pedonali, arginate dalle barriere di cemento, piste che saranno però percorribili tra 1-2 mesi con l'impianto di illuminazione al 100%. Seconda emozione la luce di via Francesco Salata, in fondo ai 720 metri dell'infrastruttura: in mezzo non c'è più l'ostacolo visivo di macchine e strumenti di lavoro, l'asfalto galoppa ancora intonso spartito dalle regolamentari doppie linee, a scanso di sorpassi. All'ingresso, sulle pareti e sulla volta, ecco le protagoniste dello spettacolo, quelle lastre in vetroresina, che dovrebbero rappresentare la trovata vincente per evitare che torni a piovere dentro: la commessa dei materiali, la loro attesa, il loro costo pari a 2 milioni di euro sono tra gli aspetti di maggiore rilievo dell'operazione. Con questi prodotti si è provveduto a tappezzare il 70-80% del tunnel, insistendo sulle porzioni più ammalorate dalle pluridecennali percolazioni.

«Lavori ultimati», sillaba l'ingegnere Raniero Battista Brozolo, dal primo luglio dello scorso anno direttore dei lavori stessi, professionista friulano con una lunga milizia nel settore infrastrutturale (ferrovie, Todini, Rizzani de Eccher), nato nella venezuelana Maracaibo 65 anni fa. I due quadri elettrici mancanti - puntualizza - saranno installati a fine estate e nel frattempo sostituiti da apparecchi provvisori. L'intervento - spiega - è risultato piuttosto complesso e questo spiega le tempistiche dilatate: prima le iniezioni, poi le malte speciali, infine la vetroresina incaricata di intercettare le acque e di portarle ai piedi del rivestimento, da lì nelle fogne. I ritardi nella fornitura delle lastre vetroresinate sono tra i principali motivi dello slittamento del cronoprogramma: ma i 2 milioni investiti nell'acquisto - precisa ancora Brozolo - non alterano il quadro economico dell'opera, che cuba 12,7 milioni. A cantiere ufficialmente chiuso, si procederà a un assestamento contabile definitivo.

Dal mondo politico si è fatto sentire il capogruppo consiliare "dem" Giovanni Barbo, con una nota amara e sferzante. «Tiriamo un sospiro di sollievo sapendo che la galleria può finalmente riaprire dopo i biblici tempi dei lavori. L'assessore Lodi si risparmi di ricordare che il suo primo impegno risale al 2016: qualcuno potrebbe fare i conti e accorgersi che ci sono voluti oltre sette anni per completare un lavoro». «I ritardi sono stati pesantissimi perché – spiega Barbo – nonostante già esistesse un progetto, il sindaco si è incaponito a ripartire da zero prevedendo il "cassero" che avrebbe dovuto evitare di chiudere la galleria: ha ottenuto il risultato opposto». «Dopo 40 giorni di chiusura, diventati 420 - continua Barbo - ora ci chiediamo come verranno ripagati dei disagi i residenti e le persone che quotidianamente per lavoro hanno dovuto fare la tratta fra il centro e la periferia sud. E chiediamo se verranno chieste le penali alla ditta che ha impiegato dieci volte il tempo concordato per fare i lavori». —

NOTIZIE IN BREVE

Istruttori asili nido

Selezione pubblica per esami per la formazione delle graduatorie degli istruttori educativi (asili nido) cat. C, aspiranti ad incarichi di supplenza.



Aperitivi del Pd

Ripartono domani giovedì 13 luglio gli aperitivi del Pd: esordio, annunciato da Caterina Conti (foto Bruni), con il Circolo V alle 18 al bar Riccardo in piazza Perugino.



Polizia, sit-in del Silp

Sit-in con volantinaggio oggi per denunciare il ritardo con il quale il Governo affronta il turn over della Polizia: lo organizza in piazza Unità il Silp, affiliato alla Cgil.

Il tunnel di piazza Foraggi









Dipiazza raggiante all'evento di ieri sera in mezzo ai residenti che hanno celebrato la fine di un anno di disagi

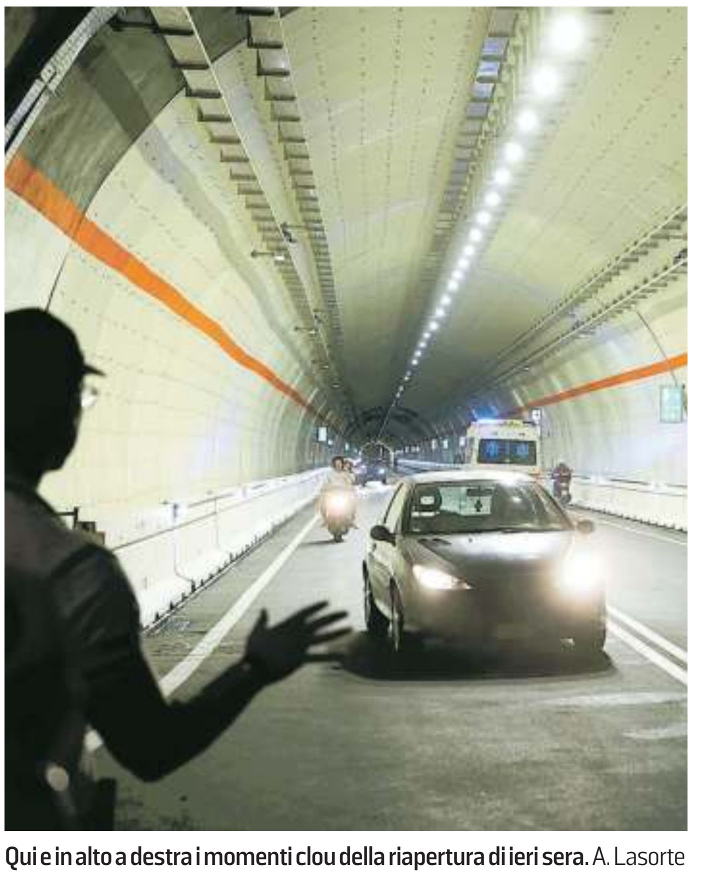
I clacson come fosse una vittoria ai mondiali salutano il sospirato ritorno alla normalità

LA RIAPERTURA

FRANCESCO CODAGNONE

La prima vettura a passare una motocicletta bianca. L'asfalto è scuro, profuma di fresco. La moto preme sull'acceleratore e imbocca l'entrata di piazza Foraggi alle 21.29. Esce in via Salata alle 21.30 spaccate. Il silenzio di quella galleria vuota da più di un anno è interrotto da un sibilare lungo, continuo. Il motore, le ruote, le parole. Il clacson che impazza come dopo una partita dei mondiali vinta dall'Italia. La moto sfreccia, passano altri cinque o sei motorini. Poi un Fiat Ducato bianco, un taxi, un'ambulanza. Una, due, dieci macchine, in tutte e due le direzioni. La galleria di Montebello, dopo 421 giorni precisi, è di nuovo aperta.

L'ultimo quarto d'ora senza traffico era iniziato ieri sera nel bagliore dei fari appena montati sul soffitto della galleria, nel fresco venticello smosso dalle turbine per il circolo dell'aria. Ecco il sindaco Roberto Dipiazza, che fa su e giù lungo via Salata, tra giornalisti, forze dell'ordine, colleghi politici. Nello sguardo curioso dei residenti del quartiere. A favore delle tante telecamere accese a riprendere un momento che, suo malgrado, è diventato storico: la fine di un cantiere che doveva durare 40 giorni e che ha tenuto la città divisa per più di un anno. Il sindaco parla di un «risultato eccellente», promette una galleria «più bella di prima», lascia da parte – almeno per una sera – le tante polemiche, i malumori dei cittadini, gli articoli taglienti, gli attacchi politici: «Qualcuno non ci credeva, come sempre». Al suo fianco il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca e l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. «Pensiamo a com'era prima, pensiamo com'è oggi: illuminata, nuova», taglia corto Lodi, senza però dimenticare mesi di imprevisti, proroghe, rinvii. L'ultima parola, prima che il rumore dei clacson copra ogni rumore, è «finalmente». Ripetuta più volte da una parte all'altra di quei 720 metri di galleria.



Qui e in alto a destra i momenti clou della riapertura di ieri sera. A. Lasorte

«Finalmente», dice ad esempio Greta Mancinelli, residente in via Capodistria, perché «per mesi non ho dormito la notte, con tutte le macchine che sfrecciavano davanti a casa» a causa delle deviazioni del traffico. «Finalmente», ripete Sergio Trampus, perché «non potevo più contare sugli autobus: quanti soldi in benzina, quante promesse, mi sentivo preso in giro». E, ancora, «finalmente», fanno eco Fabio Sergas e sua moglie Deborah Prelz, che per più di un anno si sono «sentiti tagliati fuori, dimenticati dal resto della città». Loro sono lì, all'imbocco della galleria, per vederla «finalmente» riaprire. Non per festeggiare, non per scattare fotografie. I residenti di piazza Foraggi, di via Molino a Vento, di via dell'Istria, dei rioni che quel tunnel collegava, sono lì per vedere tornare la loro normalità. La linea 19 che in pochi minuti accompagnava in centro per fare compere e trovare gli amici. La libertà di arrivare in centro da Valmaura senza dover attraversare via dell'Istria e San Giacomo. La vita normale. Le faccende quotidiane. I nipoti a cui far visita. La sera non più disturbata da cantieri o traffico senza controllo.

«Finalmente», fa pure il sindaco, a pochi secondi dalle 21.29: «Finalmente riapriamo la galleria di Montebello». La polizia invita cittadini, politici, giornalisti a salire sui marciapiedi. È l'ultimo minuto di silenzio, dopo 421 giorni di rumori. E poi il sibilo, lungo, del clacson di una motocicletta bianca. La prima a percorrere, in un solo minuto, quel tratto di strada. Lungo una galleria che prima divideva, e oggi torna a unire, la periferia Est e il centro città.—

FLASH MOB IN PIAZZA FORAGGI

La protesta di Altura sotto la sede dell'Ater «Servono interventi»

In campo assieme allo Spi-Cgil: «Richiesti maggiore pulizia nei condomini e nelle aree in gestione e anche spazi verdi»



Una parte dei partecipanti al flash mob di ieri. Foto Massimo Silvano

Lorenzo Degrassi

Flash mob sotto la sede dell'Ater di piazza Foraggi organizzato dal comitato dei cittadini di Altura assieme allo Spi-Cgil. Obiettivo della manifestazione, chiedere maggiore attenzione e pulizia nel quartiere della periferia est della città.

Richieste che vanno oltre alle necessità ormai ataviche del rione, carente di esercizi commerciali di prossimità, senza adeguati punti di ritrovo dedicati alla socialità e privo di un'adeguata manutenzione dei marciapiedi. Problematiche che, come hanno ricordato i manifestanti, fanno riferimento al Comune di Trieste.

«I condomìni e le aree in gestione all'Ater si trovano in una situazione di totale degrado e trascuratezza – spiega Fabio Borini dello Spi-Cgil – e i residenti da tempo lamentano la presenza di ratti, motivo per il quale chiedono un servizio efficace di derattizzazione e di aumentare la frequenza della pulizia negli spazi comuni, incrementando il numero dei cestini per i rifiuti». Sempre i residenti domandano un aumento dei punti luce per ragioni di sicurezza e di migliore vivibilità. E poi, dal comitato, viene sollecitata la realizzazione di un piano di interventi per il superamento delle barriere architettoniche e l'introduzione di ausili per favorire la mobilità degli anziani portatori di handicap e di invalidità.

Il sindacalista Borini: «È necessaria inoltre un'opera efficace di derattizzazione»

Nel mirino pure il cantiere ospedaliero di Cattinara: «Disagi con la pioggia»

Ancora, la creazione, di concerto con il Comune di Trieste, di aree verdi attrezzate nei perimetri Ater con casette dell'acqua e WiFi gratuito per una qualificazione dei siti nell'ottica di favorire la ripresa delle relazioni sociali post Covid e l'accesso gratuito ai servizi digitali pubblici.

Ma non c'è soltanto l'Ater nel mirino dei residenti di Altura. La situazione nella zona diventa critica ogni qualvolta arriva un po' di pioggia. Il motivo? «Il cantiere per il nuovo ospedale di Cattinara. Ogni volta che piove via Montasio si trasforma in un torrente – prosegue Borini – e ciò accade da quando è stato aperto il cantiere per la riqualificazione del polo ospedaliero. Chiediamo perciò al Comune e alla Regione maggiore trasparenza e confronto con i cittadini sui lavori in corso per il nuovo ospedale, ricordando che la cementificazione e l'abbattimento degli alberi – conclude il sindacalista – sono atti che vanno contro le politiche per la salvaguardia dell'ambiente». —

DOPO L'APPROVAZIONE DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO


I consiglieri comunali di FdI ieri in municipio. Foto Andrea Lasorte

FdI rivendica l'ok ai fondi per giardini e unità cinofile

Il capogruppo Medau: «Ottimo risultato per garantire pulizia delle aree verdi e sicurezza» Bernobich: «Grazie alla Lega posta per eventi nelle periferie»

Uno studio di fattibilità da duemila euro per dotare la Polizia locale di unità cinofile e altri 23 mila euro da destinare alla manutenzione ordinaria del verde pubblico e alle riparazioni delle aree giochi nei giardini.

Sono i due emendamenti alla variazione di bilancio presentati dal gruppo consigliare di Fratelli d'Italia e che sono stati fatti propri dalla giunta nel corso del dibattito di lunedì in Consiglio comunale. A commentarli, ieri, alcuni dei componenti del gruppo in piazza Unità, Marcelo Medau, Gabriele Cinquepalmi, Stefano Vatta, Salvatore Porro, Corrado Tremul e Vincenzo Rescigno. «Abbiamo approvato un'ottima variazione di bilancio – ha spiegato il capogruppo Medau – della quale andiamo fieri così come lo siamo dei nostri due emendamenti che serviranno a incentivare la pulizia dei nostri giardini e la sicurezza in città». Sicurezza e attenzione al territorio sono i propositi ricordati anche da Cinquepalmi. «Con questi duemila euro potremo far sì che il Comune di Trieste non debba appoggiarsi a Udine per le unità cinofile», ha ricordato il consigliere di FdI.

Soddisfatta anche la Lega per i contenuti dell'assestamento. «Anche quest'anno siamo riusciti ad approvarlo per tempo – ricorda Stefano Bernobich –. Il nostro gruppo ha voluto destinare 15 mila euro ai piccoli eventi in periferia per aiutare le attività economiche e dare vivacità ai rioni in accordo con l'assessore Tonel».

Da segnalare, infine, fra gli emendamenti della maggioranza fatti propri dalla giunta, quello congiunto presentato da Mirko Martini (Noi con l'Italia) assieme a Roberto Cason e Francesco Panteca (Misto) teso all'ottenimento di 7.500 euro per ampliare l'offerta del progetto Pag (Progetto Area Giovani). —

L.D.

L'OPPOSIZIONE CRITICA


I banchi dell'opposizione in Consiglio comunale. Foto Silvano

«Confronto negato su un documento privo di strategia»

Pd e At contro l'inserimento dei magazzini di Porto vecchio nel piano delle alienazioni Pf: «Circoscrizioni beffate» M5s: «Ora bisogna vigilare»

Poche luci e molte ombre. Questi i commenti delle opposizioni all'assestamento di bilancio votato lunedì in Consiglio comunale. «Con questo voto i magazzini del Porto vecchio finiscono nel piano delle alienazioni senza che vi sia all'orizzonte una strategia chiara sulla direzione e sulla vocazione che deve prendere l'area», questo il commento del capogruppo Pd Giovanni Barbo. Punto dal quale parte anche il giudizio di Adesso Trieste. «L'inserimento di quei magazzini nel piano delle alienazioni senza un progetto chiaro sulla loro valorizzazione è un'offerta a scatola chiusa che respingiamo al mittente – così il capogruppo Riccardo Laterza –. Segnaliamo che l'opposizione ha presentato 25 emendamenti che sono stati tutti respinti, ci vuole faccia tosta da parte della maggioranza a parlare di volontà di collaborare».

Secondo Paolo Altin (Punto Franco) «le circoscrizioni sono state beffate anche sotto il profilo del tanto declamato aumento di fondi, con una mancetta di appena mille euro per ciascun parlamentino», mentre «l'intervento a sostegno di Trieste Convention Center per oltre 1,3 milioni di euro attende ancora un parere ministeriale e avrebbe potuto essere rinviato. Va detto che alcuni interventi sono meritevoli, oltre che necessari, tuttavia come forza di opposizione rivendichiamo la necessità di porsi in modo critico davanti a una gestione che non ha lasciato alcuno spazio al confronto».

Questo infine il commento di Alessandra Richetti (M5s): «Si tratta più di azioni di accantonamento che di variazione di bilancio. L'assessore Bertoli ha messo da parte delle cifre importanti per operazioni futuribili, sarà fondamentale per noi vigilare affinché questi fondi siano investiti utilmente e legittimamente». —

L.D.

IL PROTOCOLLO D'INTESA

Un patto per favorire l'arrivo degli studenti extra Ue in città

Definita da Questura e Università un'apposita piattaforma mirata a velocizzare le pratiche di rilascio dei permessi di soggiorno ad allievi, dottorandi e ricercatori

Laura Tonero

Dei circa 17 mila iscritti all'Università di Trieste, il 4,8% non è italiano. Gli studenti stranieri provengono da 50 paesi, molti dei quali extra Ue, e nell'ambito del cosiddetto "terzo livello" sta crescendo l'attrattività verso Middel East e Far East, con un aumento di presenze indiane e pakistane. Una fotografia che ha stimolato l'ateneo giuliano e la locale Questura a lavorare insieme per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, della durata di due anni, finalizzato ad agevolare l'inserimento nel mondo universitario di studenti, dottorandi e docenti extra Ue che fanno il loro ingresso in Italia per ragioni di studio, ricerca o didattica.

Nello specifico sarà anzitutto creata una casella di posta elettronica riservata proprio alle comunicazioni riguardanti tale accordo, e nelle sedi della Questura saranno organizzate delle giornate dedicate alle operazioni di raccolta dati e fotosegnalamento necessarie al rilascio dei permessi di soggiorno.



Di Lenarda, Ostuni e Roberta Silveri, portavoce del questore. A. Lasorte

Se nel portare a termine le procedure mirate alla regolarizzazione della loro posizione di cittadini extra Ue a Trieste gli studenti stranieri dovessero incorrere in qualche difficoltà, qualche intoppo, o se dovessero semplicemente aver bisogno di un supporto, grazie a questo protocollo potranno dunque essere attivate in maniera più celere tutte quelle operazioni burocratiche che li riguarderanno.

«Le attività della Questura si concentreranno in particolare sul rilascio e sul rinnovo dei permessi di soggiorno – ha spiegato ieri il questore Pietro Ostuni in occasione della presentazione del protocollo – anche mediante l'adozione di prassi innovative per consentire la riduzione dei tempi di attesa agli sportelli e della durata delle pratiche». «Un'attenzione al mondo dell'Università è doverosa, così come è doveroso agevolare l'inserimento di questi studenti, dottorandi e ricercatori, favorendo così la loro integrazione», ha aggiunto Ostuni: «La piattaforma dedicata servirà a intercettare subito le loro esigenze».

Tutti gli appuntamenti con studenti, dottorandi e ricercatori «saranno presi – ha precisato a sua volta il rettore Roberto Di Lenarda – in collaborazione con gli uffici di UniTs, che forniranno tutte le informazioni e il supporto necessario. L'accordo formalizza una sperimentazione attiva dal 2020 al servizio di tanti giovani in arrivo nel nostro ateneo. Abbiamo la necessità di essere attrattivi, stiamo implementando l'offerta in lingua inglese, con tutte le nuove lauree magistrali attivate appunto in inglese per offrire una preparazione di valore internazionale anche agli studenti italiani».—

L'INDAGINE DELLA POLIZIA LOCALE


I cumuli di rifiuti abbandonati a Banne

Rifiuti scaricati in Carso per quasi un anno: scoperta e multata

Dal maggio 2022 fino ai primi mesi del 2023 nel Campo Carro di Banne si erano verificati ripetuti abbandoni di rifiuti di grandi dimensioni. Materiali edili, vetri, tubature, plastiche: un potenziale pericolo per persone e animali, oltre al deturpamento del paesaggio carsico. La Polizia locale ha avviato un'indagine attivando un sistema di vigilanza interforze con il Corpo Forestale regionale e i Carabinieri di Opicina.

L'ipotesi era che potesse trattarsi di una sola persona considerando la quantità, la similitudine nella tipologia dei materiali e la frequenza degli abbandoni. L'indagine ha consentito di individuare una 47enne serba residente a Trieste che, prevalentemente di sera, si recava in Carso con un furgone per scaricare ogni sorta di rifiuto. Scattano ora sanzioni per 2.000 euro per l'abbandono dei rifiuti e il transito in area boschiva e si aggiunge l'obbligo della pulizia dei luoghi a sue spese entro 15 giorni dalla notifica dei verbali. In caso di inadempienza, arriverà un'ordinanza di pulizia alla quale seguirà una denuncia in caso di ulteriore inosservanza.—



Il cantautore milanese Biagio Antonacci

Le modifiche alla viabilità da domani a sabato

Rive chiuse al traffico e divieti di sosta per il live di Antonacci

IL FOCUS

Cambia la viabilità in centro in vista del prossimo appuntamento con "Live in Trieste 2023" in questa estate caratterizzata dai grandi concerti in città: sabato sera, in piazza Unità, tocca a Biagio Antonacci.

Modifiche che ricalcano quelle che erano state previste in occasione del doppio live di Zucchero. Per consentire lo svolgimento del concerto del cantautore milanese saranno istituiti anzitutto divieti di sosta su via della Muda Vecchia, largo Granatieri e via dell'Orologio. Ecco i dettagli. Divieto di sosta e fermata con rimozione (dalle 6 di domani alle 6 di domenica) per tutti i veicoli in via della Muda Vecchia, nel tratto compreso tra l'intersezione con via del Teatro Romano e l'intersezione con piazza Piccola. Divieto di sosta e fermata con rimozione (dalle 6 di domani alle 6 di domenica) per tutti i veicoli in largo dei Granatieri, sul lato del civico 1 (Palazzo Anagrafe) nel tratto compreso tra l'area di sosta riservata alla ricarica delle auto elettriche e l'intersezione con via Malcanton. Divieto di sosta e fermata con rimozione (dalle 7 di venerdì alle 24 di martedì) in via dell'Orologio, sulla piazzola di carico-scarico merci posizionata sul fronte del civico 1.

È prevista, poi, la chiusura dell'asse viario delle Rive. Scatterà il divieto di transito (dalle 20 di sabato e fino a cessate esigenze) lungo entrambe le semicarreggiate per tutti i veicoli su riva del Mandracchio, riva Caduti per l'Italianità e riva Tre Novembre, nel tratto compreso tra l'intersezione con via di Mercato Vecchio e l'intersezione con piazza Tommaseo.

Limitazioni anche per i pedoni nel tardo pomeriggio e nella serata di sabato. Ecco dove. Istituzione del divieto di transito pedonale (dalle 18 e fino a cessate esigenze) in piazza Unità e via dell'Orologio (solo parte pedonale), in via dello Squero, in passo di piazza Antonio Fonda Savio e nel porticato sottostante il palazzo del Municipio, che collega piazza Piccola con piazza Unità. Divieto di transito pedonale (dalle 20 e sempre fino a cessate esigenze) sul tratto di marciapiede di riva Caduti per l'Italianità, lato piazza Unità, nel tratto compreso tra riva del Mandracchio e riva Tre Novembre. Infine, il Comune informa che sabato, proprio in previsione dello svolgimento del concerto di Antonacci, la sala Veruda di piazza Piccola e la sala comunale d'Arte di piazza Unità rimarranno chiuse nel pomeriggio. —

P.T.



Gli elettrodi per l'effettuazione di un elettrocardiogramma

Tra Trieste e Gorizia 39 le realtà aderenti

Elettrocardiogramma in farmacia: servizio al via entro fine estate

LA NOVITÀ

Entro l'estate sarà possibile rivolgersi alla farmacia più vicina o di fiducia per effettuare un elettrocardiogramma per i residenti nel territorio triestino e isontino. Il progetto, presentato ieri da Asugi assieme a Federfarma, coinvolgerà 39 farmacie giuliano-isontine.

«Anche questa nuova possibilità rappresenta un tassello fondamentale nel percorso che stiamo effettuando per fornire una risposta appropriata, ma vicina ai cittadini», ha affermato ieri l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Le farmacie aderenti potranno eseguire, nell'ambito della loro attività normata dal recente accordo con la Regione, gli elettrocardiogrammi che però in questo caso saranno refertati dai cardiologi della Struttura complessa Patologie cardiovascolari, come ha spiegato il presidente di Federfarma Trieste Marcello Milani, rilevando come un terzo delle farmacie di area giuliano isontina abbia già aderito al progetto. L'accesso potrà avvenire in modo diretto da parte del cittadino cui poi la farmacia consegnerà il referto, che sarà presente anche nel fascicolo sanitario della persona. Il servizio si rivolge a quanti devono effettuare l'Ecg non sotto sforzo per la pratica sportiva, ma anche a chi deve effettuare un accertamento medico (il costo dovrebbe essere di 35 euro).

Il progetto permetterà così da un lato di migliorare la qualità della refertazione, vista la disponibilità negli archivi della cardiologia di informazioni sanitarie e precedenti elettrocardiogrammi, dall'altro di mantenere i percorsi interni all'Azienda sanitaria universitaria, potendo direttamente prendere decisioni cliniche, valutare il paziente o indirizzarlo alla struttura più idonea per le cure necessarie. Il percorso di formazione dei farmacisti delle 39 farmacie giuliano isontine che hanno aderito è già iniziato ed entro l'estate il progetto potrà avere il suo avvio ufficiale. Questa iniziativa ha avuto un lungo iter ma grazie alla volontà aziendale e di Federfarma ha potuto arrivare a compimento, come è stato sottolineato ieri, inserendosi così nel solco della crescita della "farmacia dei servizi", nata tra 2010 e 2011 grazie a tre decreti ministeriali. In quello del 16 dicembre 2010, la possibilità di fornire anche il servizio di Ecg, con modalità di tele cardiologia da effettuarsi in collegamento con centri di cardiologia accreditati dalle Regioni, era di fatto già prevista. —

LA.BL.

In via Settefontane la gastronomia ''Afrodelices''. Olivia, Jacqueline e Priscilla: «Non dimentichiamo le nostre radici»

Beignets, sugo di arachidi o platano fritto: tre amiche portano la cucina africana in città

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Sapori e tradizioni direttamente dall'Africa, con piatti e specialità che in pochi giorni hanno conquistato tante persone, tra chi si è avvicinato con curiosità alla novità e chi già aveva apprezzato abbinamenti e pietanze tipiche in altri contesti.

Inaugurata a Trieste la gastronomia "Afrodelices", in via Settefontane 17/B, la prima avviata in città con questa formula. A gestirla tre amiche, arrivate tutte dal Camerun nel 2004 e appassionate di cucina. Insieme hanno voluto realizzare un sogno, aprendo l'attività per valorizzare le proprie origini e per far conoscere nuove proposte ai cittadini, che hanno risposto subito assaggiando e acquistando abbinamenti o singoli prodotti. Nel menù tanti ingredienti da poter accostare secondo i propri gusti, tra riso, carne e verdure o soluzioni già pronte, come le beignets, frittelle di mais, banana, farina di grano, sale e zucchero, e ancora il platano fritto, il riso senegalese o il sugo di arachidi.





Olivia, Jacqueline e Priscilla in alto. Sotto, all'interno del locale. Silvano

Dietro il bancone le quarantenni Olivia Djoumessi, Jacqueline Balla e Priscilla Afukuuh. «Siamo la prima gastronomia di questo tipo a Trieste – sottolinea con orgoglio Olivia – nata dall'amore che abbiamo per la cucina ma anche dal desiderio di diffondere la nostra cultura in città. Dopo tanti anni ci siamo integrate perfettamente qui, ma non vogliamo perdere le nostre radici, vogliamo trasmetterle ai nostri figli e farle apprezzare anche ad altre persone. Finora tutti i nostri clienti sono molto soddisfatti».

Il locale ha aperto i battenti il primo giorno di luglio, il cibo è per asporto ma è anche possibile consumarlo sul posto. Anche su Facebook sono pubblicate le varie proposte culinarie e tra tutte «piacciono moltissimo il riso con il sugo di arachidi – spiegano – e poi il cous cous con le verdure, le frittelle di mais e banana, ma anche i fagioli che prepariamo, perché sono particolari e diversi da quelli che si consumano generalmente in Italia».

Sulla risposta della gente le tre donne sottolineano di aver ricevuto «un'ottima accoglienza, all'inizio sono arrivati tanti curiosi di provare cibi diversi, poi sono tornati e sono sempre molto contenti. Apprezzano anche lo spazio che abbiamo creato, ci raccontano che qui si trovano bene quindi spesso si fermano. Ci dicono anche – aggiungono – che un posto così mancava a Trieste e questo ci fa piacere, soprattutto sentire l'entusiasmo da parte delle persone che cominciano a conoscerci».

Il locale è aperto da martedì a sabato dalle 11.30 alle 15 e dalle 18 alle 23, domenica dalle 18 alle 22. La nuova gastronomia aumenta l'offerta internazionale di ristorazione costantemente cresciuta in città negli ultimi anni, tra piatti cinesi, giapponesi, libanesi, indiani, turchi oltre a negozi di alimentari che propongono anche ingredienti o prodotti confezionati, tra cibi e bevande. —

A CIVITELLA

Alluvione in Romagna, rinforzi dal Comune

Per questa settimana (10-17 luglio) il Comune, su richiesta dell'Anci, ha messo a disposizione un istruttore amministrativo e un geometra istruttore tecnico per affrontare le esigenze del Comune di Civitella di Romagna (provincia di Forlì-Cesena), una delle amministrazioni colpite dalla disastrosa alluvione avvenuta a maggio. Per varare la missione la giunta, su richiesta dello stesso sindaco Dipiazza, ha approvato una delibera preparata dalle Risorse umane.

L'Anci aveva sollecitato le civiche amministrazioni aderenti a inviare supporti tecnici e amministrativi nelle aree messe in difficoltà dall'alluvione.

Civitella è un borgo di circa 3.700 abitanti a 219 metri sul livello del mare, situata a una trentina di chilometri dal capoluogo Forlì. È bagnata dal fiume Ronco-Bidente. I comuni confinanti sono Cesena, Galeata, Meldola, Predappio, Santa Sofia, Sarsina. —

Il fenomeno








LA GIORNATA
ACQUA, GELATO, OMBRELLI, CAPPELLINI PER CERCARE DI PROTEGGERSI DAL CALDO. FOTO DI MASSIMO SILVANO

Dai bus affollati e irrespirabili diretti verso Barcola e Miramare alle vie del centro rese bollenti dal sole a picco tra ventagli e gelati

Caccia al filo d'ombra e docce continue La città rovente vissuta da triestini e turisti

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Linea 6. Da via Carducci, direzione Barcola. Una signora in abito a fiori siede paziente in attesa della corriera, e intanto si fa aria con la réclame del discount. Nell'afa insopportabile, la banchina s'anima di liceali in infradito e costume da bagno, mamme con passeggini e borsoni da mare, turisti con cappelli panama e ustioni di secondo grado. L'autobus arriva un paio di minuti in ritardo. Le porte si aprono e dentro è tutto un sudare. La prima fermata per Barcola è alla fontana, lì dove inizia la pineta: i ragazzini scendono in massa, già senza maglietta prima ancora di arrivare sui sampietrini. Le mamme tirano dritte fino ai Topolini, i turisti cercano il Castello di Miramare sullo smartphone. Il traffico procede lentissimo ma presto il lungomare barcolano viene invaso dalla solita calata di sdraio, asciugamani colorati, signore in topless, bagnanti arenati sul cemento. «Beati loro», fa con sana invidia Maria Cristina, che invece ieri è rimasta in ufficio, senza aria condizionata. E, anzi, in pausa pranzo l'è pure toccato affrontare il caldo del centro città per sbrigare delle antipatiche commissioni. L'afa non le ha dato tregua neanche per un attimo, e sarà così almeno fino alla fine della prossima settimana. Trieste si è infatti ritrovata tra le città più calde, con temperature da "bollino arancione", e anche per oggi la stazione meteo Arpa-Osmer prevede massime che potrebbero sfiorare i 30 gradi sulla costa, e minime serali attorno ai 24 gradi.

«Sopportare e basta», sentenzia Raffaella Currò passeggiando all'ombra di via Einaudi prima di gettarsi nel carnaio di piazza della Borsa. Occhiali da sole e saio blu, al caldo africano la signora risponde con «stoica resistenza triestina», n'è fiera: «Sopportare, sopportare e basta», ripete. La sua tempra sarà necessaria, giacché l'ondata di calore, quella vera, deve in realtà ancora arrivare. Se per domani è previsto un minimo di refrigerio, con colpi di bora e addirittura qualche temporale, da venerdì e fino a tutta la prossima settimana il termometro potrebbe infatti superare con nonchalance i 32-33 gradi nelle ore più calde, con prolungata sensazione di afa fin dopo il tramonto. «Sopportare» insomma, come si può. La linea 6 verso il lungo mare è affollatissima, come pure il centro. Affollato di turisti, soprattutto tedeschi, austriaci e americani, con panama da "dolce vita" o cappellini alla Magnum PI, occhiali da sole, bermuda e pollicioni in bella vista: nella città poliglotta, i sandali Birkenstock sono ormai lingua franca.

Marco Klausing e la moglie Eva, tedeschi, procedono con inerzia al sole alla disperata ricerca di una tregua: un gelato, un bicchiere di vino con un panino, dell'aria condizionata. «Ma si può fare il bagno anche qui?», chiedono in inglese, indicando il Molo Bersaglieri. Ahimè, no. Camicia hawaiana lui, top bianco lei, la coppia è solo di passaggio: un paio di giorni in città, prima di saltare a bordo del monocarena verso le coste dell'Istria e del Quarnero. Si passano una bottiglia di acqua ghiacciata sul petto e sul collo. Fanno un sorso, se ne versano un po' sui capelli biondi. Il giro turistico in città prevede tappe a ogni lingua d'ombra disegnata da palazzi e monumenti, negozi e centri commerciali con l'aria condizionata, ombrelloni dei bar. L'arzillo Mariano Vopivez trova riparo in via Malcanton. E lì per incontrare qualcuno, un amico s'immagina: si son dati appuntamento «nell'angolo dove tira un poco d'arietta». Le temperature sono alte e, sebbene non siano state registrate impennate di anziani al Pronto soccorso o quant'altro, è bene evitare le ore infuocate. Mariano, alla sua età, in linea di massima cerca mettere il naso fuori casa solo dopo le cinque e mezzo o sei, magari per fare due passi nei giardini pubblici con le fontane a portata. Il resto della giornata, serrande abbassate e ventilatore per «spostare quel poco d'arietta che rimane».

La città si popola di abiti a fiori e polo macchiate di sudore. I tavolini dei bar si animano di ventagli démodé, caffè shakerati piuttosto che l'infuocato espresso. Sulle tavole di ristoranti e trattorie si scorgono perlopiù pranzi light e bio: insalatone, affettati, bruschette e pasta con il pesce. Da "Pepi" c'è una solo lunga tavolata di coraggiosi, dal fare assolutamente triestino. I piatti di "porzina" sono accompagnate da boccali di birra ghiacciata. Perlomeno dopo ci si prende un gelato: la fila per una pallina rinfrescante o una granita al pompelmo arriva fino al marciapiedi. Da un locale del Ghetto intanto arriva musica caraibica: una scelta, date le temperature, dal sottile umorismo. «Sai, sai dura», lamenta Vittorio Di Pinto, 89 anni d'età e da 70 a vendere libri in piazza Vecchia. «Ogni tanto c'è un filo d'aria, ma dura un attimo appena» racconta lui, mentre una signora entra veloce nella chiesa lì di fianco, a beare del fresco. La moglie di Vittorio, Adele, raggiunge pian piano la bancarella. «Te lo sei dimenticato a casa pure stamattina!», lo rimprovera tirando fuori da un tupperware del cocomero ghiacciato fatto a tocchetti: «Che poi ti vien su ancor più caldo!».—

La stoica Raffaella: «Sopportare e basta» I tedeschi Marco e Eva si tufferebbero persino dal Molo Bersaglieri

Da "Pepi" una tavolata di coraggiosi non rinuncia a birra ghiacciata e "porzina"

LE PREVISIONI

Possibile tregua domani Da venerdì una settimana di afa anche di notte

Trieste, città da da "bollino arancione". Il meteo Arpa-Osmer Fvg prevede per la giornata di oggi temperature massime che sulla costa sfioreranno i 30 gradi, con valori serali attorno ai 24. Domani è attesa una perturbazione, con possibili piogge, bora nel pomeriggio e temperature in calo. La vera ondata di calore arriverà però questo venerdì: da dopodomani e fino a tutta la prossima settimana, le temperature massime potrebbero superare i 30 gradi sulla costa, con una prolungata sensazione di caldo anche durante le ore notturne a causa dell'elevata umidità. (fr.co.)

Lo storico immobile di Duino

Ex Hotel Ples, un futuro da parco urbano

Già 400 firme sulla petizione diventata ora mozione bipartisan. L'ok di Gabrovec: «Incontreremo Mondo unito e Regione»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Mettere l'area dell'ex Hotel Ples di Duino a disposizione della collettività, realizzandovi un parco urbano. È questa la proposta che ha trovato in poco tempo l'adesione di ben 400 cittadini, in gran parte residenti locali, firmatari di una petizione che due consiglieri del Comune di Duino Aurisina cioè Vladimiro Mervic e Massimo Romita – peraltro appartenenti ad altrettante formazioni molto distanti sul piano politico, rispettivamente Lista per il G olfo Verdi e Alleanza per Duino Aurisina – hanno tradotto in una mozione che è stata presentata proprio ieri e che ha subito trovato un positivo riscontro da parte del sindaco Igor Gabrovec.

«A Duino – scrivono nel testo Mervic e Romita – vi è carenza di spazi ricreativi e di svago, nonché di aree a disposizione della popolazione, problema molto sentito da tutti i residenti, come pure dai turisti. L'area denominata ex Hotel Ples – prosegue la mozione – potrebbe diventare un parco urbano aperto e a disposizione di tutti, come fu del resto in passato. Negli ultimi mesi alcuni cittadini si sono impegnati nel sollecitare le competenti autorità alla sua decorosa sistemazione. A nostra volta – è la chiosa del testo di Mervic e Romita – chiediamo al sindaco e all'assessore competente di organizzare un incontro con i capigruppo consiliari, con la Direzione del Collegio del Mondo unito e con la Regione, per confrontarci sulla questione e avviare una progettazione che porti alla realizzazione di un parco urbano fruibile da parte di tutta la cittadinanza».

Anticipando i tempi, Gabrovec ha subito risposto sostenendo di «condividere pienamente la mozione» e aggiungendo che «tutti gli spazi in gestione al Collegio sono sempre stati intesi come strutture dedicate alla collettività, nel senso che, ogni qual volta l'amministrazione ha chiesto di poterne fruire, la risposta è stata positiva. Chiederò a breve un incontro con il rettore Khalid El Metaal e la presidente Cristina Ravaglia, al quale far partecipare anche la Regione, per affrontare questo tema e magari ampliarlo, quindi per discutere nel complesso della collaborazione che ci può essere fra l'amministrazione e il Collegio».


Uno scorcio dell'ex Hotel Ples

L'edificio in questione, che per anni ospitò l'hotel che porta il nome della famiglia che ne fu proprietaria, venne costruito fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Da parecchi anni non è più utilizzato e la richiesta formulata dai 400 firmatari guarda proprio nella direzione di un suo riuso, a beneficio della collettività locale, ma anche dei tanti turisti che raggiungono il litorale del Comune di Duino Aurisina.—

L'ISTANZA DEL "PARLAMENTINO" DEL CARSO

«Vanno riaperte le consultazioni sulla cabinovia»

La Circoscrizione Altipiano Est di Opicina chiede alla Regione di prorogare i termini dell'iter: «Nuovi documenti del Comune ignoti alla cittadinanza»

TRIESTE

Riaprire i termini di consultazione sul progetto dell'ovovia. È la richiesta che il Consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est ha deciso di inviare alla Regione approvando, a maggioranza, una mozione in tal senso. Alla base della scelta, la necessità di analizzare i nuovi documenti che il Comune ha presentato nelle ultime settimane all'amministrazione regionale e «mai portati a conoscenza della cittadinanza – hanno precisato i gruppi di centrosinistra che formano la maggioranza nel "parlamentino" di Opicina – e che si conoscono solo perché è stata la Regione a pubblicarli». La presidente della Circoscrizione Nives Cossutta spiega che «il Comune, dopo le prime consultazioni, ha presentato una nuova e ricca documentazione sulla quale non siamo mai stati consultati. Considerando che un'ampia fascia della popolazione di Opicina è fortemente interessata all'opera, di notevole impatto sotto tutti i profili, per un principio di trasparenza ci sembra doveroso e rispettoso essere messi nella condizione di discutere».

«Abbiamo notato considerevoli differenze fra i documenti presentati ad aprile e quelli trasmessi alla regione nelle ultime settimane, contenenti fra l'altro sostanziali novità», sottolinea il consigliere Roberto Mandler, redattore della mozione: Evidente che, in parallelo, si torni a parlare anche del progetto nel suo complesso».


I sopralluoghi tecnici a Opicina nell'ottobre del 2022

«La popolazione deve disporre di tutti i documenti, e poi operando in fretta si rischia di sbagliare», osserva Matia Premolin, vicepresidente della Circoscrizione.

Al momento del voto hanno detto sì i consiglieri del Pd, di Adesso Trieste e di Punto Franco, contrario il centrodestra.

Sul tema va anche registrata una presa di posizione del Circolo Pd dell'Altipiano: «È falsa la narrazione del Comune – così il comunicato – sul via libera della Regione all'ovovia. I "pasdaran" della cabinovia – prosegue la nota – stanno tentando di far passare nell'opinione pubblica l'idea che l'iter di ammissibilità del progetto stia procedendo come l'olio, invece non è così».—

U.SA.

IL RICCO PROGRAMMA DEI PROSSIMI EVENTI

Muggia, estate nel vivo col Festival dialettale

Luigi Putignano / MUGGIA

Momento "caldo" per il calendario degli eventi estivi a Muggia. Venerdì il Teatro Verdi ospiterà il Festival della Canzone dialettale muggesana, mentre sabato e domenica si terranno i concerti di "Vecia Trieste" e "Ongia" con "Musica in... Mandracchio". Semmpre venerdì alle 20 in Calle Pancera ci sarà l'evento speciale "Tanti Ottoni Tutti Insieme", concerto del Gruppo Ottoni dell'Orchestra a fiati "Città di Muggia" preparata dal maestro Massimiliano Morosini. Il 29 luglio sarà invece il momento di "Malvasia in Porto" a Porto San Rocco, a cura del Gal Carso. Tra gli appuntamenti più importanti del mese in corso, figurano il 19 luglio alle 18 la presentazione dei festeggiamenti e della stagione del centenario del Verdi e il 21 luglio alle 18, al Carà, l'inaugurazione della mostra sulla storia dei cantieri del territorio.

«Le iniziative proposte finora hanno registrato un grandissimo successo – rileva il vicesindaco con delega alla Cultura Nicola Delconte – e penso soprattutto ai concerti della prima edizione dedicata alle tribute band, che hanno entusiasmato il pubblico di piazza Marconi. Ma il programma pensato per l'estate 2023 è davvero ampio e studiato per accontentare tutti». Intanto, dopo il Muja Busker, il festival del circo contemporaneo, è la volta della rassegna "Piccoli Palchi" con due appuntamenti, ossia quello di domenica 16 luglio alle 18 al Parco archeologico di Muggia Vecchia con il teatro di narrazione "Nonno Mollica" e quello di sabato 5 agosto in Calle Pancera con il teatro di marionette "Varietà Prestige". E pure agosto, ricorda Delconte, «sarà un mese con tanti eventi, a partire dal consolidato Carnevale estivo dall'8 al 15, e con l'Alpe Adria Puppet Festival, il festival internazionale di teatro di figura nelle calli dal 25 al 27 agosto».—

LA FESTA A DOLINA

Sant'Ulderico, l'appello del vescovo Trevisi

«Abbiamo bisogno del Signore che salva dal male, che consiste nell'essere l'uno contro l'altro, perché anche nelle famiglie, sempre più spesso, ci sono conflitti». È questo l'appello lanciato dal vescovo Enrico Trevisi, presente a Dolina in occasione della festa dedicata a Sant'Ulderico. (u.sa.)



L'ANTEPRIMA

Due appuntamenti letterari aspettando "Scopri Opicina"



Doppio appuntamento letterario stasera, a Opicina, in vista della festa del borgo (nella foto un'immagine di una passata edizione), in programma venerdì prossimo.
Alle 18.30, alla Trattoria pizzeria Veto, in agenda la presentazione del libro "Quando la parti? - Una storia di trasporto, emozioni e capolinea", firmato da Davide Destradi. Dialogherà con l'autore l'editore stesso, Diego Manna. Alle 20.30, alla "Kleine Berlin", per il nuovo progetto letterario "Atmosfere Letterarie alla Kleine Berlin", presentazione del libro "Passeggiata tra le stelle con Spiro Dalla Porta Xydias" di Nadia Pastorcich. Introdurrà l'autrice il giornalista Roberto Cannalire, inoltre è previsto un intervento della scrittrice Gabriella Pison. Definita intanto l'ordinanza per regolamentare la viabilità, in vigore dopodomani, in occasione della manifestazione "Scopri Opicina... una sera d'estate". Dalle 19 alle 24 sarà fatto rispettare divieto di sosta e di fermata in strada per Vienna, via Nazionale, di Prosecco, Vladimir Bartol, e di transito di tutti i veicoli privati in via Nazionale, strada per Vienna, vie di Prosecco, della Vena, Vladimir Bartol. Sul posto sarà installata una specifica segnaletica di dettaglio. Gli organizzatori consigliano diparcheggiare lontano dal centro di Opicina.

U. Sa.

AL DOUBLE TREE HOTEL

Quelle foto fanno "Confusion"



È stata inaugurata lunedì scorso alla presenza dell'autrice negli spazi del Double Tree by Hilton di Trieste la mostra fotografica di Sara Jazbar "Confusion".
La rassegna è a cura de Le vie delle foto e sarà visitabile fino al 24 luglio prossimo tutti i giorni dalle 16 alle 23.

LE LETTERE

Ricordo di Remo
Giardino pubblico senza più l'"anima"

Se ne è andata l'"anima" del Giardino pubblico: si chiamava Remo, 91 anni.
Tutte le mattine lo trovavi sulla sua panchina, con un gruppetto di persone che chiacchieravano con lui.
Io, nuovo di Trieste, ho imparato molto da lui: le forme dialettali, la storia e le usanze triestine.
Ancora adesso io e mia moglie pensiamo di passare al parco e di fare due chiacchiere con lui e invece vediamo la sua panchina vuota.
Ciao Remo, ci mancherai.

Gianni Targa

Polizia locale / 1
Restituzione provvidenziale

Ringrazio veramente di cuore la Polizia locale che mi ha riportato patente e carta d'identità smarrite, non ringrazio la persona che si è tenuta soldi e biglietti bus e buttati i documenti in via Battisti ma mi ritengo fortunato per il funzionamento delle forze dell'ordine che mi ha risparmiato tutta la trafila e il disagio, grazie ancora.

Nevio Surian

Polizia locale / 2
Dare le armare è segno di problemi

L'aver sentito l'esigenza di dotare di armi la Polizia locale è, a mio avviso, la palese dimostrazione che Trieste non è più la città tranquilla e sicura che era.

Dario Tomasella

Rai Fvg
Il gradito ritorno di "Parola di Cane"

Gentilissima direttrice,
desidero tramite questa benemerita rubrica ringraziare i dirigenti Rai Fvg. Sintonizzandomi sulle frequenze della Rai regionale sono incappata in una bellissima trasmissione che si era interrotta con il Covid. Si intitola "Parola di Cane" e va in onda ogni lunedì per 13 settimane: ore 11.55-12.30.
La trasmissione con informazioni utili, interviste, telefonate scorre in una bellissima armonia, direi con empatia tra chi conduce a chi ascolta. Complimenti alla gentilissima conduttrice e alla sua bella voce calda, con un'ottima dizione: Cristina Serra. Che dire? Il canone è ben pagato per una trasmissione di pubblica utilità in favore dei nostri amici a quattro zampe!

Graziella Goitan

Guerra in Ucraina / 1
Con due Vip sgraditi conflitto evitato

Gentile direttrice,
come uomo di pace che ha indossato la divisa per 33 anni (e solo i militari capiscono cosa significa andare in guerra) faccio proprio il pensiero di Vittorio Feltri: "L'unico che poteva far pace con Putin era Silvio Berlusconi, che non c'è più. Ha fatto di tutto nella vita tranne una cosa gli hanno impedito di realizzare: la pace tra la Russia e l'Ucraina". Berlusconi, scomodo e sgradito a tanti, era l'unico politico mondiale in grado di parlare amichevolmente con Putin e di trovare la soluzione giusta per fermare la guerra che tanti dolori e distruzione sta comportando per entrambi i due popoli fratelli cristiani. Aggiungo che se fosse ancora presidente degli Usa un altro "sgradito", Trump, assieme a Berlusconi si sarebbe trovata una soluzione non conflittuale: Putin così non avrebbe invaso l'Ucraina.

Salvatore Porro

Guerra in Ucraina / 2
Una pretesa grottesca

Da cattolica non titolata trovo piuttosto grottesco che il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Salvatore Porro, a suo dire «mariano», voglia insegnare al Papa a fare il Papa.

Maria Trevisan

Urologica e Recovery
Eccellenze nella sanità triestina

Parlare male della sanità è spesso il leit motiv di articoli, programmi e discussioni anche tra la gente comune. Con questa mia voglio sfatare questo mito al negativo per congratularmi con la Direzione del Reparto di urologica di Cattinara: i medici che vi lavorano con criticità e stress, ma con grande professionalità, gli infermieri e gli Oss che tra turni pesanti e carichi di lavoro usano nei confronti dei pazienti quella gentilezza e quella umanità, di cui, chi come me è ricoverato ha tanto bisogno. Ho sperimentato la competenza e la serietà degli anestesisti che mi hanno seguito in sala operatoria e non potrò dimenticare quanto sono stato assistito con il massimo dell'efficienza da tutto il personale della Recovery Room, dove sono stato portato dopo l'intervento e sono convinto che l'avvio alla ripresa, alla guarigione riconosca un incipt positivo proprio in tutti questi questi uomini e donne, che nel loro lavoro mettono passione ed empatia.

Giorgio Schiberna

Referendum
Ancora pochi giorni per votare

Mancano soltanto pochi giorni per la scadenza delle firme da apporre per presentare tre referendum, regolarmente approvati ma per niente pubblicizzati dai mass media. Il referendum è previsto dalla Costituzione e i mass media hanno l'obbligo di informarne la cittadinanza. Secondo voi, dei media che nascondono volutamente queste iniziative popolari svolgono correttamente il loro ruolo?
I tre referendum chiedono.
1) l'abrogazione del decreto che permette al governo di continuare a mandare armi a Kiev, impoverendo ulteriormente l'Italia e alimentando una guerra sanguinosa e assurda;
2) l'obbligo di non inviare armi a nessuno Stato in guerra e/o poco rispettoso dei diritti umani;
3) l'obbligo di non ingerenza dei privati nella gestione della sanità pubblica.
Ricordo soltanto che oggi l'Oms non è finanziata soltanto dalle nazioni, come in origine, ma soprattutto dai privati, che di fatto ne stabiliscono la politica, la ricerca e l'ingerenza all'interno dei singoli Stati. Se siete d'accordo con i tre quesiti referendari, andate a firmare (anche nei Comuni, solitamente tramite appuntamento) e ditelo ai vostri contatti.

Nino Gullotta

Largo Pestalozzi
Rotonda da mantenere

Siamo agli sgoccioli? Così parrebbe. Mi spiace solo che si voglia cancellare la rotonda di largo Pestalozzi, una

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 LUGLIO 1973

- Cerimonia a bordo della nave "Staffetta Tirrenica", che ieri ha iniziato con capolinea nel nostro porto il nuovo servizio "roll on/ roll off" Trieste-Bari-Catania-Napoli-Genova-Barcellona-Algeri.

- Il campo profughi di Padriciano verrà sgomberato entro il 15 luglio, per la pronta realizzazione del centro di rieducazione minorile, chiesto dal proprietario ministero di Grazia e Giustizia.

- Scene da Far-West, dopo le due di notte, quando il titolare ha chiesto a due clienti di smettere di giocare alla proibita morra giapponese. A questo punto i due hanno messo a soqquadro il locale.

- L'elezione del presidente della Consulta rionale di San Giovanni ha generato una vibrata protesta dell'Unione slovena, che ha sottolineato che nessun partito italiano abbia mai proposto uno sloveno a tale carica.

- Un bambino di 9 anni, ospite dell'Istituto per l'infanzia "Sergio Laghi" vuole ringraziare, anche a nome dei compagni, il signor Minieri, che ha offerto loro l'ingresso per lo spettacolo al circo Orfei.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 11/7/2023

BARI	62	88	37	81	76
CAGLIARI	74	23	86	58	30
FIRENZE	85	57	72	37	74
GENOVA	71	67	23	85	53
MILANO	31	68	2	74	34
NAPOLI	5	44	66	68	23
PALERMO	7	54	66	28	90
ROMA	13	27	63	39	67
TORINO	49	13	6	17	36
VENEZIA	84	44	89	87	68
NAZIONALE	40	12	86	79	74

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	27	49	67	84
7	31	54	68	85
13	37	57	71	86
23	44	62	74	88

Numero Oro 62 — Doppio Oro 88

SuperEnalotto

39 - 41 - 58 - 64 - 71 - 77

Jolly 9 — Superstar 74

JACKPOT 25.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	194.629,76 €
Ai 522	4	381,99 €
Ai 17.895	3	33,41 €
Ai 292.109	2	6,34 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	38.199,00 €
Agli 85	3	3.341,00 €
Ai 1.359	2	100,00 €
Ai 9.635	1	10,00 €
Ai 24.545	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



ALESSANDRA E ALESSANDRO
Tanti auguri per questi 25 anni insieme dai vostri figli Alice e Andrea, Billy, tutta la famiglia e i vostri amici

ALBUM

La V L del Liceo Galilei si ritrova dopo 30 anni



La V L del Liceo scientifico Galileo Galilei di Trieste si è riunita felicemente per festeggiare assieme i trent'anni dalla matura! In foto: Federico Bullo, Emiliano Kersevan, Tiziana Panzini, Stefano Bolcato, Francesca Piazzi, Alberto Iannello, Cinzia Brazzatti, Marilina Damiani, Monica Grizonic, Andrea Piccoli, Maurizio Rocca, Martina Hmeljak, Elisa Scussel, Irene Bruno, Massimiliano Svetina. Assenti giustificati: Alessandro Skabar e Marco Trevisan.

delle poche veramente utili, anche senza il sovratraffico di via dell'Istria. Detto questo, sono del parere (dopo il felice battesimo del Ponte Curto) di rinominarla come "Galeria de Sior Intento". Sarebbe segnalata come attrazione dalle guide turistiche, in attesa dell'omonimo Tram!

Giorgio Noliani

Parco Villa Engelmann
Nuovi orari favorevoli ai privilegiati

L'altra settimana, di giovedì, come ogni mattina sono salito con il mio prode jack russel Pepe a Villa Engelmann per una passeggiatina. Al cancello d'ingresso ho visto un addetto comunale che affiggeva il nuovo orario di accesso: 8.15-20.30 da lunedì a sabato; 9.15-20.30 nei festivi. Ho immaginato che questo assurda modifica, applicata solo a questo parco, aveva a che fare con la nuova zona sgambamento cani, posta nella parte alta confinante con il Consolato e delle palazzine residenziali.
Sempre qualche giorno fa, verso le 22, disturbato dal baccano proveniente dal piano superiore, ho chiamato la Polizia locale per chiedere un intervento risolutivo, ma la risposta è stata che fino alle 23, domenica compresa, loro non intervengono non essendoci restrizioni sull'inquinamento acustico. In caso di limiti più restrittivi imposti dal regolamento condominiale dovevamo chiamare l'amministratore di condominio.
Tornando a Villa Engelmann, è confermato il fatto che la richiesta di modifica dell'orario di accesso al parco, viene dai residenti confinanti con l'area sgambamento. L'aumento della presenza canina e la possibilità per i quadrupedi di correre senza impedimenti o lacci, ha portato a un aumento del rumore. Anche se prima del recinto si poteva comunque transitare in tutto il parco con il proprio cane al guinzaglio e le proteste erano sporadiche e inutili, ora con la nuova condizione, tutto è diventato per lor signori insopportabile.
Come al solito ci sono due pesi e due misure; ci sono i cittadini di serie A e quelli di serie Z; ci sono i facoltosi, potenti e il popolo caprone; ci sono le zone residenziali e i quartieri popolari. Preme anche puntualizzare che i lor signori usufruiscono del più totale silenzio dalle 20 la sera (18 in inverno) alle 7 la mattina, ma non paghi hanno preteso e ottenuto di potere dormire con le finestre aperte un'ora in più per farsi svegliare anche più tardi, dal cinguettio dei passeri o il zirlo dei merli.

Alessandro Razza

Educazione
Un poliziotto maleducato

Purtroppo certi agenti della Polizia approfittano della divisa forse perchè sono stressati. Mi riferisco alla segnalazione della signora Vidoni. Analogo caso è successo a me una ventina di giorni fa. Al bivio H sono stato trattato da un poliziotto in borghese e dalla moglie come se avessi assassinato qualcuno e ciò non è certo un onore per la divisa che portano.
Il questore dovrebbe tenerne conto. A Trieste la popolazione è molto civile.

Gianni Baldi

Cultura "italiota"
La storia dell'arte e le parolacce

La mia insegnante di Storia dell'arte ne sapeva quanto Sgarbi. Ma non diceva parolacce.

Ugo Pierri

IL CALENDARIO

Il santo Ermagora e Fortunato di Aquileia
Il giorno è il 193°, ne restano 172
Il sole sorge alle 5.26 tramonta alle 20.54
La luna sorge all'1.16 e cala alle 16.21
Il proverbio Più sudi in tempo di pace, meno sanguini durante la guerra (Cina)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dei Piccardi 16, 040 633050

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
9 luglio	19	105
10 luglio	25	133
11 luglio	25	107
12 luglio	20	107
13 luglio	1	101
14 luglio	9	122

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

E così Walter Villadei si è "affacciato" allo Spazio con l'aereo-razzo pilotato dal friulano Nicola Pecile



FABIO PAGAN

Alla fine, dunque, Walter Villadei – romano, 49 anni, colonnello della nostra Aeronautica militare e ingegnere aerospaziale, da oltre dieci anni "candidato astronauta" – ce l'ha fatta almeno ad "affacciarsi" allo spazio. Il 29 giugno, a bordo di SpaceShip Two, l'aereo-razzo suborbitale di Virgin Galactic, la società del magnate inglese Richard Branson, Villadei ha raggiunto la quota di 85 chilometri, dove la curva bianco-azzurra della Terra si profila contro il nero dello spazio.

SpaceShip Two è partito dallo spazioporto America realizzato da Virgin Galactic nel New Mexico, agganciato a un bizzarro aereo-madre con doppia fusoliera. A 15 mila metri di quota lo spazioplano si è staccato dall'aereo-madre, ha acceso il propulsore e si è impennato fino ai limiti dello spazio. A questo punto – spento il motore – ha compiuto un'ampia parabola che ha consentito a chi era a bordo di provare l'assenza di peso per una manciata di minuti. Poi la rapida discesa, planando come un aliante fino all'atterraggio. Novanta minuti in tutto. Con Villadei, nell'ampia cabina di SpaceShip, c'erano altri due italiani: Angelo Landolfi, tenente colonnello dell'Aeronautica e medico aerospaziale, e Pantaleone Carlucci, ingegnere del Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche (oltre all'americano Colin Bennett, coordinatore del volo per Virgin Galactic). Ed era italiano anche uno dei due piloti dell'aereo-razzo: Nicola Pecile, nato a Udine e cresciuto a Fagagna, ex pilota dell'Aeronautica, da otto anni a Virgin Galactic. Insomma, ben quattro italiani protagonisti della prima missione commerciale dello spazioplano, nata da un accordo della società di Branson con l'Aeronautica militare e il Cnr. Una missione suborbitale con valenza scientifica, chiamata Virtute 1. A bordo c'erano dodici esperimenti: dal comportamento di materiali in condizioni di microgravità all'azione delle radiazioni sull'organismo.

La storia a ostacoli del colonnello dell'Aeronautica che a fine anno raggiungerà la Iss

Ho conosciuto Walter Villadei nel maggio del 2017 a Napoli, dove avevo coordinato un incontro pubblico con lui per la rassegna Futuro Remoto. Allora era reduce dal training al Centro Gagarin di Città delle Stelle in vista di un volo sulla Soyuz. E si era addestrato all'impiego dello scafandro russo Orlan per l'attività extraveicolare. Il suo era un percorso anomalo, con il quale la nostra Aeronautica intendeva avere un proprio astronauta scavalcando l'Agenzia spaziale europea Esa. Alla fine, però, l'operazione Soyuz non andò in porto. E a Napoli Villadei mi confermò le voci di un suo possibile impiego in una missione con i cinesi. Ma arrivò il veto di Washington alle partnership tecnologiche con Pechino. Villadei rischiava di finire in un vicolo cieco. Nel gennaio del 2022 passa allora alla società privata americana Axiom Space per addestrarsi con la Nasa. E alla fine di quest'anno Villadei dovrebbe imbarcarsi sul volo commerciale di Axiom con la Dragon per raggiungere finalmente la Iss, la Stazione spaziale internazionale. —

ELARGIZIONI

In ricordo di Sandro Benvenuti dai compagni di Liceo di Fulvia 260 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Menegotti Renzo da parte delle famiglie Degrassi Cristallo 60 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Sandro Benvenuti da parte della famiglia Tomaselli Giorgio 30 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Vilma Giassi da parte di Ornella e famiglia 30 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

RINGRAZIAMENTO

Avendo subito un piccolo intervento alla mano volevo ringraziare per la bravura e la gentilezza l'ortopedico dottor Emiliano Longo, per la simpatica precisione il dottor Pesavento, il personale dell'Ambulatorio ortopedico dell'Ospedale Maggiore per la gentilezza e celerità delle infermiere dell'ambulatorio di Day Surgery, per la pazienza e dedizione tutto il personale del Day Surgery e infine ma non per ultimi la signora dei trasporti interni e tutta l'equipe della sala operatoria. Grazie a tutti di cuore: ciò dimostra che nonostante tante difficoltà e sacrifici, la nostra sanità funziona ancora.

Fiorella Coslovich

LA MOSTRA

In Porto vecchio con "Espressioni a confronto" rassegna di 58 artisti

Inaugurata alla Sala Leonor Fini del Magazzino 26 del Porto vecchio la mostra "Espressioni a confronto" organizzata dal Gruppo artisti triestini Rivel'Art alla presenza della consigliera comunale Manuela Declich, del consigliere regionale Michele Lo Bianco e di numerosi visitatori. I 58 artisti che espongono, seppur accomunati dal sentire creativo nelle loro opere mantengono i tratti distintivi e peculiari della propria originalità ed espressione artistica. La rassegna è visitabile fino al 20 agosto 2023, venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 20.



CULTURE

I libri sotto l'ombrellone / 1

CRISTINA CASSAR SCALIA

“La banda dei Carusi” e un brutale omicidio



Otto libri in cinque anni premiati dalla vetta dei best seller e consacrati dalla prossima uscita di una fiction su Canale 5. Il vicequestore Vanina Guarrasi e la sua autrice, il medico oftalmologo **Cristina Cassar Scalia**, hanno trovato la chiave giusta per farsi amare dai lettori. **“La banda dei carusi” (Einaudi, pagg., 296,18,50 euro)**, da poco in libreria, è addirittura il secondo volume del 2023 che segue le indagini della poliziotta palermitana. Da quando si trova a Catania, a Vanina non era mai successo di lasciarsi coinvolgere tanto da un caso. Ma ora il brutale omicidio su cui deve indagare è quasi un fatto personale. Per lei, per la sua squadra e per un gruppo di «carusi» che già in passato le è stato d'aiuto. In una mattina di aprile, alla Playa, l'unica spiaggia sabbiosa di Catania, viene scoperto il cadavere di Thomas Ruscica: qualcuno lo ha ucciso con un colpo di rastrello alla testa.

Thomas era uno dei «carusi» di don Rosario Limoli, parroco di frontiera che opera nel difficile quartiere di San Cristoforo. Vanina lo conosceva: un ragazzo con una famiglia e un passato pesanti alle spalle, però determinato a rifarsi una vita e ad aiutare altri come lui. Criminalità organizzata o delitto passionale? Questo è il dilemma che da subito si trova davanti la polizia.

Finché gli indizi non cominciano a convergere tutti sulla stessa persona. Eppure né Vanina, né il suo vice Spanò, né il commissario in pensione Biagio Patanè, credono alla sua colpevolezza. —

GIANCARLO DE CATALDO

Il “Colpo di ritorno” del povero Mago Narouz



In **“Colpo di ritorno”**, il nuovo thriller di **Giancarlo De Cataldo (Einaudi, 238 pagg., 18 euro)** troviamo al centro un chiaroveggente che è o sostiene di essere dotato del potere per liberare le energie di chiunque richieda i suoi servigi, per qualunque scopo, dal decidere i numeri da giocare al lotto alla carriera e all’amore. Il Mago Narouz, al secolo Giuseppe Capomagli, viene trovato morto nella sua casa di Trastevere. L’uomo vendeva filtri d’amore, numeri vincenti e consigli a una selezionatissima, fedele clientela di gente dello spettacolo e politici. L’omicidio di un personaggio così imbarazzante semina il panico nella Roma che conta. Incaricato delle indagini, il ‘contino’ Manrico Spinori ha come l’impressione di girare a vuoto e di essere talvolta perfino manipolato. Il caso va risolto senza fare sconti ma con tatto, per evitare strumentalizzazioni. Il procuratore sa che nessuno meglio del Pm Manrico Spinori, aristocratico capitolino con la passione della lirica, può riuscirci. Anche De Cataldo ha ceduto al fascino dell’eroe seriale. Non solo, ma con il ‘contino’, melomane incallito, convinto che nel melodramma ci sia ogni umana vicenda, delitto incluso, sembra divertirsi e prendersi una vacanza dai più ‘seri’ Romanzo criminale e Suburra. Tanto più che accanto al magistrato Spinori opera l’ispettora Deborah Cianchetti, una coatta romana tatuatissima e dal pessimo carattere che in questa indagine troviamo alle prese con una gravidanza. —

ITO AGAWA

Nella “Cartoleria Tsubaki” c’è l’arte della calligrafia



Perché si entra in una cartoleria? Per comprare quaderni, diari, zaini o raccoglitori, d’accordo. Ma tutto cambia se la cartoleria si trova in Giappone. Infatti, se il negozio in questione è **“La cartoleria Tsubaki” (Neri Pozza, 302 pagg., 18 euro)** può capitare che il cliente, invece di chiedere delle matite, si rivolga alla proprietaria, la giovane Hatoko, per farsi scrivere un biglietto di auguri o una lettera di addio all’ex innamorata. **Ito Agawa**, autrice giapponese di canzoni e libri illustrati per ragazzi, ci trasporta nel mondo fascinoso della calligrafia attraverso il pennello e l’inchiostro con cui Hatoko, discendente da una genia di illustri calligrafe che hanno svolto funzioni di scrivane pubbliche, redige biglietti per ogni tipo di circostanza. Per uno scrivano la forma è sostanza, e scrivere, esercitarsi nella calligrafia, è una via di perfezionamento del sé.

Così, se si tratta di una lettera di condoglianze, le aveva insegnato la nonna, l’inchiostro deve essere più diluito del solito, come se fosse bagnato di lacrime. La calligrafia, come molte altre arti giapponesi, prima tra tutte la cerimonia del tè, fa della ricerca della bellezza un percorso codificato. Al contrario che nel mondo occidentale, che percepisce il bello quasi come incidentale, nel senso di fatale e ben accolto evento naturale, il pensiero giapponese ha sempre trattato la bellezza come risultato di un ben codificato percorso ascetico. —



L'INTERVISTA

Nelle storie dell’estate Davide Enia racconta il tempo vissuto fra teatro e narrativa

''Così in terra'' (Sellerio) passa dai bombardamenti del 1943 alle bombe del 1992. «Una libera riscrittura»

Paolo Marcolin

Quarantanovenne palermitano, **Davide Enia** è una delle voci più interessanti della scena teatrale contemporanea. Il suo ‘Eleusi’, prodotto dal Piccolo Teatro e messo in scena lo scorso giugno a Milano, aveva una durata inusitata, 24 ore, e proponeva una riflessione su due luoghi simbolo del teatro milanese: il Grassi, dentro al quale, tra il ’43 e il ’45, i fascisti torturano e uccisero civili e partigiani, e il Teatro Fossati, risalente alla metà dell’Ottocento, che ospitò spettacoli dialettali, riviste e operette. Il tema della memoria è presente anche in altri suoi spettacoli (Italia – Brasile 3-2) e testi narrativi, come **“Così in terra” (Sellerio, 424 pagg., 16 euro)**, uno dei libri più interessanti da infilare nella borsa delle vacanze estive, racconto in cui i bombardamenti del 1943 a Palermo si legano con la stagione delle bombe del 1992.

I suoi lavori, Enia, sono intrisi di memoria.

«Non è una memoria storica però - risponde Enia - ma una mia riscrittura personale e libera. Per me non è importante la memoria in sé, ma l’uso che ne facciamo. L’uso della memoria è strumentale, tutto quello che mi ricordo viene rimusicato a seconda delle urgenze e delle esigenze della situazione data al presente».

In “Così in terra” lei non segue la linearità dei fatti che racconta.

«Se l’immagine cui tendiamo è quella del cerchio, come la fisica con la teoria dei quanti continua a svelarci, anche la stessa logica di linearità del tempo va messa in discussione. Io sono di Palermo e per me l’immagine di ciò che non si può dire, ma che viene raffigurato lo stesso, è il mosaico. La storia si dà solo nel momento in cui si racconta al presente, e se vuoi vedere il disegno

FATTI & PERSONE

Tecnologia e religione con Chiara Valerio a Lignano



Siamo tutti abituati all'esperienza di premere un tasto e vedere qualcosa accadere. Il verbo della scienza è provare, quello di tecnologia e religione è credere. Domani Chiara Valerio lo spiegherà al pubblico degli Incontri con l'autore e con il vino presentando il suo libro "La tecnologia è religione" (Einaudi) alle 18.30 al PalaPineta di Lignano, per il quinto appuntamento della rassegna. Norbert Wiener, matematico, sottolineava, già negli anni '50 del Novecento, la pericolosa e facile identità tra religione e tecnologia. È dunque ragionevole domandarsi oggi quanto politiche culturali prive di immaginazione abbiano allontanato la tecnologia dalla scienza, trasformandola in una fede che ha i propri sacerdoti, i black Fridays di festa, gli eretici, gli atei e i martiri da social network. Al termine dell'incontro, la degustazione della Ribolla Gialla Brut della Società Agricola Principi di Porcia e Brugnera di Porcia e Azzano Decimo.

I libri sotto l'ombrellone / 1



finale devi fare dei passi indietro per guardare in un colpo solo l'immagine che viene rappresentata. Poi, proprio perché è tutto continuamente in dialogo, non importa più la linearità del tempo, perché puoi raccontare lo sviluppo di un sentimento raccontando più storie di persone che in un modo o nell'altro sono entrate in relazione tra di loro».

In "Cosi in terra" lei fa largo uso del dialetto palermitano.

«Il dialetto ha una forza simbolica e una urgenza comunicativa che cerco di trasferire nella pagina, anche perché io penso in palermitano. È stata una scelta fatta a monte, quella di fidarsi del suono delle parole. Il nucleo di senso, il significato, transita attraverso il significante, attraverso il suono, il ritmo. Bisogna avere fiducia nelle parole».

Nei suoi lavori torna spesso lo sport, il calcio e il pugilato. Lei ha fatto pugilato?

«Sì, l'ho praticato. Lo sport è un fatto sociale, uno dei pochissimi indizi di coscienza collettiva condivisa. È ascolto di sé stessi, perché devi imparare a conoscere il tuo corpo, ed è il grande esperanto che abbiamo nel mondo, perché è il più forte mezzo di comunicazione tra persone che non parlano la medesima lingua. È un valore di profondissima cultura del rispetto, della comprensione e dell'accettazione dei limiti. E al tempo stesso è un territorio franco in cui abbiamo almeno una cosa in comune, che è il corpo. Nel caso di "Così in terra" il punto di contatto è il corpo. Un altro punto di contatto, un ponte tra autore e suo fruitore, è l'infanzia».

Lei è anche attore. L'essere in scena da solo è diventata una forma molto comune di teatro.

«Deriva da una forma antichissima, la predica dal pulpito, il comizio, la lezione del maestro; ma è stata ripresa per necessità, nel momento in cui stavano scomparendo i soldi, per gli scellerati tagli agli spettacoli».

Immersi come siamo nei social, si riesce ancora a seguire i tempi del teatro?

«Ma quanti spettacoli di teatro si possono fare in un anno, spettacoli che capiscano cosa è il teatro, le sue urgenze? Pochissimi. Riguarda la gestione della macchina del teatro poi, è indubbio che ci sia una diseducazione allo spettacolo e una enorme maleducazione da parte del pubblico».

Lei recentemente ha fatto uno spettacolo che durava 24 ore.

«Premesso che lo spettatore poteva entrare e uscire quando voleva, è stata un'esperienza immersiva che andava contro la frenesia della sollecitazione continua. E ritorna l'importanza dello sport. Chi lo pratica è più preparato a un tipo di esperienza del genere, perché è più in ascolto con sé stesso, conosce la fatica e la noia. Praticare lo sport serve anche a questo, a imparare il modo di osservare la realtà». —

LE NOVITÀ
ULTIME USCITE TRA GIALLI E ROMANZI NON DI GENERE

«Non è importante la memoria in sé che può essere strumentale ma l'uso che ne facciamo»



Davide Enia

LÓPEZ VALLE, CRISTÓBAL FORTÚNEZ E DARIO FALCINI

I compiti delle vacanze ma solo per gli adulti



Spegni il cellulare, prendi una matita, esercita la mente! Con questo slogan veniva lanciato qualche anno fa il **"Quaderno dei compiti delle vacanze per adulti"** una raccolta di cruciverba, enigmi, quiz, labirinti e altre attività con cui ingannare le ore sospese dell'estate. Il sorprendente successo firmato dagli spagnoli **Daniel López Valle e Cristóbal Fortúnez**, ai quali per l'edizione italiana si è aggiunto **Dario Falcini (Blackie Edizioni, pagg., 12,90 euro)** adesso giunge al volume numero quattro e presenta 150 esercizi nuovi di zecca. Quest'anno è uscito anche il primo Quaderno interamente dedicato ai bambini. I giochi culturali per tenere allenata la mente anche durante il solleone attingono alla cultura pop, al mondo del cinema e della musica, alle serie tv, ai social media e a tanti altri riferimenti dell'attualità. I rompicapo freschi e stimolanti, adatti a lettori e lettrici di tutte le età, sono presentati in pagine ricche di illustrazioni a colori e, cosa niente affatto secondaria, stampati su carta di ottima consistenza e dal formato molto simile a un libro. Vi sono esercizi che riguardano scienza, letteratura e storia, l'attualità, lo sport, il cinema e la musica.

Il Quaderno, sostengono gli autori, ha una missione ambiziosa: deforestare intellettualmente, ossigenare le menti, compito oggi più necessario che mai. —

ANNA VERA VIVA

Il padre Brown napoletano alle prese con il passato



Scommettereste sul successo di team investigativo composto da un prete, una perpetua e un ragazzino? Il terzetto non sembra tra i più preparati per confrontarsi con trame e interessi oscuri che si intrecciano nel napoletano Rione Sanità. Eppure il sacerdote, una sorta di padre Brown partenopeo, sa il fatto suo, tanto che è giunto alla sua seconda avventura letteraria. A creare il personaggio di Don Raffaele e di suo fratello, il Boss Peppino, è **Anna Vera Viva**, salentina di origine e napoletana di adozione, che riveste questo **"L'artiglio del tempo" (Garzanti, 270 pagg., 17,90 euro)** di una trama di solida ossatura e di una splendida caratterizzazione dei personaggi.

Siamo nel rione Sanità, a Napoli, e Samuele, un uomo anziano che gestisce un negozio di cappelli, viene trovato morto. Sembra una morte naturale, ma non tutti sono d'accordo.

Il giovanissimo amico di Samuele, un ragazzino ancora in età da scuola, non crede a questa versione. Si rivolge allora a Padre Raffaele, perché lui è un uomo che sa ascoltare. Il prete e la perpetua - Assuntina - si mettono allora al lavoro. Ma non è un'impresa facile, tanto più che Samuele è sopravvissuto ai campi di concentramento, e sulla sua morte potrebbe aleggiare ancora l'ombra di quel passato che in molti hanno dimenticato. —

MAI JIA

'Il Messaggio' della spia nella villa di Nanchino



Gran parte del fascino di **Mai Jia**, considerato il fondatore del thriller cinese, deriva senza dubbio dal suo background nei servizi segreti del suo Paese, che gli permette di conoscere in profondità l'evoluzione politica della Cina. **"Il Messaggio" (Marsilio, 444 pagg., 20 euro)** è una fiction sulla caccia a una spia nascosta tra i decifratori di codici ambientata durante la Seconda guerra mondiale. Nel 1941, cinque decifratori di codici appartenenti alla Repubblica di Nanchino, uno stato sostenuto da Tokyo in funzione anti comunista, vengono portati in una villa confiscata e occupata dall'esercito imperiale giapponese. I cinque vengono informati dell'attività comunista nell'area e ricevono un messaggio da decodificare. Il loro risulta essere un compito semplice, ma il messaggio si rivela una minaccia per quattro di loro perché dice: "Proprio qui si trova un agente comunista sotto mentite spoglie. Chi di voi può essere?" La talpa che si nasconde tra i decifratori ha il nome in codice di "Fantasma" e i quattro cercheranno di scovarla. A sorpresa, nella seconda parte del libro Mai Jia introduce una sorta di meta-narrazione in cui, oltre a sbrogliare l'intricata spy story, spiega al lettore come ha raccolto le notizie per comporre il suo racconto, riporta la storia della villa e le numerose trascrizioni fatte dall'unico tra i decifratori sopravvissuto. Alla fine la soluzione uscirà da un rompicapo matematico e la talpa avrà un nome. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Lettere dal Coroneo all'ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30, all'ex Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9), il Cirircolo Che Guevara terrà lLa lettura delle lettere dell' ebreo Vittorio Hering, scritte alla moglie dal carcere del Coroneo. Conduce Leandro Lucchetti con la partecipazione di Valentina Vit, Glauco Rigo e Stefano Hering. Letture di Sergio Pancaldi. Ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 all'"Agriturismo Pipan Klaric" in località Malchina 58/a Duino Aurisina, avrà come tema "Aperitivo Silenzioso". Relatori: Francesca Lisjak e Barbara Cova.

Domani
"Storie sotto il mare" di Pietro Spirito

Domani, alle 18.30, l'autore e giornalista Pietro Spirito presenterà, nella sala riunioni della Lega Navale - Sezione di Trieste (Molo Fratelli Bandiera), il suo ultimo libro dal titolo "Storie sotto il mare" (Laterza). Un viaggio nel mondo delle esplorazioni subacquee e dei suoi pioneristici protagonisti.

Mostre
Rotaie senza confini nella galleria Rossoni

Nella galleria Rossoni (Corso Italia 9) è allestita ed aperta al pubblico la mostra fotostorica e modellistica "Rotaie senza confini" che traccia una sintesi storica delle ferrovie di Trieste. Allestimento a cura di Ferstoria, Luglio editore e "Fotograffiare". La rassegna è visitabile all'Art Gallery al primo piano della galleria da martedì a venerdì dalle 16 alle 9 e sabato dalle 10 alle 13. Ingresso libero.

Salute
Alcolisti anonimi

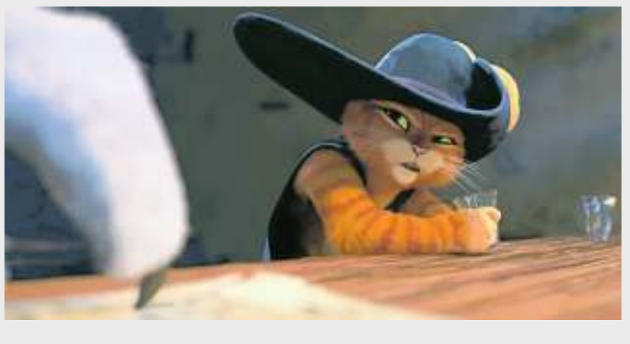
Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Tempo libero
I luoghi verdiani di Parma

"Parma, luoghi verdiani e castelli". Sono aperte le iscrizioni al viaggio in pullman nel Parmense organizzato dall'Alabardatour Club dal 19 al 21 settembre. Per info chiamare il 3355607993.

Tempo libero
Sagra di Roiano

Continuano i festeggiamenti in occasione dei Patroni Santi Ermacora e Fortunato, dalle 18 alle 23, nelle giornate di venerdì, sabato e domenica con la sagra, la pesca di beneficenza ed il mercatino dell'usato, presso l'oratorio di via Moreri 22, raggiungibile con autobus 5 e 8. Chioschi enogastronomici, musica dal vivo con gli Assi e ballo per tutti.



"Il gatto con gli stivali 2" di Crawford

Oggi, alle 21, nell'arena all'aperto del Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini", sarà proiettato "Il gatto con gli stivali 2: l'ultimo desiderio" (USA, 2022) di Joel Crawford. Protagonista l'audace fuorilegge il gatto con gli stivali e in compagnia dell'affascinante Kitty "Zampe di Velluto".

CORMONS (GO) – DOMANI

"Vocollio" con il Mittelvox Ensemble



Continuano le passeggiate musicali del Piccolo Opera Festival. Domani si terrà un appuntamento immerso nel Collio, per la sezione Percorsi Musicali. Si parte alle 18.30 dalla Rocca di Cormòns con "Vocollio", un concerto in collaborazione con il Centro Emil Komel, che vede protagonista il gruppo vocale transfrontaliero Mittelvox Ensemble, coro da camera fondato da Mateja Černic. Il percorso musicale si muoverà dalla Rocca di Cormòns alla Chiesa della Beata Vergine del Soccorso. Info : piccolofestival.org.

PORDENONE – ALLE 21

I Mixmonk chiudono Open Jazz 2023



Si conclude oggi la rassegna di concerti firmati per il Teatro Verdi di Pordenone da Francesco Bearzatti "Open Jazz 2023". Alle 21.00 sul palco di Piazzetta Pescheria, nel centro storico di Pordenone, attesi i Mixmonk, un trio pianoforte, sax e batteria acclamato dal pubblico e dalla critica, nato nel 2017 per celebrare il centenario di Thelonius Monk. Protagonisti la star americana della batteria Joey Baron e musicisti di primo piano della scena jazz come il pianista Bram De Looze e il sassofonista Robin Verheyen.

RASSEGNA

"Musiche dal mondo" tra Gorizia e Nova Gorica con Ribot e Senese

Al via il 18 luglio a Lucinico con gli sloveni Širom e Crimi Gran finale con la mitica Wedding band di Ivo Papasov

Alex Pessotto / GORIZIA

Qualche anticipazione era già stata fornita. Soltanto ieri, però, il programma di "Musiche dal mondo/Glasbe Sveta" è stato presentato per intero.

A ospitarne gli eventi ci penseranno Gorizia e Nova Gorica, proprio in considerazione di quel carattere transfrontaliero che rappresenta il tratto peculiare dell'iniziativa, ben prima della nomina a Capitale Europea della Cultura 2025, risalente al 18 dicembre 2020. Quella che è stata annunciata al castello di Kromberk è infatti la quinta edizione della kermesse e cinque sono le serate che ne compongono il cartellone principale della rassegna.

Si va da martedì 18 a venerdì 28 luglio. L'organizzazione fa capo al Circolo Controtempo di Cormons e dal partner sloveno Kud Morgan, intervenuti ieri con i rispettivi co-direttori artistici Pierluigi Pintar e Tadej Stolič, oltre che con il vicesindaco di Nova Gorica Anton Harej.

Si comincia a Villa Attems di Lucinico, appunto il prossimo martedì. Nell'occasione, alle 21, si esibiranno gli sloveni Širom proponendo il loro mix world-etnico, mentre alle 22 toccherà al quartetto Crimi, che spazia dal raï allegerino al funk di New Orleans, dall'Afrobeat alle ballate popolari siciliane.

Il giorno seguente, nella stessa sede, sarà la volta di un grande chitarrista: per le 21.30 è stato invitato lo statunitense Marc Ribot in "Solo". La sua esibizione verrà preceduta alle 20 da quella di Anna Garano, chitarrista e compositrice italo-slovena, nata a Udine da madre triestina e padre siciliano.

Sarà poi il castello di Kromberk la cornice del concerto di martedì 25, alle 21, quando è atteso il collettivo multietnico fondato a Parigi Al-Qasar (feat. Alsarah).

Sempre con inizio alle 21, il castello di Kromberk accoglierà poi gli eventi di giovedì 27 e venerdì 28 luglio. Il primo, in particolare, vedrà sul palco il popolare sassofonista napoletano James Senese con la sua band partenopea, mentre il secondo avrà per protagonista il clarinettista bulgaro Ivo Papasov con la sua Wedding band. E sarà questo il gran finale del festival.

Occorre tuttavia segnalare anche altri due appuntamenti che vedranno la partecipazione di tre apprezzati artisti del territorio regionale. Venerdì 21 luglio, a palazzo Attems Petzenstein, a Gorizia, dove è in corso la mostra "Italia Cin-



IVO PAPASOV
IL CLARINETTISTA BULGARO SUONERÀ IL 28 LUGLIO CON LA SUA WEDDING BAND

> In cartellone ci sono tre musicisti regionali: Daniele D'Agaro, Giulio Scaramella e Paolo Forte

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
Chiusura estiva.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
Mission: Impossible - Dead Reckoning - 1a parte 16.00, 17.30, 18.45, 20.15, 21.30
Indiana Jones e il Quadrante del Destino 16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30
Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli 16.30, 18.10, 19.50
Disney: Elemental 16.30, 18.10, 19.50, 21.30
Il signore degli anelli: la compagnia dell'anello 16.30, 21.00
A solo € 6,00 / 3,50.
Studio Ghibli: Kiki consegne a domicilio 16.15
A solo € 3,50.
Insidious – La porta rossa 21.45
Coma (in francese con s.t.) 19.20
A solo € 3,50.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
Mission: Impossible - Dead Reckoning pt 1 16.45, 17.45, 18.30, 20.30, 21.30, 22.15
Il signore degli anelli-La compagnia dell'anello 19.00
Indiana Jones e il Quadrante del Destino 17.00, 18.15 (Laser), 21.00, 22.00 (Laser)
Disney- Elemental 15.00, 18.00, 20.45
Dreamworks: Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli 16.30
Insidious: La porta rossa 15.45, 22.30
Miyazaki-Ponyo sulla scogliera 15.15
Rido perchè ti amo 15.30 (Laser)
A solo € 3,50.

ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
www.casadelcinematrieste.it
Il gatto con gli stivali 2: l'ultimo desiderio 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO UNICO 5 €
Mission: Impossible - Dead Reckoning part 1 17.30, 20.15, 21.15
Elemental 18.00
Rido perchè ti amo 18.00, 21.00
Cinema Revolution 3,50€.
Indiana Jones e il Quadrante del Destino 17.45, 21.00
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli 17.40
Insidious: la porta rossa 21.20

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO UNICO 5 €
Mission: Impossible - Dead Reckoning part 1 17.30, 20.30
Indiana Jones e il Quadrante del Destino 18.00, 20.45
Elemental 17.30
Animali selvatici 20.40
Cinema Revolution 3,50€.



"Mission: Impossible"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 **I segreti dei giardini dell'Arciduca** da un'idea di Andreina Contessa, scritto e diretto da Paola Bonesi; SPETTACOLO ITINERANTE, 1h 30'.

POLITEAMA ROSSETTI - ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **The Phantom of the Opera** di Andrew Lloyd Webber; regia di Federico Bellone; con Ramin Karimloo, Amelia Milo, Bradley Jaden, Earl Carpenter, Ian Mowat. Prodotto originariamente a Londra da Cameron Mackintosh e The Really Useful Theatre Company Limited; una produzione Broadway Italia in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 2h 30'.

I MARMI DI AURISINA

"Storie di pietre" a Portopiccolo fino al 31 luglio

Un'esperienza immersiva (KaveVR) che permette all'esploratore virtuale di visitare la mostra fotografica "Storie di pietre: i marmi di Aurisina" nel gemello digitale della cava: la si può vivere alla Portopiccolo Art Gallery, in Baia di Sistiana (Duino Aurisina –TS) fino al 31 luglio (con orario venerdì, sabato e domenica 17-20 - prenotazioni visite 333 4344188), grazie alla proroga concessa dagli organizzatori.

TRIESTE – ALLE 20 AL THE MODERNIST HOTEL

"Un oeil sur la musique 1980-2016" di Bellia



Oggi, alle 20, al The Modernist Hotel di Trieste (Corso Italia 12), si inaugura la mostra "Un oeil sur la musique 1980-2016" di Richard Bellia, uno dei più grandi reporter di concerti al mondo. In esposizione, fino al 12 settembre, i suoi scatti dedicati ai musicisti più influenti della scena rock degli ultimi 40 anni. Artisti del calibro de The Cure, The Clash, David Bowie e James Brown (*nella foto*) immortalati dall'occhio del fotografo francese. Richard Bellia sarà presente oggi all'inaugurazione della mostra. Ingresso libero.



Il trombettista Arturo Sandoval stasera al Castello di San Giusto

TRIESTE – ALLE 21

Al Castello di San Giusto arrivano Arturo Sandoval Omara Portuondo e Ralf

TRIESTE

Nuova settimana di grandi eventi al Castello di San Giusto a Trieste. In arrivo oggi il trombettista e compositore cubano Arturo Sandoval, domani la cantante cubana simbolo del Buena Vista Social Club Omara Portuondo e venerdì 14 luglio uno dei più grandi dj di tutti i tempi, Dj Ralf. Tre serate di fila, per tre concerti che si prospettano unici e indimenticabili. Ultimi biglietti disponibili su Ticketone.it, al Ticket Point di Trieste e in tutti i punti vendita autorizzati.

Attesissimo sarà il concerto di stasera con Arturo Sandoval, trombettista, pianista e compositore jazz cubano naturalizzato statunitense. Affascinato dal bebop di Charlie Parker, Clifford Brown e Dizzy Gillespie quando viveva ancora a Cuba, riuscì a coronare il sogno di esibirsi al fianco dei grandi jazzisti nel 1977, quando ebbe modo di suonare con Gillespie in concerti tenuti in Europa e a Cuba e in seguito entrando a far parte della United Nations Orchestra. La sua carriera è costellata di collaborazioni con grandi colleghi quali Woody Herman, Woody Shaw, Michel Legrand, Bill Conti, Stan Getz e Frank Sinatra. 10 Grammy, Billboard Awards, un Emmy Award e un'esibizione alla Casa Bianca e al Super Bowl del 1995, Arturo Sandoval si esibirà al Castello di San Giusto mercoledì 12 luglio.

Finalmente dopo il rinvio della scorsa settimana, giovedì sul palco salirà la più importante cantante cubana vivente vera e propria leggenda del suo paese da ormai oltre sessant'anni, Omara Portuondo: divenuta famosa in tutto il mondo grazie al mitico progetto musical-cinematografico Buena Vista Social Club. Un concerto unico e una serata speciale, dedicati proprio ai grandi successi del gruppo che ha portato in tutto il mondo le sonorità di son e habanera tipiche della musica tradizionale cubana.

Venerdì invece spazio alle sperimentazioni: classica e house si fondono in un concerto speciale dove Dj Ralf, uno dei più grandi dj di tutti i tempi e l'Orchestra Rossini si incontreranno per regalare al pubblico una serata unica e irripetibile. Un progetto artistico che non è musica classica, non è dance, non è elettronica: è tutto questo assieme, ma è prima di tutto la voglia di vivere la musica come gioco, come sorpresa, come creatività. Di questi tempi, un segnale importante.

La rassegna – pensata da Vigna PR e Good Vibrations Entertainment con Fvg Music Live – proseguirà fino a fine luglio. —



quanta. Moda e design. Nascita di uno stile", al termine di una visita guidata all'esposizione fissata per le 19 si potrà assistere all'esibizione di Daniele D'Agaro (clarinetto e sax tenore) con Giulio Scaramella al piano elettrico. "Planet Ellington" è il titolo della serata formata da un repertorio dedicato alle composizioni scritte dal 1935 al 1970 dal grande Duke, tra cui The Perfume Suite, The Deep South Suite, The Queen's Suite, Suite Thursday.

Il giorno dopo, a Klanjscek, in località Ossario, Gorizia, riflettori puntati, alle 19, su "Paolo Forte solo", che vedrà sugli scudi l'omonimo fisarmonicista e compositore.

Per acquistare i biglietti di tutti quesi eventi, è possibile visitare i siti Web www.controtempo.org, www.glasbesveta.org e www.kudmorgan.org.

TRIESTE – ALLE 21 PER IL FESTIVAL APPRODI

"Stand Up Contest Night! nel Giardino del Sartorio con I Papu e Andrea Mitri

TRIESTE

"Stand Up Contest Night" Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, si terrà la serata finale con premiazione del concorso dedicato ai giovani talenti della stand-up comedy. Nell'ambito di Trieste Estate, il festival Approdi ha promosso un concorso selezionando sei artisti di età inferiore ai 36 anni che si metteranno alla prova nel mondo della stand-up comedy. Sei comici avranno l'opportunità di esibirsi sul palco per 12 minuti ciascuno, presentando al pubblico la propria visione corrosiva del mondo. Questa serata di premiazione promette di offrire uno spettacolo esplosivo di umorismo e ironia, mentre i giovani talenti mostreranno tutta la loro abilità nell'arte di far ridere e intrattenere.

Gli artisti che si contenderanno la serata saranno due donne e quattro uomini: Altea Bonatesta di Torino, Benedetto Zurlo di Ostuni, Innocenzo Capriuoli di Salerno, Sofia Busia di Firenze, Lorenzo Catalini di Grosseto, Lorenzo "Igno" Stabile di Torino. Presenteranno la "Stand Up Contest Night" Andrea Mitri, ex calciatore della Triestina degli anni 80 e ora affermato scrittore e uomo di teatro, e I Papu, il noto duo comico di Pordenone, già protagonista di famosi programmi televisivi come Zelig, Quelli che il calcio e Colorado Cafè Live.



I PAPU
IL DUO COMICO DI PORDENONE PRESENTERANNO LA SERATA

Durante la serata, una giuria composta da esperti del settore, affiancata dal pubblico presente, sarà chiamata a votare e determinare il vincitore dell'evento. I giudici della serata sono il comico Gianluca Merlino, l'attrice Laura Bussani e l'attore Lorenzo Acquaviva. Il vincitore o la vincitrice della serata riceverà un premio in denaro di 600 euro.

Biglietti disponibili all'entrata e in prevendita su Ticket Point: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it. —

Cinema

The Best of Mel Brooks all'American Corner

Oggi, alle 17.30 e alle 20, all'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner Trieste (piazza Sant'Antonio Nuovo 6) saranno proiettati due film in lingua originale. Alle 17.30, sarà proiettato "Vivo" (2021), il primo film di Sony Pictures Animation, con musica originale di Lin-Manuel Miranda. Alle 20.30, per la rassegna The Best of Mel Brooks, si potrà vedere "High Anxiety" (1977) con Mel Brooks, Madeline Kahn e Cloris Leachman. La storia di uno psichiatra con acrofobia. Ingresso libero.

Domenica Cai

Creta di Mezzodì in Val Aupa

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, sezioni del Cai, propongono per la prossima domenica una escursione in Val Aupa nel gruppo montuoso Sernio/Grauzaria e la salita alla Creta di Mezzodì (1806 m). Viaggio con mezzi propri. Partenza alle 7. Rientro ore 20. Coordinamento di Claudio Privileggi. Informazioni ed iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, telefono 040 369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, telefono 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì. —

TRIESTE – ALLE 20.30

Passeggiata tra le stelle dentro la Kleine Berlin

TRIESTE

Una "passeggiata tra le stelle" per ricordare Spiro Dalla Porta Xydias. Oggi, alle 20.30, alla Kleine Berlin (via Fabio Severo) verrà presentato il libro "Passeggiata tra le stelle con Spiro Dalla Porta Xydias" di Nadia Pastorcich, Luglio Editore, prefazione di Fabio Vettori. A dialogare con l'autrice sarà il giornalista Roberto Cannalire. Un viaggio tra ricordi e musica, accompagnato dal sax di Stefano Pastorcich e dalle parole del medico e scrittrice Gabriella Pison che ha curato la postfazione del libro.

«Questo libro – spiega Nadia Pastorcich – nasce in occasione dei 105 anni dalla nascita e 5 dalla scomparsa di Spiro Dalla Porta Xydias. Io e Spiro ci siamo conosciuti quando avevo 19 anni e lui 97. Trovavo affascinante ascoltare i suoi racconti. Le nostre chiacchierate univano passato e attualità. Mi è rimasto particolarmente impresso il suo pensiero metafisico. Il suo sguardo verso le piccole cose, la Natura».



Spiro Dalla Porta Xydias

Alpinista, scrittore, insegnante, regista, Spiro Dalla Porta Xydias, è stato tra i fondatori del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, collaborando con Lea Padovani, Gian Maria Volontè, Paola Borboni, Franco Enriquez, Edgardo Siroli. L'evento rientra nel progeto "Atmosfere letterarie", promosso dal Cat in collaborazione con la IV Circoscrizione. Ingresso libero. —

SPORT

Basket

Trieste ha scelto il coach: arriva Jamion Christian con precedenti Ncaa

Arcieri: «La persona ideale per portare la squadra verso un brillante futuro»
De Meo: «Mossa coraggiosa. La rinascita del club passa attraverso le sfide»



Roberto Degrassi / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste a Jamion Christian. La società biancorossa ha scelto il nuovo allenatore dopo due mesi di riflessioni, sondaggi, valutazioni, una rinuncia dolorosa a Marco Legovich, nuovi sondaggi. Alla fine la scelta del general manager Michael Andretti e del presidente Richard de Meo cade sul tecnico originario della Virginia, 41 anni, una carriera in ambito universitario.

Una scelta coraggiosa, oggettivamente. Per Christian si tratta della prima esperienza a livello professionistico e fuori dai confini degli Stati Uniti e capita sulla panchina di una squadra che punta a vincere un campionato terribilmente complicato come la serie A2 italiana. Il nome di Jamion Christian spiazza qualsiasi previsione: non era un europeo e lo si sapeva, non ha lambito il mondo della Nba nè della GLeague. Che si tratti una scelta sorprendente e coraggiosa è consapevole lo stesso de Meo: «La scelta di Jamion Christian - ha dichiarato nella nota che annuncia il nome del nuovo coach - risponde agli obiettivi della società e al gioco che ha in mente per



Richard de Meo

Trieste il nostro general manager. Si tratta di una scelta coraggiosa, rivoluzionaria, capace di dare sostanza a quello che è il nostro motto: una rinascita della Pallacanestro Trieste che passa attraverso la sfida e la volontà di fare al meglio. Una scelta che sono certo i nostri tifosi ameranno in breve tempo perchè Jamion promette di portare a Trieste il suo eccezionale stile».

Nella nota non viene specificata la durata del contratto e c'è curiosità anche sulla scelta dello staff: assistenti provenienti a loro volta dal campionato Ncaa oppure tecnici italiani con esperienza nella seconda serie? Nel frattempo lo staff dell'ultima stagione non esiste più. Si ripartirà da zero.

LA SCHEDA Da giocatore Christian ha militato a Mount St.Mary's dove si è laureato nel 2004. La sua stagione migliore nel 2001-02 con 11,3 punti di media. Il passaggio dal parquet alla panchina è stato pressochè immediato facendo gavetta come assistent coach all'Emory&Henry College, trasferendosi poi alla Bucknell University in Division One come direttore delle operazioni di basket. Di nuovo esperienze da assistente al College of Williams & Mary e alla Virginia Commonwealth University. Da head coach invece ha allenato il Siena College, la Mount St.Mary University (portata a due qualificazioni nel tabellone del torneo Ncaa) e per tre stagioni i George Washington Colonials. Nello scorso dicembre era stato inserito al numero 14 della classifica dei migliori allenatori under 40 di Espn.

ARCIERI Il general manager presenta così il nuovo coach: «Porta a Trieste 16 anni di esperienza come coach, di cui dieci da allenatore capo. Ha una profonda passione e una comprovata capacità di insegnare il gioco e ispirare i suoi giocatori e il suo staff. La sua integrità, la sua personalità coinvolgente, la sua capacità di comunicare, la sua fame di

Quarantun anni, è capo allenatore da una decina

La difesa aggressiva è il suo credo. Sarà la primaesperienza europea

imparare e migliorare ogni giorno e la sua sete di vittoria lo rendono la persona ideale per portare la Pallacanestro Trieste verso un brillante futuro».

Come giocano le squadre di Christian? Nella nota si accenna a una difesa aggressiva, trap, che mette pressione addosso agli avversari. I recuperi innescheranno attacchi portati a una "costruzione intelligente del tiro da tre punti". Con queste premesse il lavoro atletico diventerà inevitabilmente di primaria importanza: ci sarà bisogno di gambe buone e anche di una panchina in grado di assicurare frequenti rotazioni per non accusare cali di ritmo e tensione. Il basket che piace al gm Arcieri, reduce dall'esperienza varesina. —

Le sue interviste

In palestra dialogo e motivazioni Fuori un forte impegno sociale

IL PROFILO

Un po' anche mental coach. Jamion Christian non crede solo nella tattica ma anche nel lavoro psicologico e stando al suo sito e ai blog cui collabora ci dedica tempo e attenzione.

«Non possiamo andare molto lontano se non ci fidiamo l'uno dell'altro, se non ci amiamo. Quindi dobbiamo iniziare da lì». Parole di Christian quando si è insediato alla guida della George Washington University. In quell'incontro il tecnico aveva detto di voler cercare di stabilire una cultura di fiducia, amore e responsabilità per portare quella formazione a migliori risultati in futuro.

Aveva precisato che avrebbe chiesto il meglio ai suoi giocatori ogni giorno per iniziare a cambiare la mentalità del gruppo. «Quando ti viene chiesto di fare il meglio che fai, fai il meglio che fai e avrai davvero successo». L'impressione è che ai metodi da sergente di ferro il nuovo allenatore della Pallacanestro Trieste preferisca un lavoro di dialogo nello spogliatoio per cambiare la mentalità dei giocatori.

«Bisogna ottenere la collaborazione giusta tra due gruppi, quello dello staff tecnico e quello dei giocatori. Non arriverà dall'oggi al domani». A George Washington University aveva previsto che ci sarebbero voluti tre o quattro mesi perchè «tutti possano davvero vedere il gioco nel modo in cui vogliamo vederlo». A Trieste si confida in tempi più stretti, anche perchè la Supercoppa proporrà subito derby con Udine (che ha ingaggiato Mirza Alibegovic) e Cividale.

Jamion Christian è anche un personaggio impegnato nel sociale. Ha partecipato a dibattiti sulla lotta al razzismo. Il campo della George Washington University è stato uno dei primi a esporre sul parquet il simbolo Black Lives Matter.



Un primo piano di Jamion Christian

«Questa università è un posto che combatte l'ingiustizia sociale in tutto il mondo e non solo negli Stati Uniti - aveva dichiarato - La maggior parte degli allenatori in tutto il Paese dovrebbe probabilmente chiedere di mettere quel tipo di loghi e io non dovuto farlo affatto. Sono venuti da me e mi hanno detto: "Ehi, questo è quello che faremo". È incredibile che non debba lottare per ottenerlo. Una cosa è che non abbiamo paura di essere audaci». —

RO.DE.

NOTIZIA IN BREVE

Ancelotti, frode fiscale

Carlo Ancelotti presto a processo a Madrid per frode fiscale. Secondo il quotidiano El Mundo sarebbe una frode ai danni dell'erario nel 2014 per 386.361 euro.



Offerta choc per Pogba

Resisterà alle offerte milionarie dell'Arabia Saudita Pogba? Dopo l'Al Ittiah, anche l'Al Alhi sta provando a conquistarlo con una nuova offerta da 150 milioni.



Tour: tappa a Bilbao

Lo spagnolo Pello Bilbao (Bahrain-Victorious) ha vinto la decima tappa del Tour de France, la Vulcania-Issoire di 167 km. Vingegaard resta in giallo.





Jamion Christian mostra i muscoli dopo una vittoria. Un gesto che i tifosi triestini si augurano di vedere spesso nella prossima stagione

IL PUNTO

Candussi e Bossi verso il contratto Adesso è sicuro: Pistoia farà la A

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Francesco Candussi sulla strada del ritorno a otto anni dall'ultimo campionato disputato in biancorosso. Il centro nativo di Palmanova sta definendo i dettagli con la nuova proprietà ed è pronto a firmare il contratto che lo legherà a Trieste nella prossima stagione. Reduce dalle esperienze maturate a Pesaro, Mantova, Verona e a Bologna con la maglia della Fortitudo, Candussi ritroverà l'Allianz Dome forte di un'esperienza che garantirà quel bagaglio di solidità necessario in vista del prossimo difficile campionato.

Definito il primo tassello a disposizione del nuovo coach Jamion Christian, il general manager Mike Arcieri continua a lavorare sulla costruzione della squadra.

OBIETTIVO RINNOVI Per Stefano Bossi i giochi sono fatti. Il giocatore attende il contratto ma l'accordo con la società è ormai in dirittura d'arrivo. Diverso il discorso legato a una possibile permanenza in biancorosso di Michele Ruzzier. Trieste ha confermato l'interesse a trattenerlo anche in vista del prossimo torneo di serie A2, il giocatore ci sta pensando ma deve naturalmente riflettere sull'offerta arrivata da Trento, con la Dolomiti Energia a caccia di un play affidabile e di esperienza per completare l'organico. Per la scelta definitiva di Ruzzier servirà ancora qualche giorno.

Sotto canestro, invece, dovrebbe essere scontata la presenza di Giovanni Vildera, legato a Trieste anche per la prossima stagione. La società non ha esercitato l'uscita dal contratto del giocatore per cui il centro nativo di Montebelluna dovrebbe automaticamente vestire il biancorosso anche nel prossimo campionato.

Oltre a Francesco Candussi, l'altro nome caldo è quello di Filloy. Sarebbe un ritorno in biancorosso anche quello di Ariel dopo la stagione disputata in maglia Acegas proprio nell'anno del ritorno di Trieste in serie A2.

PISTOIA IN A L'assemblea della Lega Basket serie A riunitasi ieri ha ratificato la permanenza nella Lba delle 14 squadre aventi diritto al termine della stagione 2022/2023 e la contestuale ammissione delle due società neopromosse, Vanoli Cremona e Pistoia ufficializzando poi Brescia come sede della prossima Supercoppa che aprirà la stagione sabato 23 e domenica 24 settembre.

Definitivamente tramontata, dunque, la speranza di un possibile ripescaggio nella massima serie per una Trieste che adesso deve chiudere il libro dei sogni e rimboccarsi le maniche a caccia di una difficile promozione. —

TENNIS

Prima semifinale per Sinner A Wimbledon affronta Djokovic

LONDRA

Prima semifinale Slam per Jannik Sinner, che - come da pronostico - batte il russo Roman Safiullin, e diventa il terzo italiano, dopo Nicola Pietrangeli e Matteo Berrettini, a superare i quarti di finale sui prati londinesi di Wimbledon, il decimo italiano nella storia ad entrare tra gli ultimi quattro in uno dei quattro Major. L'altoatesino venerdì si troverà di fronte Novak Djokovic, doppio campione uscente, che elimina in rimonta il russo Andrej Rublev e che si appresta a giocare la sua 12/a semifinale a Wimbledon.

Dopo quattro sconfitte in altrettante apparizioni ai quarti di finale di uno Slam, Sinner, favorito n.8, pur senza esprimere il suo miglior tennis, e nonostante un passaggio a vuoto che gli costa il secondo set, si impone in 2h12' (6-4 3-6 6-2 6-2) contro il n.92 al mondo, all'esordio assoluto ai "The Campionships", facendo infine valere la sua superiorità tecnico-tattica. «È un momento molto importante per me - la soddisfazione di Sinner - Ho lavorato duramente, in campo e fuori, per vivere un momento come questo. La semifinale? Giocherò il mio tennis, come cerco sempre di fare quando scendo in campo. E vediamo cosa succede...».



Jannik Sinner esulta

Djokovic ha impiegato quasi tre ore a superare il russo Rublev, che comincia con un grande tennis ma poi subisce la rimonta del serbo, impostosi 4-6, 6-1, 6-4, 6-3. «Ho giocato bene, ho la carica giusta e spero di vincere ancora venerdì», dice il 36enne di Belgrado, che ha nel mirino anche il record di otto titoli sull'erba londinese detenuto tra gli uomini da Roger Federer. «La pressione è sempre immensa, specialmente qui a Wimbledon, ma mi motiva e mi fa giocare il mio miglior tennis. Tutti vogliono il mio scalpo, ma non lo avranno!», afferma con un sorriso Djokovic. —

CALCIO SERIE C







Nelle foto di Andrea Lasorte tre momenti di Attilio Tesser nella sua precedente esperienza alla guida della Triestina: nella foto grande con il giaccone con il logo alabardato e a destra in alto con l'allora presidente Amilcare Berti e sotto insieme a Denis Godeas che nei giorni scorsi ha applaudito la scelta della nuova proprietà di affidare l'Unione a Tesser.

Ora è ufficiale: tocca a Tesser la panchina della Triestina

A distanza di quasi vent'anni il tecnico ritorna al timone alabardato. Lo segue lo staff con Strukelj viceallenatore e Cortiula preparatore dei portieri

Antonello Rodio / TRIESTE

A distanza di quasi vent'anni, riecco Attilio Tesser sulla panchina alabardata. Che sarebbe stato il tecnico di Montebelluna il nuovo allenatore della Triestina, lo si dava per scontato già da una settimana, ma ieri è arrivato anche il crisma dell'ufficialità.

Si aspettava solamente la sua risoluzione del contratto che lo legava al Modena, avvenuta lunedì, proprio mentre il presidente Ben Rosenzweig si presentava alla città. E così ieri la società alabardata ha comunicato di aver affidato la guida tecnica della prima squadra a Tesser, che ha sottoscritto con il club un accordo di durata biennale. Accanto al tecnico i suoi collaboratori più collaudati, tra cui anche alcune vecchie conoscenze alabardate, che con lui formano uno degli staff più consolidati e vincenti della categoria: il viceallenatore sarà infatti Mark Strukelj, il preparatore dei portieri Leonardo Cortiula, il preparatore atletico Fabio Munzone, mentre il collaboratore tecnico sarà Giuseppe Gemiti.

Tesser, 65 anni, dunque ritorna sulla panchina alabardata dopo l'esperienza in serie B dal 2003 al 2005. Fu quella la sua prima esperienza importante, perché fu l'allora presidente Amilcare Berti a lanciare il tecnico nel calcio che conta: fino ad allora, oltre al Sevegliano fra i dilettanti e a esperienze nei settori giovanili di Udinese e Venezia, Tesser aveva infatti solamente allenato per due anni in C2 il Sudtirol. Tesser in quell'anno si ritrovò a raccogliere la difficile eredità di Ezio Rossi, l'uomo che aveva portato la Triestina in tre anni dalla serie C2 a un passo dalla serie A. Ebbe a disposizione una squadra totalmente diversa, con tanti giovani, ma lottò a lungo per la promozione in A prima di fermarsi al decimo posto. Ben più tribolato l'anno seguente, prima sul campo e poi anche in società, visto che negli ultimi mesi ci fu l'avvento di Tonellotto. Alla fine però la sofferta salvezza arrivò grazie alla doppia vittoria sul Vicenza nei play-out.

Ma da quegli anni Tesser ha fatto tantissima strada: non solo nel 2009 ha iniziato un'incredibile cavalcata con il Novara portandolo dalla serie C alla A, ma poi negli ultimi anni ha ottenuto ben tre altre promozioni fra i cadetti. Nel 2016/17 ha vinto la serie C con la Cremonese, con il Pordenone l'ha fatto nella stagione 2018/19 (con la Triestina seconda, poi battuta in finale play-off dal Pisa), arrivando l'anno successivo addirittura alla semifinale play-off per la A. E infine l'ha fatto nel 2021/22 con il Modena, conquistando poi nella stagione appena conclusa una tranquilla salvezza fra i cadetti.Insomma un'investitura che significa ambizioni importanti da parte della Triestina americana, quelle del resto che aveva assicurato Rosenzweig lunedì nel salotto Azzurro del Comune.

Per quanto riguarda gli altri elementi di triestinità dello staff, Marc Strukelj, 61 anni, ne ha tantissimi: nato in Inghilterra da padre triestino ma trasferitosi a Trieste già da piccolissimo, a 20 anni è stato protagonista da giocatore di quella storica promozione in B nel 1983. Poi ha allenato da Primavera ed era già vice di Tesser alla prima esperienza in alabardato. Quanto a Leonardo Cortiula, 60 anni, è nato a Tolmezzo, ma è stato portiere dell'Unione dal 1986 al 1989, oltre ad essere anche lui già con Tesser negli anni di Trieste. —



Il punto

Martedì raduno, Lazio confermata In arrivo il centrale Rizzo ex Genoa

TRIESTE

Dopo la presentazione del presidente Ben Rosenzweig e l'annuncio di Tesser come tecnico, dalla prossima settimana sarà il momento della squadra e di tornare a lavorare sul campo per preparare la nuova stagione.

Martedì 18 luglio è previsto infatti il raduno, preceduto il giorno precedente dalle visite mediche. Ci saranno un paio di giorni di test e allenamenti al Grezar, poi la partenza per il ritiro precampionato. Sotto questo aspetto, è tutto confermato: la Triestina svolgerà la preparazione come previsto dal 21 luglio al 4 agosto a Ravascletto, la sede che ha ospitato anche gli ultimi ritiri alabardati.

Tutto confermato anche per quanto riguarda l'amichevole con la Lazio, tradizionale appuntamento estivo che è anche l'occasione del ritrovo fra due tifoserie amiche. La partita contro la squadra di Maurizio Sarri si giocherà domenica 23 luglio ad Auronzo di Cadore, con orario ancora da definire. Certo, sarà un test molto relativo per la squadra alabardata, che avrà appena un paio di giorni di lavoro alle spalle. Del resto, è prevedibile un lavoro in ritiro con una rosa ancora molto fluida e in costante movimento.

Perché è vero che il raduno è previsto la prossima settimana e attualmente sotto contratto con la Triestina ci sono ben 20 giocatori, anzi 21 dopo l'arrivo di Pavlev, ma è prevedibile che il direttore generale Alex Menta e il suo braccio destro Morris Donati opereranno una discreta opera di sfoltimento, anche per far posto ai nuovi arrivi che non saranno certo pochi. Al momento, però, qualche soluzione in uscita è emersa solo per il portiere Pisseri, che oltre all'ipotesi Parma da vice può valutare anche quella del Cesena, dove farebbe il titolare.



Pavlev sarà un volto nuovo al raduno

In entrata c'è l'operazione Nicholas Rizzo, classe 2000, difensore centrale, ex Genoa e Pro Vercelli. In arrivo a titolo definitivo.

Intanto l'ormai ex alabardato Piacentini, rientrato al Modena dopo il prestito all'Unione, sembra sempre più vicino al Padova: la trattativa prosegue anche se la società biancoscudata sta seguendo anche altri difensori centrali.

Padova che intanto ha formalizzato il trasferimento del centrocampista ecuadoregno classe 1993 Kevin Varas, che arriva dalla Pergolettese.. —

A.R.

L'evento

RISULTATI E MANIFESTAZIONI

Trieste capitale dei tuffi tra gare e podi tricolori

Da venerdì per tre giorni il ''Trieste Cliff Diving'' sulle Rive con la piattaforma allestita davanti a piazza dell'Unità

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una parata di campioni pronta a regalare emozioni, nella suggestione location individuata proprio di fronte alla Piazza Unità d'Italia, per la prima edizione del "Trieste Cliff Diving", la manifestazione che da venerdì a domenica porterà in citta lo spettacolo dei tuffi dalle grandi altezze.

Evento organizzato da Gabriele Auber, vicepresidente dell'Associazione "Trieste Cliff Diving" ed ex tuffatore della nazionale Italiana, e da Nicholas Farfoglia, presidente della Triestina Padel, con la co-organizzazione del Comune di Trieste. Svelata la pattuglia di atleti protagonisti della manifestazione, fuoriclasse della disciplina con una lunga serie di titoli e partecipazioni importanti alle spalle. Ad alternarsi sulla piattaforma saranno il rumeno Catalin Petru Pred, argento al Campionato Europeo di Roma 2022, lo spagnolo Carlos Gimeno, quattro anni di partecipazione alla Red Bull Cliff Diving World Series e argento in Coppa del Mondo alla High Diving World Cup 2023, l'ucraino Olesky Prygorov argento a Parigi 2023 e bronzo olimpico a Pechino 2008 e il ceco Michal Navratil argento ai Mondiali di Bucarest nel 2017. Ci saranno anche la portoghese Madeleine Bayon, lo spagnolo Alberto Devora Ramos, e il francese Jean David Duval. Lo show principale dell'evento si terrà nel pomeriggio di sabato indicativamente dalle 16.30 alle 18.30, con un commento live, ospiti a sorpresa e altre iniziative per seguire i tuffi più spettacolari della tre giorni. Ogni sera inoltre sono previsti intrattenimenti sempre nella zona dell'evento.

TRIESTE TUFFI Ai Campionati italiani di categoria, a Roma, hanno partecipato Caterina Zerjal, Marianna Cannone, Nicola Zanetti e Gabriele Auber, seguiti dall'allenatrice Giulia Belsasso. I risultati sono stati ottimi con un primo posto di Auber (senior) da 3 metri e un bronzo da 1 metro, mentre Marianna Cannone (ragazze) si è portata a casa due bronzi da 1 e 3 metri e un quinto posto dalla piattaforma. Sempre dalla piattaforma da registrare il decimo posto di una

Marianna Cannone conquista due bronzi agli Italiani tra le ragazze

ritrovata Caterina Zerjal (ragazze). Per Nicola Zanetti (junior), reduce da un paio di settimane di sosta per infortunio, un buon settimo posto da 1 metro, nono da 3 e sesto dalla piattaforma. A Fiume, invece, tre atleti guidati dal tecnico Davide Lorenzini hanno preso parte ai campionati croati giovanili open: Claudia Mosetti (esordienti C2) ha fatto la parte del leone conquistando due medaglie d'oro da 1 e 3 metri e un argento dalla piattaforma, . Una valida esperienza per Chiara Semacchi e Olga Podda (esordienti C1) che si sono piazzate settima da 1 metro, nona da 3 e quinta della piattaforma la prima, e quattordicesima da 1 metro, settima da 3 e quarta dalla piattaforma la seconda.

TRIESTINA NUOTO Caterina Pellegrini è stata premiata con il primo posto del Gran Premio Atleti Azzurri d'Italia per la specialità piattaforma categoria ragazze.Caterina ha conseguito i migliori piazzamenti nelle gare di questa stagione sportiva del circuito composto dalle tappe del Trofeo di Natale, Campionati di Categoria Indoor e la Finale Gran Premio Atleti Azzurri d'Italia. —





L'INCONTRO

Auber In Regione

L'assessore Fvg alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ha incontrato Gabriele Auber, organizzatore di ''Trieste Cliff Diving''. «Evento spettacolare che riconferma il legame tra Trieste, lo sport e il mare. La Regione sarà pronta a fare la sua parte».

VELA

Ufo 28, Goofy per Airc domina quarto Campionato Nazionale

Lo scafo dei fratelli Perelli si impone nella prova organizzata dalla Svoc di Monfalcone. Al secondo posto Cattivik di De Visentini

Francesca Pitacco / TRIESTE

Si allunga la striscia di vittorie al Campionato nazionale Ufo28 per Goofy per AIRC dei fratelli Marco e Pietro Perelli (Svbg), che raggiunge il quarto titolo nel weekend appena trascorso.

Come sempre in uno degli eventi più attesi del golfo di Trieste, la lotta in mare è stata solo uno degli aspetti che hanno caratterizzato la manifestazione perfettamente organizzata dalla Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone.

Agonismo, amicizia, allegria sono stati infatti gli ingredienti di una tre giorni condita da una bella brezza che ha permesso di portare a termine ben sette prove e far entrare così lo scarto del peggior risultato della serie. Goofy per AIRC, che a causa di un infortunio del timoniere titolare Pietro Perelli, ha schierato il solito dream team diretto però in maniera precisa dalla quota rosa Maria Vittoria Marchesini, ha subito preso il comando della classifica provvisoria fin dalla prima prova.

Un primo cui ne sono seguiti altri quattro a far comprendere alla flotta come anche con un equipaggio inedito Goofy non aveva alcuna intenzione di perdere la corona.

Al secondo posto il mitico Cattivik di Gianni De Visentini (Svbg), il quale dopo un avvio incerto (sesto nella prima prova, poi scartato), ha imbarcato il fuoriclasse Lorenzo "Rufo" Bressani, che senza toccare la barra non ha più fatto uscire lo scafo nero dalla top three.

Anche qui degne di menzione le donne di bordo: la senatrice Cristina Conti e la new entry Costanza Tomasin, che a soli dodici anni conquista l'argento in questo italiano che vale mondiale. Terza piazza per Donchisciotte Marlinpaint di Fabio Tomasi (Svbg), cui segue il primo dei portacolori del circolo organizzatore Bandito di Federica Tuniz. —

F.P.

Vela

Vucetti-Bonifacio (Svbg) sfiorano il podio nell'Europeo 420 U17

TRIESTE

Si è svolto a Gdynia in Polonia il campionato europeo juniores per la classe 420 che proponeva sia la classifica Open, sia quella riservata agli Under 17.

Proprio in quest'ultima categoria è arrivato l'ottimo risultato di Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio della Società Velica Barcola Grignano, i quali hanno sfiorato il podio, chiudendo al quarto posto assoluto, primi degli equipaggi misti. Gli occhi erano certamente puntati su di loro in quanto leader della ranking nazionale, ma un esordio in campo internazionale può sempre riservare delle sorprese. Lisa e Vittorio invece, forti anche della loro esperienza in Optimist ad altissimi livelli, hanno saputo mantenere la concentrazione su una lunga serie di ben nove prove. Dopo la vittoria nella terza gara i barcolani sono incappati in una squalifica per partenza anticipata con bandiera nera e il venticinquesimo che ne è seguito poteva rivelarsi fatale. Grazie all'allenatore Matjaz Antonaz invece sono tornati in campo con la voglia di dimostrare il loro valore. Dopo giornate di vento teso la completa assenza della brezza nell'ultimo giorno di regate ha compromesso la possibilità di giorcarsi il tutto per tutto per entrare in zona podio.

Oltre al risultato di Vucetti e Bonifacio vanno segnalati il bel nono posto dell'equipaggio esordiente misto Barcola-Sirena composto da Matteo Mioni e Noah Samuel Barbiero, nonché il trenaduesimo di Tristan Gardossi ed Edoardo Finoia. Tra gli Open il miglior piazzamento tra i rappresentanti della XIII Zona è l'undicesimo di Kim Francesco Magnani e Noè Magnani (Yca-Svoc). —



Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio

Scelti per voi

tvzap



Il sapore del successo
RAI 1, 21.20

Adam (**Bradley Cooper**) talentuoso chef da due stelle Michelin, si è rovinato la carriera e ha perso il suo prestigioso locale a Parigi a causa di droga e alcol. Dopo tre anni di esilio, decide di rimettersi in gioco aprendo un ristorante a Londra.



Delitti in paradiso
RAI 2, 21.20

Durante il ricevimento di nozze di sua figlia, Rex Hays, commerciante di aragoste, viene accoltellato. La prima persona sospettata è la moglie di Rex, allontanatasi dall'isola 15 anni prima.



Speciale Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25

Ultimo appuntamento della stagione, con il programma che da voce alle storie e agli appelli delle famiglie che chiedono aiuto per cercare la verità sui propri cari. Conduce **Federica Sciarelli**.



Zona bianca
RETE 4, 21.20

Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



The Birth of a Nation - Il ...
CANALE 5, 21.20

Nat (**Nate Parker**) schiavo e sacerdote, i cui sermoni vengono utilizzati dal suo padrone per reprimere gli schiavi. L'uomo decide di organizzare una rivolta e portare la sua gente verso la libertà.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità.
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction
16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.20 Il sapore del successo Film Commedia ('15)
23.15 Tg 1 Sera Attualità
23.20 Overland Lifestyle

RAI 2
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Crociere di nozze - Turchia Film Comm. ('15)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Pomeriggio sportivo
14.45 Clermont-Ferrand - Moulins. 180 km. Ciclismo
16.30 Tour de France - Tour all'arrivo Ciclismo
17.30 Tour Replay Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Storie di donne al bivio Lifestyle
1.50 Meteo 2 Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 "Question Time"
16.00 TG3 - L.I.S. Attualità
16.05 Rai Parlamento
16.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
17.00 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Speciale Chi l'ha visto?
23.35 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Il castello di carte Film Drammatico ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo (1ª Tv) Film Drammatico ('16)
24.00 Madri - Una vita d'amore (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo Cartoni Animati
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live
14.05 I Simpson Cartoni
14.30 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Cartoni Animati
15.20 Magnum P.I. Serie Tv
17.10 Person of Interest Serie
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Summer Doc.
0.20 La storia proibita Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Missione Pianeta Documentari
17.15 C'era una volta... Il Novecento Documentari. La cattedrale di Notre Dame di Parigi è un "libro di pietra": arte, dottrina cristiana, storia, leggende, simbologie.
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
0.50 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Vero amore Film Commedia ('19)
17.15 La voce del cuore Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo
24.00 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv

NOVE
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Una notte al museo 2 - La fuga Film Commedia ('09)
23.35 Big Wedding Film Commedia ('13)

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Acts of Violence Film Azione ('18)
23.15 Jack Ryan - L'iniziazione Film Azione ('14)
1.30 Sardegna Automobilismo
3.30 Chuck Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Standoff - Punto morto Film Thriller ('16)
15.55 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Outback Film Horror ('19)
22.50 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)

IRIS (22)
12.50 Sfida a White Buffalo Film Avventura ('77)
14.55 La vera storia di Texas Jack Film Western (2016)
16.50 Il discorso del re Film Storico ('10)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L' Impero dei lupi Film Azione ('05)
23.00 Alibi e sospetti Film Giallo ('08)

RAI 5 (23)
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.50 Re Lear Spettacolo
19.00 Osn Tournee Sud Italia Documentari
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Baia Documentari
20.25 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 The Quiet One - Vita di Bill Wyman Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Jess il bandito Film Western ('39)
15.55 Io sono Valdez Film Western ('71)
17.30 Ben-Hur Film Storico ('16)
19.30 Chiamatemi Helen Film Drammatico ('16)
21.10 Quando le mani si sfiorano Film Drammatico ('18)
23.15 Speciale movie mag - l'industria del cinema
23.45 Jojo Rabbit Film Commedia ('19)

RAI PREMIUM (25)
14.50 Heartland Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Baciato dal sole Fiction
17.40 Il restauratore Fiction
19.35 Linda e il Brigadiere Serie Tv
21.20 TIM Summer Hits - La musica dell'Estate Spettacolo
0.05 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
1.55 Tutto si aggiusta Film Commedia ('19)

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Funari Funari Funari Film Doc. ('21)
23.15 Non commettere atti impuri Film Commedia ('71)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 Scooby-Doo Film Avventura ('02)
23.10 Superman Film Azione ('78)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Rosa Selvaggia
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Ragione e sentimento Film Commedia ('08)
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Ghost Whisperer Serie
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
17.35 Lina's Hair Spettacolo
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Buongiorno papà Film Commedia ('13)
23.15 Un paradiso per due Film Drammatico ('09)
1.30 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
11.50 Casa a prima vista
13.50 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
14.25 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
15.00 Abito da sposa cercasi
18.20 Abito da sposa cercasi
19.25 Casa a prima vista
21.30 Casa a prima vista
22.35 The Bad Skin Clinic
5.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.30 Tandem Serie Tv
11.30 Balthazar Serie Tv
12.35 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Tandem Serie Tv
16.40 Shetland Serie Tv
18.50 Balthazar Serie Tv
21.10 Le due facce della legge Serie Tv
22.20 Le due facce della legge Serie Tv
23.25 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.15 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Delitto nel Berry Film Giallo ('21)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 Law & Order True Crime: The Menendez Murders Fiction

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Documentari
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Monte Rosa: La miniera perduta (1ª Tv) Serie Tv
22.25 Monte Rosa: la miniera perduta Serie Tv
23.25 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
21.20 "La Contrada - Storia di una compagnia" di A. Bozzer e "Il fuoco dell'Est" di S. Svagelj.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Con le mani, con i piedi, con il cuore: Gli alberi della nostra regione. Il Treeart Festival. Natura e Filosofia. Il mondo dei Tarocchi; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Controvento" di M. Callegarin; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il nuovo catalogo integrato dei beni culturali del Comune di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; v8.10 Primo turno: In studio Elena Husu e Helena Lupinc; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Goriški portreti, zgodbe naših ljudi; **11.00** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Sapientini; **15.00** Terzo turno; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marjan Tomšič: OŠTRIGECA - 12. pt; **18.00** I nostri concerti; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Tra poco in edicola

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate
21.00 Club Tropicana
22.00 Radio2 Happy Family

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi
18.45 Radio3 Suite
20.15 Radioe Suite
23.00 Radioe Suite - Festival dei festival

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Isabella
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.45 Tramite amicizia Film Sky Cinema Uno
17.55 Pil's Adventures - Un regno da salvare Film Sky Cinema Family
18.10 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Sky Cinema Collection
18.55 Escobar Film Sky Cinema Suspense
19.00 18 regali Film Sky Cinema Drama
19.05 Se mi lasci ti cancello Film Sky Cinema Romance
19.10 I gemelli Film Sky Cinema Comedy
19.10 Una giusta causa Film Sky Cinema Due
19.20 Venom: La furia di Carnage Film Sky Cinema Action
19.25 Detective Knight - La notte del giudizio Film Sky Cinema Uno
19.30 Asterix e il segreto della pozione magica Film Sky Cinema Family
21.00 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Action
21.00 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Era mio padre Film Sky Cinema Drama
21.00 Heidi Film Sky Cinema Family
21.00 The Words Film Sky Cinema Romance
21.00 Lo squalo 2 Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 TUTTOGGI SCUOLA
15.05 SHAKER
15.50 PETRARCA
16.20 WEBOLUTION
17.00 UNA VITA, UNA STORIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ALPE - DONAVA - JADRAN
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
18.55 POLETNO VREME
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ALPE ADRIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 FOCUS
21.45 I 30 ANNI DELL'UNIONE ITALIANA
22.15 MOSAICO ADRIATICO
23.00 FOLKEST 2021
23.25 ECOFUTURO
23.55 TUTTOGGI II edizione /r/
00.10 PRIMORSKA KRONIKA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
19.35 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - A DANGEROUS METHOD
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO - R

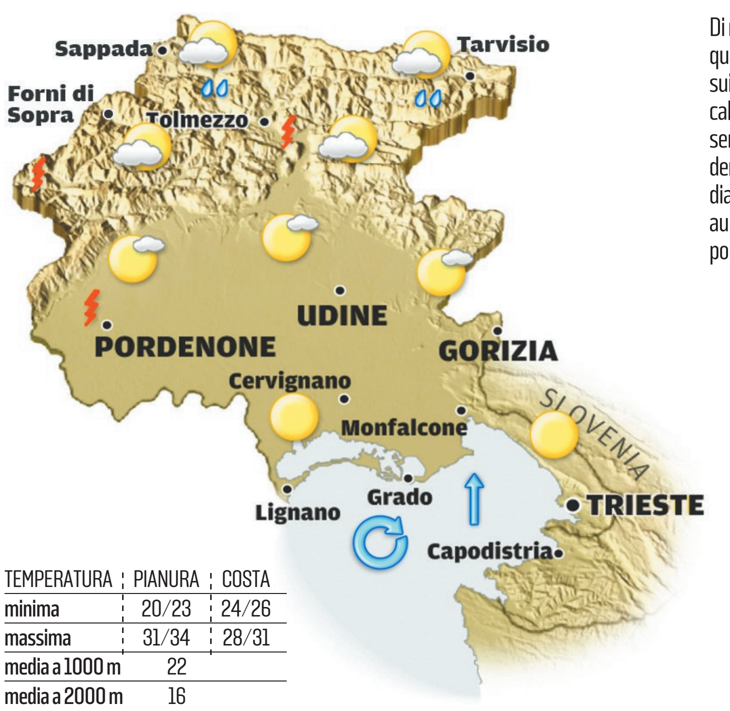
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 Teleantenna estate external live
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

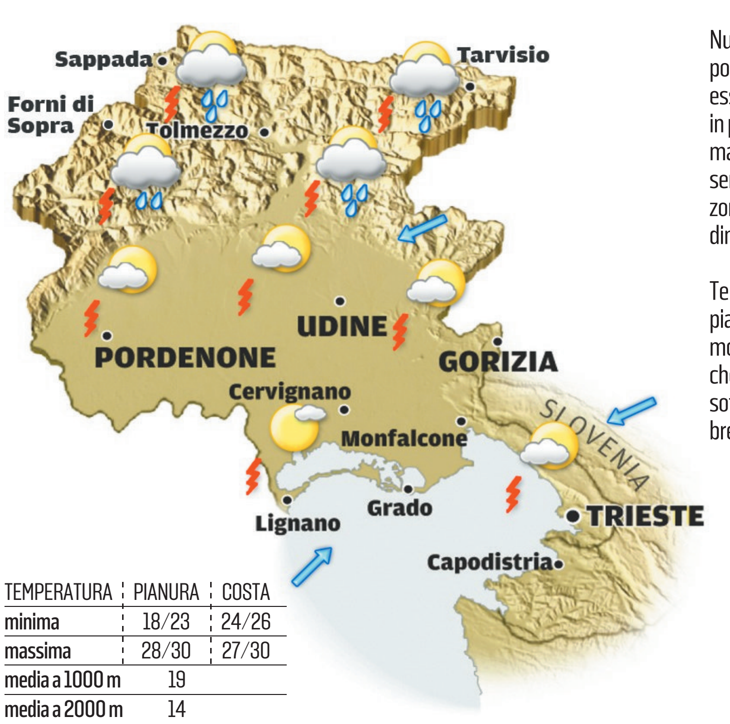


Di notte o prima mattina non si esclude qualche temporale, anche forte, specie sui monti. In giornata poco nuvoloso con caldo afoso di pomeriggio in pianura, di sera sulla costa dove soffierà vento moderato e umido da sud; variabilità pomeridiana sulla zona montana. Dalla sera aumenterà la probabilità di qualche temporale, anche forte, a partire da ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/26
massima	31/34	28/31
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

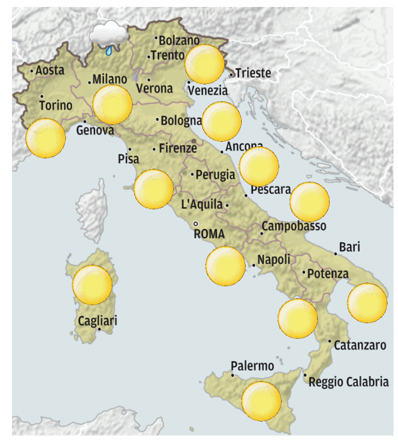


Nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi. Qualche temporale potrà essere forte. Soffierà vento moderato in prevalenza da sud o sud-ovest di mattina, poi di Bora dal pomeriggio. In serata tempo più stabile su tutte le zone. Temperature massime in lieve diminuzione.

Tendenza:cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti specie di pomeriggio per qualche cumulo. Di mattina sulla costa soffierà Bora moderata, poi venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/23	24/26
massima	28/30	27/30
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA



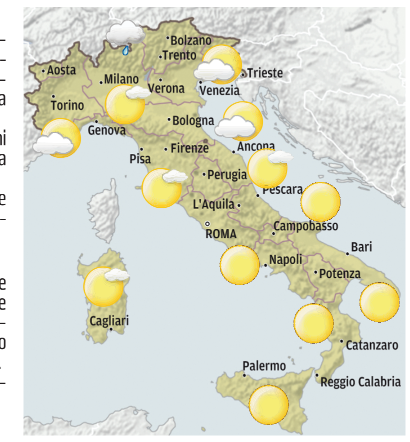
OGGI

Nord: inizialmente soleggiato, rovesci e temporali sulle Alpi in intensificazione in serata in sconfinamento alle alte pianure entro la notte, anche forti e grandinigeni.
Centro: stabile su tutte le regioni con cieli sereni, a tratti solcati da innocue e sottili velature.
Sud: condizioni di tempo stabile e soleggiato ovunque con cielo sereno.

DOMANI

Nord: piogge e temporali anche forti tra notte e mattino su Alpi e alta Val Padana, in parziale attenuazione nel pomeriggio quando qualche rovescio è ancora atteso.
Centro: tempo soleggiato su tutte le regioni.
Sud: tempo stabile e soleggiato.

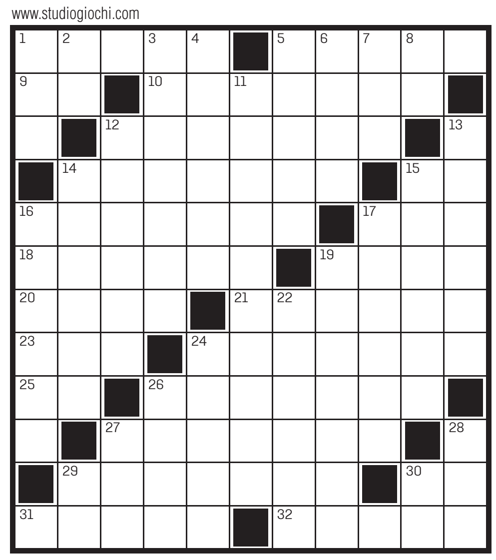
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Lucidalabbra - **5** La parte più superficiale del terreno - **9** L'Everett di Hollywood (iniz.) - **10** È nota quella dello zio Tom - **12** Piccolissimo natante - **14** Cala alla fine dell'atto - **15** L'inizio del glossario - **16** Semisfere cave - **17** Un'esclamazione di dolore - **18** Punto di massima distanza della Terra dal Sole - **19** Con la coppia forma il full - **20** Segno di sottrazione - **21** Autorimessa - **23** Si citano con gli altri - **24** Le infermità... di stagione - **25** Sibilla della letteratura italiana (iniz.) - **26** Li gira l'ozioso - **27** Equivale a otto pinte - **29** Mammiferi simili alle faine - **30** Estremi di schiavitù - **31** Prodigi da stregoni - **32** Lavora metalli preziosi.

VERTICALI: 1 Svetta nel cantiere - **2** Articolo per studentesse - **3** Non sposato - **4** Curati, guariti - **5** Compone le *Gymnopédies* - **6** Si toglie con lo sgrassatore - **7** La Yoko cantante - **8** Le cifre dell'Ariosto - **11** Lo Stato che ha per capitale Lisbona - **12** Sudamericani di Valparaiso - **13** Venti costanti dei tropici - **14** Una vena della gamba - **15** Risate sinistre - **16** Dal naso schiacciato - **17** Lo sono tarocchi e sanguinelle - **19** L'allenatore che può essere... "personal" - **22** Se ne cingevano il capo i vincitori - **24** Numerose - **26** Nel Regno Unito sono membri della Camera Alta - **27** Scenetta comica - **28** Una coppia di artisti - **29** Bensì, tuttavia - **30** Così comincia la sfida.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Saprete districarvi bene tra gli impegni della giornata.

TORO
21/4 - 20/5
Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8
Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con alcuni problemi che avevate ignorato. E'il momento giusto per affrontare la situazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Solo dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

PESCI
20/2 - 20/3
Un impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,4	29,0	68%	13 km/h
Monfalcone	22,0	33,0	47%	11 km/h
Gorizia	20,5	33,1	49%	26 km/h
Udine	21,1	32,0	57%	28 km/h
Grado	24,9	29,2	63%	22 km/h
Cervignano	21,0	33,0	46%	13 km/h
Pordenone	22,5	32,4	53%	22 km/h
Tarvisio	15,4	31,3	61%	24 km/h
Lignano	26,2	29,7	64%	26 km/h
Gemona	19,0	31,0	66%	10 km/h
Tolmezzo	17,2	29,3	69%	32 km/h
Forni di Sopra	15,3	27,7	72%	29 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,4	0,02 m
Monfalcone	calmo	24,7	0,02 m
Grado	calmo	26,6	0,03 m
Lignano	calmo	26,7	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	25	Copenaghen	15	23	Mosca	13	16
Atene	24	34	Ginevra	19	37	Parigi	19	32
Belgrado	19	33	Lisbona	17	30	Praga	16	33
Berlino	17	30	Londra	17	25	Varsavia	18	26
Bruxelles	17	29	Lubiana	19	34	Vienna	18	31
Budapest	18	31	Madrid	27	39	Zagabria	19	36

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	20	33
Bari	23	33
Bologna	23	37
Bolzano	23	36
Cagliari	23	30
Firenze	21	38
Genova	25	28
L'Aquila	17	33
Milano	26	35
Napoli	23	32
Palermo	25	33
R. Calabria	23	32
Roma	21	37
Torino	19	36
Venezia	23	31

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 luglio 2023 è stata di 14.015 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini